

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale n. 15398 ITALIA con preselezione e consegna decisa dalla posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.000 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arrivate L. 1000  
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65063 67 - Prezzi mod. Composti L. 55.000 (destini post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

DECISIVA SCHIARITA SUL FRONTE DELLE AGITAZIONI NELLA SANITA'

## Istituito il ruolo dei medici Non più ospedali in sciopero

L'Anaa ringrazia Altissimo, non altrettanto i confederali - Ripresa delle trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA - Ieri il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che istituisce il ruolo medico. I medici sono soddisfatti e, come da calendario, riprenderanno oggi le trattative del contratto unico della sanità.

Il disegno di legge presentato dal ministro della sanità Altissimo al Consiglio dei ministri consta di un solo articolo che dice: «È istituito nell'ambito dei ruoli nominativi regionali previsti dal D.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761 il ruolo medico cui appartengono i dipendenti iscritti all'ordine professionale dei medici».

Le posizioni in cui il ruolo si articola sono: 1) dirigente medico o direttore sanitario o primario ospedaliero; 2) coadiutore medico o vicedirettore sanitario o aiuto corrispondente ospedaliero; 3) assistente medico; 4) assistente medico in formazione specialistica.

Questo disegno di legge, che riguarda i medici delle strutture pubbliche, non prevede aumenti salariali per la categoria, ma ne sancisce la posizione particolare all'interno del servizio sanitario nazionale.

Ieri dall'Anaa sono già venuti segni di soddisfazione, i medici ringraziano Altissimo per l'impegno dimostrato, ma ora gli chiedono ancora qualcosa, e cioè di assicurare un rapido iter del disegno di legge in Parlamento. Non altrettanto contenti saranno i sindacati confederali, che si sono opposti fin dall'inizio a una distinzione di ruoli all'interno della riforma sanitaria. Le loro reazioni si misureranno meglio oggi.

Oggi a palazzo Vidoni, sede del ministero della funzione pubblica, riprendono gli incontri fra la parte pubblica (governo, Regioni, Comuni) e i rappresentanti sindacali Cgil-Cisl-Uil, i sindacati autonomi dei medici Anaa, Cimo, Anpo e gli altri sindacati autonomi del settore.

Spetta ai gruppi di lavoro affrontare la materia normativa, e cioè orari di lavoro, congedi, aggiornamento professionale, compartecipazioni. È la seconda parte del contratto, perché quella economica è già stata definita e siglata il 3 febbraio scorso e, benché i sindacati medici non la ritengano soddisfacente, i confederali hanno dichiarato che la giudicano «intoccabile».

Completata quest'attività dei gruppi di lavoro, il governo dovrà ascoltare in «fase istruttoria» le organizzazioni dei medici sugli aspetti peculiari, vale a dire tempo pieno, tempo definito, libera professione.

Gli scioperi dei medici continuano solamente a Padova e a Ragusa, perché a Roma ieri l'Anaa del Lazio ha dichiarato sospesi i suoi. Al momento sembra di poter dire che i grossi contrasti di questa vertenza, e quindi i rischi di nuovi scioperi vanno sgonfiandosi.

M. Regina Perissinotto

NELLE PAGINE INTERNE

## Antonov: ora anche accusa di strage

I giudici Ferdinando Imposimato a Rosario Priore hanno emesso comunicazioni giudiziarie per il reato di strage nei confronti di Ali Agca, Sergei Antonov e Luigi Scricciolo. I provvedimenti dei giudici sono scaturiti dalle rivelazioni di Ali Agca sull'esistenza di un piano che prevedeva l'eliminazione fisica del capo di Solidarność Lech Walesa in occasione del suo viaggio in Italia nel 1981.

Secondo le indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari i provvedimenti emessi dai due magistrati riguardano anche altre persone di nazionalità italiana e bulgara, ma sul loro nome viene mantenuto il segreto per non compromettere le indagini.

A pagina 2

## Il petrolio provoca un crollo dell'oro

Il mercato dell'oro ha vissuto ieri la peggiore giornata da oltre tre anni, con un declino di circa 50 dollari sotto la pressione di vendite speculative, iniziate venerdì scorso sul mercato di New York, e che hanno provocato una reazione a catena, prima sui mercati dell'Estremo Oriente e successivamente sui mercati europei.

Gli analisti ritengono il ribasso ingiustificato e dovuto in buona parte a fattori emotivi, innescati dalle forti vendite di rifugio alla serie di ribassi dei prezzi petroliferi e alla situazione confusa in seno all'Opec. Questi fattori hanno provocato un afflusso di ordini di vendita che il mercato non era in grado di assorbire.

A pagina 11

IL PAPA SPIEGA IN UN MESSAGGIO PERCHÉ VA NEL CENTRO AMERICA

## Wojtyla, «nemico della prudenza» torna a camminare per le strade

Una visita solo «religiosa», ma in una zona così vulcanica da prospettare otto giorni di «suspense»



Roma - Il Papa durante la visita alla Borghesiana di domenica, mentre riceve il bozzetto di una statua di San Francesco che verrà eseguita per la città di Latina (Ansa)

CITTA' DEL VATICANO - All'antivigilia della partenza per il suo diciannovesimo viaggio fuori dei confini vaticani e italiani in quattro anni di pontificato, Papa Wojtyla ha registrato un messaggio televisivo di lingua spagnola, che è stato ritrasmesso via satellite nel continente latino-americano e in modo particolare ripetuto dalle emittenti degli otto paesi che visiterà a partire da domani, mercoledì 2 marzo.

Ha spiegato i motivi del suo viaggio apostolico, che effettuerà nonostante i rischi insiti in esso, per essere «più vicino ai figli della Chiesa che soffrono intensamente» e che sperimenteranno il «flagello della divisione, della guerra, dell'odio, dell'ingiustizia sociale, degli scontri ideologici che scuotono il mondo e che hanno scatenato di conflitto in popolazione innocenti anelanti alla pace».

Ma Giovanni Paolo II ha sottolineato anche che la sua visita avrà un carattere «eminentemente religioso» e che comunque sarà l'occasione per predicare «la fede e la salvezza in Cristo all'uomo di oggi».

Nonostante, dunque, le esortazioni curiali alla «prudenza», Giovanni Paolo II si accinge ad intraprendere il più difficile, rischioso e massacrante viaggio di quanti ne abbia compiuti dall'inizio del suo pontificato. Più volte, in questi ultimi giorni, ha voluto rassicurare in vario modo tutti coloro che «mormoravano» e criticavano tale sua decisione, facendo in vario modo allusioni alla gravità della situazione non soltanto politica e sociale, ma religiosa e teologica, degli otto paesi che si accinge a visitare.

In particolare, si sa benissimo che nel Nicaragua esiste una «Chiesa parallela», definita

Salvador: tregua dei guerriglieri

CITTA' DEL MESSICO - Il Fronte Farabundo Martí per la liberazione nazionale (FMLN) e il Fronte democratico rivoluzionario (FDR) salvadoregni hanno annunciato a Città del Messico che i guerriglieri osserveranno un cessate il fuoco durante la visita che Papa Giovanni Paolo II compirà nel Salvador.

ta dal regime sandinista-marxista che è al potere «popolare»; così come è cosciente che in alcuni altri agglomerati nazionali la tensione fra episcopato e clero è assai acuta e foriera di conflitti, sia dottrinali che disciplinari.

Tuttavia, Papa Wojtyla torna nel «vulcano centroamericano» ben sapendo, per esempio, che il continente sudamericano sarà nel Duemila quello con il maggior numero di cattolici fra tutti e cinque dell'orbe terraqueo.

E un insieme di situazioni assai gravi, anzi al limite della rottura, se si considerano le «deviazioni» dottrinali che vengono giustificate da taluni religiosi con la cosiddetta «teologia della liberazione», più volte condannata dalla Santa Sede e dagli episcopati locali non fosse altro perché trasforma spesso in «teologia della rivoluzione», con tutti gli eccessi anche sanguinosi che questo termine comporta.

Per cominciare a sanarle, appunto, Papa Wojtyla riprende a camminare per le strade. Non c'è dubbio: saranno otto giorni di fuoco, i prossimi, sul filo della quotidiana «suspense».

CIFRE, DATI E CURIOSITA' SUL XVI CONGRESSO COMUNISTA A ROMA

## L'«alternativa» di Berlinguer apre domani il vertice del Pci

Scarso successo per le tesi di Cossutta - Il calo degli iscritti - La presenza di russi e cinesi

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA - «Non l'abbiamo invitato perché ci venga a fare semplicemente gli auguri, ma come interlocutore. Del resto, quando Berlinguer andò al congresso socialista di Palermo intervenne nella discussione».

E l'invito, chiaro, fatto da Alessandro Natta a Craxi perché intervenisse nel dibattito politico della tribuna del congresso comunista. Per farlo, e continuare la tattica della mano tesa al Psi, Natta si è servito della conferenza stampa organizzata ieri alle Botteghe Oscure per illustrare le cifre del XVI congresso nazionale che si aprì mercoledì a Milano. Naturalmente, come ha voluto precisare Natta, lo stesso discorso vale anche «per gli altri interventi degli ospiti che abbiamo invitato».

Questa è la sola notazione politica emersa dalla conferenza, nel corso della quale l'on. Adriana Seroni, responsabile dell'organizzazione del partito, ha sottolineato, con precisione da computer, una quantità impressionante di dati, cifre e percentuali relative ad ogni aspetto del prossimo congresso.

Soltanto il 25 per cento degli iscritti (che sono calati da 40 mila unità, passando dal

milione 714 mila del 1981 al milione 673 mila del 1982) ha partecipato al pregresso congresso, e cioè il 63 per cento. Il documento congressuale predisposto dal Comitato centrale è stato approvato con il 98,57 per cento dei voti favorevoli, 11,23 dei contrari e 2,20 per cento di astenuti. Dall'esame dei dati relativi alla presentazione di emendamenti al testo congressuale risulta chiaramente come la discussione nella fase pregressuale si sia incentrata su temi riguardanti il partito e la sua vita interna, mentre molto meno vivace del previsto è stato il confronto sul rapporto con l'Urss.

Sul settimo capitolo del documento congressuale (relativo ai problemi del partito) sono stati discussi e approvati 85 emendamenti e respinti 16; per il capitolo riguardante i problemi del socialismo leciti invece scendono: 16 emendamenti approvati e 167 respinti.

La maggior parte degli emendamenti proposti sui problemi interni ripropone le tesi espresse da Ingrao al Comitato centrale a favore di una democrazia interna di partito, mentre le tesi di Cossutta sulla negatività dello «strappo» da Mosca sembrano aver raccolto minore successo.

Natta ha negato che siapossibile quantificare in percentuali precise il successo ottenuto dagli emendamenti di Cossutta o di Ingrao. Però, secondo i calcoli fatti da giornalisti comunisti, gli emendamenti dichiaratamente pro Cossutta e Cappelletti hanno raccolto il 9 per cento delle adesioni, mentre mozioni, ordini del giorno ed emendamenti più cautamente filosofici, compresi i voti consultivi, hanno raggiunto il 15 per cento.

Ingrao, e la sua richiesta di abbandonare il centralismo democratico, ha raccolto il 68 per cento delle simpatie; un buon 10 per cento di partecipanti alle assise pregressuali si sarebbe schierato per l'uscita dell'Italia dalla Nato.

Globalmente, infine, l'alternativa democratica di Berlinguer per un governo con forze di sinistra guidate dal Pci avrebbe raccolto il 90 per cento dei consensi; in questa quasi unanimità sono stati calcolati anche quanti si trovano su una posizione diversa (ma oggi confluyente), e cioè i seguaci di Napolitano, che chiede un rapporto nuovo e di maggiore collaborazione con il partito socialista.

Al congresso parteciperanno 1.109 delegati (e donne sono 221), di cui 115 vengono dalla federazione giovanile e 61 sono i partecipanti di diritto, cioè i 35 membri del comitato centrale, 120 membri della commissione centrale di controllo e i 6 revisori del

comitato. Al congresso saranno presenti inoltre 100 delegazioni comuniste straniere, sulle 140 invitate: importante quella del Partito comunista cinese, guidata da Hu Qi Li, membro della segreteria del partito, che assicura così una partecipazione ad altissimo livello.

La delegazione sovietica sarà presieduta dal capo redattore della «Pravda» Afanisev; di essa farà parte anche Zagladin, vice responsabile della sezione esteri del Pcus, un vero «mastino» nel controllo e nella denuncia delle eresie dei partiti «fratelli».

T. G.

## Peci dopo la scarcerazione è al sicuro in una caserma

ALESSANDRIA - Soltanto ieri mattina è stato possibile avere una conferma ufficiale che Patrizio Peci, il «superpentito» delle «Brigate Rosse», è stato effettivamente rimesso in libertà provvisoria.

È stato confermato infine che Patrizio Peci è ospitato - dopo la libertà provvisoria ottenuta sabato - in una non precisata «caserma» (non si sa se del Piemonte o della Liguria), e che non rientrerà nel carcere di Alessandria neppure per la firma dei documenti; li firmerà nella stessa caserma dove si trova.

Sembra comunque escluso che egli possa andare all'estero, almeno per il momento, dovendo ancora comparire come testimone in alcuni processi.

I familiari del primo brigatista rosso «pentito» intanto hanno lasciato la loro abitazione di via Morosini per recarsi fuori città.

Verosimilmente i familiari di Patrizio si sarebbero recati nella misteriosa località dove si troverebbe il congiunto per riabbracciarlo.

Mercoledì, intanto, Peci, assieme a Claudio e Caterina Pinti e a Laura Azzolini, è atteso alla corte d'assise d'appello di Ancona per l'assalto alla Confapi di piazza Diaz avvenuto il 14 ottobre del '76.

GIÀ SCATTATE LE «SCIOCCHESSE» DEI CANDIDATI ALLA PRESIDENZA

## Quando negli Usa comincia la Silly Season

NEW YORK - Quando un ex vice-presidente degli Stati Uniti si fa fotografare mentre ostenta un pesce persico appena pescato, un senatore di 68 anni indossa calzoncini e maglietta per una gara di corsa, ed un ex astronauta si aggira tra i baracconi di una fiera campestre accarezzando mucche e tori montatori, la spiegazione è una sola: è cominciata la «Silly Season», la «stagione delle sciocchezze» che caratterizza l'avvio, come ha scritto la rivista «Time», della campagna per la conquista della Casa Bianca.

Che alla data delle prossime elezioni (novembre 1984) manchino ancora quasi due anni non ha importanza: in realtà l'inizio della contesa è molto più ravvicinato, perché le prime elezioni primarie per la selezione dei candidati repubblicani e democratici cominceranno tra 12 mesi, ed i contendenti vogliono essere ai nastri di partenza con le carte (ed i finanziamenti) in regola.

Questo spiega perché l'ex vice-presidente Walter Mondale, democratico, 55 anni, se ne va a pesca su un lago ghiacciato, perché il senatore repubblicano Alan Cranston si mette a gareggiare in uno stadio, e perché l'ex astronauta, ed oggi senatore democratico, John Glenn, si fa vedere ad una mostra di tori.

Tutti e tre (ma altri seguiranno, beninteso, nella Iowa, uno stato agricolo del Middle West dove i capi di bestiame sono di gran lunga più numerosi degli abitanti).



John Glenn



Walter Mondale

Non a caso lo Iowa ha infatti la particolarità di essere il primo stato in assoluto dove, il 27 febbraio dell'anno prossimo, partirà il fantasmagorico

e altisonante caravanserraglio della campagna presidenziale. Poiché questo stato non ha una elezione primaria vera e propria, nessuno aveva mai fatto caso in precedenza ai suoi cosiddetti «caucus».

Fino al 1976, quando un ex governatore socialista semiconosciuto, Jimmy Carter, emerse in quella consultazione tra gli altri contendenti, si aggiudicò l'attenzione dei mass-media che ne moltiplicò

dal giorno alla notte la popolarità, e otto mesi dopo fu eletto alla Casa Bianca.

I «caucus» dello Iowa sono una serie di riunioni, in scuole, municipi, circoli ricreativi, dove gli abitanti, attraverso una procedura piramidale che parte dal basso, selezionano i delegati alle convenzioni nazionali dei partiti, dove vengono nominati i candidati ufficiali alla presidenza.

I criteri dell'eccessiva pubblicità data a questi avvenimenti definiscono i «caucus» dello Iowa una «bizzarra distorsione delle democrazie».

Essi rilevano, tra l'altro, che non solo la popolazione dello stato non è rappresentativa del paese nel suo insieme, ma notano anche che nel 1976, solo 200 mila cittadini, su un totale di tre milioni, presero parte alla selezione, e che nel 1976 Carter conquistò l'attenzione delle telecamere solo col 28 per cento dei voti espressi. Sta di fatto però, che poi vinse, e mentre ha più successo del successo.

Dopo essere emerso nei «caucus» dello Iowa, nel 1976 Carter vinse la primaria democratica nel New Hampshire, altra tappa cruciale nella campagna elettorale, e nessuno dei suoi soci concorrenti

riuscì più a fermarlo. Nella contesa del 1980, molti fanno risalire il declino della candidatura di Edward Kennedy proprio alle sconfitte che gli inflisse Carter prima nello Iowa e poi nel New Hampshire.

Sempre nel 1980, il candidato repubblicano Ronald Reagan sottovalutò lo Iowa e fu battuto dall'allora concorrente George Bush (oggi è il suo vice-presidente); restandone - come ha scritto il politologo Theodore White - «affranto».

Reagan si salvò per il rotto della cuffia stabilendo la sua superiorità nel New Hampshire, ma se avesse perso anche lì forse oggi non sarebbe dove si trova.

La rincorsa allo Iowa degli attuali aspiranti alla Casa Bianca non sorprende dunque chi conosce gli a volte complessi meccanismi del sistema elettorale americano, del ruolo del forte unico che si giocano i mass-media, soprattutto quelli televisivi.

Mondale, Cranston, Glenn, e gli altri che seguiranno le loro tracce nello Iowa sanno che chi di loro emergerà dai «caucus» godrà di preziosi giorni di popolarità televisiva, mentre per i perdenti si tratterà di risalire faticosamente la china.

In prima fila per la revisione della norma costituzionale sono invece repubblicani e liberali; anche ieri il presidente del Pil, Aldo Bozzi, ha ricordato che l'«unica strada percorribile è quella della revisione».

I comunisti, pur disponibili ad astenersi in caso di un voto parlamentare, non sembrano nascondere il loro fastidio per tutto il chiasso nato intorno, alla vicenda. Come dimostra l'editoriale del direttore dell'«Unità» pubblicato nei giorni scorsi: «Sentiamo una puzza di opportunismo - ha rilevato Macaluso - di speculazione elettorale e di falso pietismo, di penose contorsioni per apparire generosi».

E sulle stesse posizioni appare il Pdup, per il quale «abbiamo cose più importanti da cui pensare».

Dei socialisti, che pure si sono dichiarati favorevoli, rimane la proposta di Labriola di far rientrare Umberto in un palazzo soggetto all'extraterritorialità, mentre i missini sostengono il ritorno dell'ex sovrano, ma, «senza meschini interventi».

Infine, c'è anche chi, come Pannella, ha suggerito ai diseredati della Casa Savoia «un gesto non violento di disobbedienza civile» e cioè il rientro in Italia senza aspettare il permesso di nessuno.

Marina Nemeth

OGGI SCIOPERI NEGLI ENTI LOCALI E PARASTATALI

# Chiusi scuole materne e asili, «toto» e lotto

Domani manifestazione di protesta a Roma - Polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA  
ROMA — Oggi giornata di disagio in molti uffici pubblici in seguito allo sciopero dei dipendenti degli enti locali e parastatali. Scuole materne, asili nido, sportelli per il pubblico degli enti previdenziali, tolocalcio, lotto rimarranno chiusi per effetto dello sciopero di 24 ore indetto dalla federazione unitaria, del sindacato dei parastatali, degli enti locali e regionali e degli enti di ricerca. Dallo sciopero saranno esentati i vigili urbani e i netturini.

L'astensione dal lavoro, che coinvolge 30 mila parastatali e 650 mila dipendenti degli enti locali e delle Regioni, è stata proclamata dal sindacato di settore per protestare contro il prolungarsi della vertenza per il rinnovo del contratto, scaduto da oltre 14

mesi. Nell'ambito dello sciopero, domani a Roma, si terrà una manifestazione nazionale indetta dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil. Alla manifestazione non aderirà invece il sindacato autonomo Ciss, che in un comunicato definisce la piattaforma contrattuale di Cgil, Cisl e Uil «lesiva degli interessi di categoria»; il sindacato autonomo darà vita a una propria manifestazione di protesta.

Molto critico con il comportamento del governo il segretario nazionale della Federazione degli enti locali Uil, Fabrizio Lucarini. «Dopo l'accordo sul costo del lavoro — ha detto — se si dovesse giudicare il governo per quello che sta facendo al tavolo dei contratti del pubblico impiego, la valutazione spetterebbe più a

uno psicanalista che a un politologo».

Secondo Lucarini, il comportamento del governo è «schizofrenico» in quanto sembra che si faccia di tutto per ritirare le trattative e portare in lungo la stagione dei contratti. Lucarini sostiene che, «come dimostra la sanità, non è ancora sparita al ministero della funzione pubblica la tentazione di dare a problemi diversi e a realtà completamente differenti la stessa soluzione».

«I gravissimi ritardi della trattativa per il rinnovo del contratto del parastato e le relative responsabilità politiche» vengono denunciate, in una dichiarazione, anche dal segretario nazionale dei parastatali Uil Santo Epifani.

R. R.

DA OGGI NELL'AULA BUNKER DAVAI A SAN VITTORE

# Milano: processo a b4 terroristi Tra loro gli assassini di Tobagi

Marco Barbone, Maurice Bignami, Corrado Lunni tra gli imputati

## «Pl» alla sbarra a Bologna

BOLOGNA — Di quello che è stato definito il ramo bolognese di Prima linea, si comincerà a parlare da oggi in Corte d'assise. Dinanzi alla Corte sono state chiamate trenta persone, alcune delle quali hanno avuto un ruolo di primo piano nel panorama del terrorismo rosso: Maurice Bignami (che fu il capo militare dell'organizzazione bolognese), Olga Girotto (tatitante), Guido Manina, Paolo Gaudenzio Zambianchi, Corrado Lunni.

I giudici della seconda Corte d'assise troveranno fin da oggi la strada irta di ostacoli, tanto è vero che il calendario prevede due udienze (appunto quella di oggi e quella di domani) dedicate alle eccezioni preliminari.

In effetti, la situazione processuale non pare delle più facili in quanto sul primitivo tronco d'indagine si sono innestati altri rami, per cui tre potrebbero essere i processi da riunire in uno solo.

E la decisione dei giudici potrebbe anche agevolare la conoscenza, la comprensione, di tanti episodi accaduti a Bologna dal 1976 al 1980, compresi quelli del marzo 1977, quando la città venne sconvolta da violenti tumulti seguiti alla morte dello studente universitario Pier Francesco Lorusso.

MILANO — Oggi alla sbarra, nell'aula bunker di piazza Filangierini al carcere di San Ore, 164 persone accusate di aver fatto parte dei gruppi di lotta armata, a la strada tra i due grandi centri di Prima linea e di Brigate rosse: Brigata 2870, Reparti comunisti tacco, Formazioni come combattenti, Guerriglia.

Il processo che incombe sulla mattina, comunque al suo interno un fatto che è la caratterizzazione, tre anni orsono, chiacchiere polemiche non accipite, aprì ferite mal rimarginate, tra i politici, i giuristi, a Milano e non solo: parliamo dell'uccisione di Walter Tobagi, inviato speciale del «Corriere della Sera», presidente dell'Associazione lombarda dei giornali.

Del delitto sono acci in sei: Marco Barbone, leader della Brigata 28 ma che rivendicò l'azione,iele Laus, Paolo Morandini, Fredi De Stefano, che pno pentiti o hanno colabato a vari livelli con i magistrati oltre a Mario Marano, anresco Giordano, che, chati in causa, hanno finora pre negato ogni addo.

Insieme al compenel-la Brigata 28 marzo, si tutti figli della buona boe-sia milanese siederanno anche l'uccisione del leader di «Solidarno».

Un'azione, questa che, stando anche all'imputazione formulata nelle comunicazioni giudiziarie, avrebbe potuto comportare l'uccisione di diverse persone. Non è escluso perciò che lo stesso Agca abbia indicato qual era il disegno criminale che gli era stato proposto, precisando il luogo, la data e forse anche le modalità d'esecuzione.

Dallo stretto riserbo che giudici e funzionari di polizia che collaborano alle indagini mantengono sugli sviluppi di questa inchiesta non sono traspare indiscrezioni sui nomi delle altre persone che avrebbero fatto parte di questa «rete spionistica» diretta in Italia dal servizio segreto di Sofia.

Sergio Geraldini

sono accusati di aver ucciso a Varese nel luglio del '74 la guardia giurata Luigi Salice. Per il resto si parlerà di numerosi ferimenti, un po' volgarmente catalogati come gambizzazioni, soprattutto di dirigenti d'industria, di banca, ma anche di Guido Passalacqua, giornalista del quotidiano «La Repubblica».

E il processo agli anni di piombo del terrorismo milanese, alle sue azioni sanguinose, ai suoi strumenti, secondo l'accusa solo apparentemente legali, come la rivista «Rosso». Le posizioni degli imputati sono parecchio divergenti e non poteva essere altrimenti dal momento che si parla di ben 164 persone, alcune accusate di aver fatto parte, anche se in tempi diversi, di due e anche tre delle organizzazioni incriminate.

SEDUTA PRECONGRESSUALE



IL GIOVANE È ACCUSATO SOLO DEL REATO ASSOCIATIVO

# Interrogato Dario Faccio che poi incontra la madre

È sospettato di «informazioni» su magistrati, poliziotti e carabinieri

MILANO — Dario Faccio, il figlio dell'on. Adele Faccio, arrestato per partecipazione a banda armata nel corso di un'operazione antiterrorismo, che ha portato alla cattura anche di tre altri giovani, è stato interrogato ieri sera negli uffici della caserma di via della Moscova. Il giovane ha risposto con ricchezza di particolari alle domande dei giudici istruttori Antonio Lombardi (l'interrogatorio è durato un'ora e mezzo, e vi ha assistito il difensore del Faccio, avv. Domenico Contestabile), ma sulla sostanza delle sue dichiarazioni non è trapelata alcuna indiscrezione.

Dopo questo atto istruttorio, il ragazzo ha potuto incontrarsi con la madre. Nei prossimi giorni l'avv. Contestabile presenterà per la istanza di libertà provvisoria. Si sa, comunque, che Dario

Faccio è imputato soltanto del reato associativo, e non di episodi specifici.

L'ordine di arresto era partito dallo stesso giudice Lombardi nel dicembre scorso, ma solo ora è stato eseguito.

L'operazione ha portato allo smantellamento degli ultimi resti della colonna milanese delle «Br» e tra le armi sequestrate figurano alcuni pezzi pesanti, provenienti da assalti compiuti l'anno scorso contro caserme dell'Italia meridionale.

L'accusa nei confronti del giovane deriva dal sospetto che egli abbia fatto parte della «brigata contro», la sezione della «colonna» che si interessava delle indagini su magistrati, poliziotti e carabinieri.

Ieri mattina l'on. Adele Faccio è stata ricevuta dal giudice istruttore Lombardi.

«Ho conosciuto — ha detto

— un giudice di grande civiltà e di estrema sensibilità. Abbiamo parlato della situazione e sono convinta che da magistrati così scrupolosi non si devono tenere ingiustizie».

L'on. Faccio ha aggiunto che le accuse nei confronti del figlio dovrebbero essere scaturite da conoscenze del giovane con compagni di scuola, finiti poi in ambienti vicini al terrorismo.

«In particolare — ha detto l'on. Faccio — Dario era molto amico di Maurizio Biscaro, il giovane morto alcuni mesi fa a Chivasso. Biscaro, in occasione di un'operazione antiterrorismo, Maurizio era come un fratello per Dario».

A tale proposito, gli inquirenti non escludono che il nome di battaglia scelto da Dario Faccio («Maurizio») volesse proprio riferirsi all'amico di vecchia data.

## Il «giallo» de Rothschild: da Londra la verità?

ROMA — Tra Londra e Roma si sta cercando di dare una soluzione, a due anni e mezzo di distanza, al «giallo» della morte dell'ex baronessa Jeanette de Rothschild e della sua amica frulana, Gabrielle Guerini, i cui resti vennero trovati nei boschi intorno a Camerino nel gennaio 1982.

Disgrazia o omicidio? Per ora gli inquirenti preferiscono mantenere il più stretto riserbo sugli elementi emersi di recente dalle indagini che li hanno indotti a mettere in programma un viaggio per l'Inghilterra, dopo aver interrogato a Roma, nei giorni scorsi, diversi testimoni di cui non è stata rivelata l'identità.

Una volta nella capitale inglese, il giudice istruttore di Camerino, Alessandro Innocenti, che si occupa dell'inchiesta, dovrà sentire alcune persone la cui testimonianza è ritenuta di estrema importanza per chiarire il «giallo».

Secondo una prima ricostruzione della vicenda le due donne il 29 novembre 1980 sarebbero state sorprese da una tempesta di neve sulle montagne di Sarnano e sarebbero morte assiderate nella vicina valle di Podalva dove si sarebbero dirette alla cieca.

DOPO LE INDAGINI SU UN COMLOTTO PER UCCIDERE WALESA

# Agca, Antonov e Scricciolo accusati del reato di strage

Anche altre persone italiane e bulgare forse colpite da comunicazioni giudiziarie

ROMA — Le rivelazioni del terrorista Mehmet Ali Agca sulla esistenza di un piano che prevedeva l'eliminazione fisica del capo di «Solidarno» Lech Walesa in occasione del suo viaggio in Italia nel 1981 hanno avuto per i giudici romani sufficienti conferme. Ed è in base a queste che i giudici istruttori Ferdinando Imposimato e Rosario Priore hanno emesso alcune comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza l'accusa di strage.

Di certo si sa per il momento che il provvedimento è stato notificato in carcere allo stesso Agca nonché a Sergei Ivanov Antonov, coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sull'attentato al Papa, e all'ex sindacalista della Uil Luigi Scricciolo. Per quanto riguarda l'implicazione di questi ultimi due personaggi nella vicenda, l'ipotesi accusatoria formulata dai magistrati trae origine dal fatto che essi vengono ritenuti componenti di una struttura spionistica organizzata in Italia dai servizi segreti bulgari per compiere un'opera di destabilizzazione a carattere internazionale.

Secondo le indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, i provvedimenti emessi dai due magistrati romani riguardano anche altre persone di nazionalità italiana e bulgara, ma sul loro nome viene per il momento mantenuto il segreto per non compromettere imminenti sviluppi dell'inchiesta.

L'emissione delle comunicazioni giudiziarie, che aggrava l'ipotesi accusatoria, nonostante le sue proteste d'innocenza, la posizione processuale del funzionario della «Balkanair» Antonov è avvenuta a

conclusione di una lunga inchiesta preliminare che ha visto i giudici più volte in carcere per interrogare Agca alla ricerca di presunti collegamenti dell'attività terroristica legata all'attentato al Papa con la vicenda clamorosa che ha coinvolto Luigi Scricciolo, accusato d'essere stato al soldo dello spionaggio bulgaro.

Dopo i primi tentativi di negare il progetto che prevedeva l'uccisione di Walesa, Agca, diversi giorni fa si è deciso finalmente a parlare e le sue dichiarazioni sono state argomento dei ripetuti interrogatori che Luigi Scricciolo, il quale ormai da tempo collabora con i giudici romani, ha subito fino a pochi giorni fa. L'ex sindacalista della Uil ha però sempre negato d'essere stato al corrente dei progetti terroristici nei riguardi del capo di «Solidarno» di cui Ag-

ca ha parlato diffusamente, respingendo il sospetto di essere direttamente coinvolto nel piano.

Anche Antonov è stato a lungo interrogato dai magistrati che conducono questa nuova clamorosa inchiesta. A capo scalo delle linee aeree bulgare si è detto ancora una volta «vittima di una macchinazione».

I magistrati romani, comunque, sembrano per il momento dar credito alle rivelazioni del terrorista bulgaro. Non si sa se, nel corso delle indagini di queste ultime settimane, abbiano potuto trovare riscontri obiettivi che li hanno convinti a prendere queste provvedimenti. Di certo si sa che Agca ha riferito che furono proprio quegli emissari bulgari con i quali era in contatto per la progettazione e l'esecuzione dell'attentato al

Papa che gli commissionarono anche l'uccisione del leader di «Solidarno».

Un'azione, questa che, stando anche all'imputazione formulata nelle comunicazioni giudiziarie, avrebbe potuto comportare l'uccisione di diverse persone. Non è escluso perciò che lo stesso Agca abbia indicato qual era il disegno criminale che gli era stato proposto, precisando il luogo, la data e forse anche le modalità d'esecuzione.

Dallo stretto riserbo che giudici e funzionari di polizia che collaborano alle indagini mantengono sugli sviluppi di questa inchiesta non sono traspare indiscrezioni sui nomi delle altre persone che avrebbero fatto parte di questa «rete spionistica» diretta in Italia dal servizio segreto di Sofia.

Sergio Geraldini

NEGATA DAL TRIBUNALE DELLA LIBERTÀ

# Per Alberto Rizzoli niente scarcerazione

MILANO — Alberto Rizzoli resterà in carcere. Il tribunale della libertà ha respinto la richiesta di scarcerazione presentata dai suoi difensori di fiducia Stella e Isolabella.

Nel ricorso, il collegio di difesa aveva ipotizzato che i mandati di cattura erano motivati, perché all'epoca dell'ammancamento Rizzoli sarebbe stato già fuori del Gruppo editoriale e comunque non si sarebbe mai occupato di questioni finanziarie.

Il tribunale della libertà ha dato ragione ai sostituti procuratori della Repubblica Dell'Osso e Fenizia, i quali dieci giorni fa hanno spedito i mandati di cattura contro i fratelli Rizzoli e Bruno Tassan Din per il «buco» di 29 miliardi di lire in bilancio.

Sembra che una circostanza in particolare abbia giocato contro il ritorno in libertà del minore dei fratelli Rizzoli. Si tratta dei cinque miliardi ricevuti nel '79 a titolo di buonuscita dall'azienda, un miliardo in buoni del tesoro e gli altri quattro come valore complessivo di due ville nell'Oltrepò pavese.

Queste proprietà, sostiene l'accusa, non sono personali di Angelo Rizzoli, come nelle ipotesi della difesa, ma della azienda. Dunque, un fatto ricorrente in questa vicenda finanziaria e giudiziaria, la confusione tra i beni personali e quelli della società, avrebbe messo nel guai Alberto Rizzoli.

L'istanza era stata presentata dalla legalità di Alberto Rizzoli — che è detenuto nel carcere di Voghera — il 23 febbraio scorso e sosteneva di ignorare la provenienza dei cinque miliardi con i quali era stato liquidato dalla società tre anni orsono quando aveva deciso di abbandonare l'azienda di famiglia.

Nessuna istanza è stata ancora presentata invece dai difensori di Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din. Uno di questi, il prof. Gaetano Pecorella, ha dichiarato di essere in attesa della seconda tornata di interrogatori per i suoi clienti, che avverrà presumibilmente dopo che i magistrati avranno finito di ascoltare i testimoni e gli amministratori e i sindaci in carica alla Rizzoli tra il '76 e l'80, gli anni incriminati.

Ieri è stato sentito tra gli altri l'avv. Lorenzo Jorio, che

fino ad un anno fa ricopriva la carica di direttore della divisione quotidiani del gruppo editoriale. Oggi sarà nuovamente sentito l'attuale direttore amministrativo Ferruccio Piana che già aveva deposto come testimone la scorsa settimana. Soltanto dopo aver sentito tutti i testimoni, gli inquirenti disporranno una nuova tornata di interrogatori per i tre imputati detenuti.

Si è appreso intanto che il valore netto del capitale dell'editoriale Corriere della Sera è di 170 miliardi e 667 milioni di lire. Lo ha stabilito una perizia giurata dal prof. Sergio Pivato, esperto incaricato dal presidente del tribunale di Milano di redigere appunto una perizia (ai sensi dell'articolo 2343 del codice civile) per la trasformazione della società da «Sas» in «Spa».

Il prof. Pivato ha depositato oggi la relazione richiesta dalla quale emerge che il valore netto attribuito al capitale dell'editoriale è di 170,667 miliardi.

ISTITUTI PUBBLICI CONDURRANNO UN'INDAGINE NAZIONALE

# Due milioni e mezzo gli italiani che sono ipertesi ma lo ignorano

ROMA — Una indagine sulla popolazione italiana per scoprire coloro che, senza saperlo, soffrono di ipertensione, cioè di pressione alta nei valori sia massimi che minimi, sarà condotta da istituti pubblici, in prevalenza cliniche e policlinici universitari. La ricerca durerà tre anni e avrà l'obiettivo di trovare il farmaco adatto ad ogni iperteso.

Lo hanno annunciato i docenti Francesco Balsano, della prima clinica medica dell'Università di Roma, e Tullio Di Perri, dell'istituto di patologia speciale medica dell'Università di Siena, in un convegno internazionale.

L'ipertensione — hanno detto i due docenti — non è una malattia, ma un sintomo, una spia di una situazione che corre il rischio di precipitare in malattie del cuore e dei reni, con possibili ictus cerebrali e infarti.

In Italia vi sono due milioni e mezzo di ipertesi che sanno di esserlo. Ma altrettanti lo sono e lo ignorano. Una recente indagine su seimila persone ha infatti portato a individuare 1.400 ipertesi. Negli Stati Uniti ne sono 23 milioni, ma solo 11 milioni sanno di esserlo e solo 2-3 milioni si curano adeguatamente.

Curare l'ipertensione non è affatto difficile. Ci sono diuretici, beta-bloccanti e vasodilatatori. «Non sappiamo come si svolge la loro azione — ha affermato il prof. Di Perri — ma non esiste pressione alterata che non si normalizzi con un trattamento farmacologico, effettuato in ambulatorio».

Ci sono però dei prezzi da pagare sul piano dell'efficienza: «Sonno, stanchezza, diminuzione dei desideri sessuali». Perciò il 30 per cento degli ipertesi sospende il trattamento, che dovrebbe essere

costante, dopo una settimana, e l'80 per cento dopo sei mesi.

Occorre pertanto — insistono Balsano e Di Perri — un farmaco che abbassi la pressione ma non comprometta nessuna delle possibilità e delle capacità del paziente. Tale sarebbe — secondo questi ed altri noti clinici che partecipano al programma di ricerca — un farmaco basato su una molecola, scoperta negli Usa e messo a punto in dieci anni di lavoro, con un costo di 190 miliardi di lire. E' già adottato in 51 paesi.

Il farmaco — conclude Balsano e Di Perri — interviene sui meccanismi di controllo della pressione, senza alterare alcuna delle funzioni dell'organismo. Migliora quella «qualità di vita», che è un obiettivo dell'immediato futuro, perché nel Duemila in Italia gli anziani saranno più di 12 milioni.

## Il freddo attanaglierà l'inizio di marzo

ROMA — Tempo instabile con piogge specie al Sud, e temperature inferiori ai valori medi di questo periodo.

Questo il tempo dei primi di marzo secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia pressione inferiore ai valori normali in graduale aumento. Nella prima parte della decade si prevedono condizioni di tempo instabile più insistenti sulle regioni centro-meridionali e sulle isole maggiori.

Le precipitazioni saranno più frequenti al Centro e al Sud, in particolare sul versante adriatico e ionico e sulle zone interne appenniniche. L'instabilità avrà minori effetti e minore durata sulle regioni settentrionali.

Nella seconda parte è previsto un miglioramento.

## Macellaio assassinato nell'entroterra napoletano

NAPOLI — Un macellaio, Pietro D'Alessandro, di 27 anni, di Calvisano, è stato assassinato con alcuni colpi di pistola sparati contro di lui in via dei Fiori, a Mugugno, un piccolo centro dell'entroterra napoletano.

D'Alessandro, che era pregiudicato per porto abusivo di arma da fuoco, era di cui sciolto dalla macelleria di cui era titolare e si stava avvicinando alla propria automobile, una «Bmw», quando è stato avvicinato da due sconosciuti i quali gli hanno sparato contro colpi di arma da fuoco. D'Alessandro è stato raggiunto dai proiettili in diversi punti del corpo.

Mentre gli assassini si allontanavano, sembra, a bordo di una macchina di grossa cilindrata, il macellaio è stato soccorso e portato all'ospedale «Cardarelli» di Napoli.

Alcune cose che mi sono state addibite — ha detto il dott. Filippi al ritorno a Pavia — non le ho mai commesse. Altre, se le ho commesse, è stato per compiere il mio dovere.

## Scarcerato l'ex dirigente della Mobile di Pavia

PAVIA — Ettore Filippi, 40 anni, l'ex dirigente della Squadra mobile di Pavia, arrestato undici giorni fa nell'ambito dell'inchiesta avviata dalla magistratura sulla vicenda di Renato Longo, presunto brigatista, è stato scarcerato.

L'inchiesta è stata avviata dalla magistratura sulla vicenda di Renato Longo, presunto brigatista, che con le sue «scoffate» avrebbe consentito tra l'altro l'arresto dei capi delle Br Mario Moretti ed Enrico Fenzi, è tornato in libertà.

Nei confronti di Ettore Filippi ha emesso un provvedimento di revoca dell'ordine di scarcerazione il Tribunale della libertà di Pavia.

Filippi è accusato di favoreggiamento, malversazione e concorso morale in una serie di attentati compiuti da Renato Longo ai danni della sede della Democrazia cristiana di Pavia, della Camera di commercio italo-inglese di Milano.

Alcune cose che mi sono state addibite — ha detto il dott. Filippi al ritorno a Pavia — non le ho mai commesse. Altre, se le ho commesse, è stato per compiere il mio dovere.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

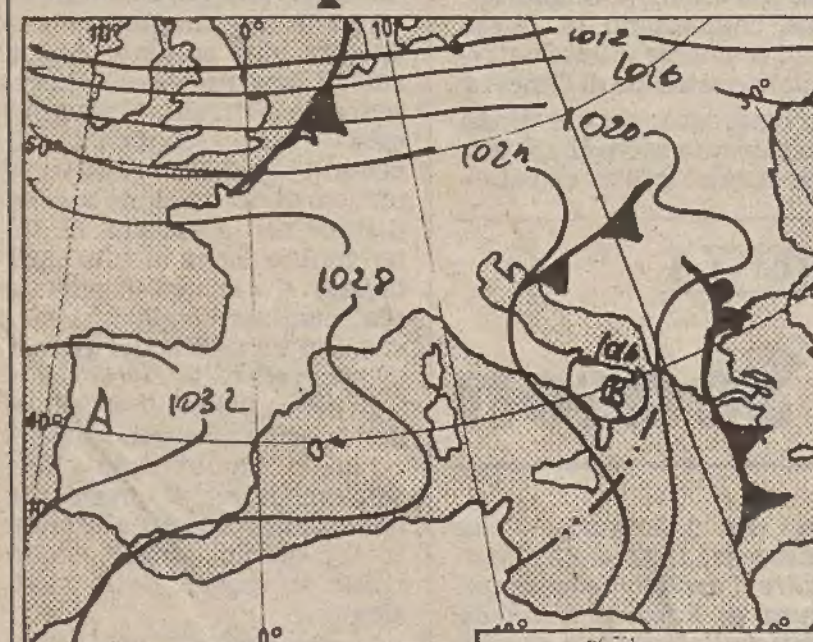
Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

Il «Piccolo» è iscritto alla FEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

## Il tempo che farà



Situazione: Una perturbazione settentrionale dell'Atlantico, giunta in prossimità dell'arco alpino, si muove velocemente verso Sud-Est seguita da aria fredda e instabile.

Tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali da poco nuvoloso a nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con nuvolosità e precipitazioni in temporale intensificandosi da Nord verso Sud sul settore Nord-orientale, al centro e sulla Sardegna, e in parziale attenuazione sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia. Nevicate sui rilievi centro-settentrionali e occasionalmente sulla pianura padana; nebbie in graduale dissolvimento sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4,7; Bolzano -3,1; Verona 0,5; Venezia 0,5; Milano -1,3; Torino -2,9; Cuneo -5,7; Genova 5,13; Bologna 0,2; Firenze -2,10; Pisa 0,11; Ancona 2,8; Perugia 3,8; Pescara 7,10; L'Aquila 3,10; Roma 0,11; 13; Roma Fiumicino 2,13; Campobasso 0,7; Bari 7,12; Napoli 4,13; Potenza 1,5; S. M. Leuca 8,11; R. Calabria 9,15; Messina 10,15; Palermo 12,14; Catania 6,15; Alghero 11,15; Cagliari 10,14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)  
Amsterdam n. 1, 7; Atene p. 5, 12; Bangkok s. 26, 32; Beirut p. 6, 15; Belgrado n. 5, 8; Berlino p. 3, 6; Bogotà p. 10, 21; Bruxelles s. 3, 6; Buenos Aires n. 15, 23; Cairo s. 6, 14; Copenhagen n. 1, 1; Dublino n. 3, 10; Francoforte n. 4, 10; Ginevra n. 3, 9; Helsinki s. -13, -3; Hongkong s. 14, 18; Gerusalemme n. 0, 7; Lima s. 24, 29; Lisbona n. 8, 15; Londra n. 4, 9; Los Angeles p. 15, 19; Madrid s. 0, 15; Manila s. 21, 33; Città del Messico s. 5, 22; Miami n. 19, 21; Mosca neve -4, 4; New York s. -3, 11; Parigi n. 7, 10; Pechino s. 0, 8; Rio de Janeiro s. 21, 37; San Francisco p. 11, 13; Singapore s. 25, 33; Sydney n. 22, 28; Tel Aviv n. 7, 15; Tokio s. 4, 13; Vienna n. 1, 4.



## CRONACHE DEL NORD-EST

L'ASSESSORE RINALDI VALUTA GLI IMPEGNI DEL MINISTRO NICOLAZZI

## Con la viabilità pordenonese Veneto e Padania più vicini

Per i collegamenti autostradali contributi regionali e dell'Anas

TRIESTE — «Con le impegnative dichiarazioni rese sabato scorso dal ministro dei lavori pubblici, Nicolazzi, che è anche presidente dell'Anas, il grosso problema della grande viabilità dell'area pordenonese comincia a fare concreti passi avanti verso una soluzione positiva» — lo sottolinea l'assessore regionale ai trasporti, Dario Rinaldi, in una dichiarazione in cui si ribadisce che si tratta di un problema non soltanto locale e regionale ma di rilevanza nazionale perché riguarda in buona parte anche i traffici di transito ed un necessario potenziamento dei collegamenti con il vicino Veneto e l'area padana in genere.

Dal ministro è venuta infatti un'importante risposta positiva alle istanze ed ai progetti prospettati alla conferenza sulla viabilità della Destra Tagliamento tenutasi

nel mese scorso per iniziativa della Regione e dell'amministrazione provinciale di Pordenone.

«In sostanza il ministro Nicolazzi», afferma Rinaldi, «ha concordato sull'esigenza di avviare a realizzazione, inizialmente anche con il concorso finanziario dell'Anas, il completamento del raccordo autostradale «A 28» Portogruaro-Pordenone, fino a Sacile ed all'innesto sulla «A 27», Mestre-Vittorio Veneto, in funzione di tangenziale Sud, a scorrimento veloce e a libera percorrenza, della circoscrizione pordenonese, quale variante sostanziale della strada statale Pontebbana, da Piantadina fino a Sacile Ovest, e cioè nel tratto maggiormente congestionato dal traffico».

«Va espresso pertanto viva soddisfazione — ha dichiarato

ancora l'assessore Rinaldi — per la proposta del ministro che ha individuato in una convenzione fra Anas, Regione e Autovie Venete, quale società concessionaria, lo strumento per la realizzazione di un primo «anello» della tangenziale sud costituito da un prolungamento di circa sette chilometri dell'attuale raccordo autostradale sino a Porcia, e cioè oltre Pordenone, con la relativa bretella di raccordo alla Pontebbana, all'altezza della zona industriale di Talpoled, con un costo complessivo valutato in 45 miliardi».

Secondo gli intendimenti del ministro, l'Anas concorrerà a tale realizzazione con 15 miliardi sul proprio bilancio; altri 15 miliardi dovranno essere assicurati dalla Regione, ed il resto con un mutuo contratto dalle Autovie Venete con garanzia regionale.

FINANZIAMENTI REGIONALI AI COMUNI

## Per l'assistenza più di 8 miliardi

La ripartizione in base al numero di abitanti

TRIESTE — Nei giorni scorsi la Giunta regionale ha deliberato di assegnare alle amministrazioni comunali finanziamenti per complessivi 7 miliardi e 500 milioni. Tale importo è corrispondente al 75 per cento dello stanziamento di capitolo per l'anno in corso ed è stato ripartito in base ai dati statistici riguardanti la popolazione residente in ogni Comune.

La finalità è quella di contribuire alla spesa per gli interventi socio-assistenziali attuali dai comuni stessi nell'ottica del coordinamento e dell'integrazione con la rete degli altri servizi sociali presenti sul territorio.

L'esecutivo regionale ha, inoltre, deciso di confermare a enti, comuni e quote annue costanti, pari a un importo globale di 700 milioni di lire, ai sensi della legge n. 83, riguardante interventi per favo-

rare la realizzazione di centri e residenze sociali per anziani e disabili. Si tratta di sovvenzioni già deliberate nel 1982, che, alla chiusura dell'esercizio, non avevano potuto venire portate tempestivamente a liquidazione.

E' stato poi concordato di assegnare a comuni che avevano ritardato la presentazione della necessaria documentazione del saldo delle esigenze 1982 per il pagamento degli assegni integrativi ai ciechi, ai sordomuti e agli invalidi civili (in totale 126 milioni di lire).

Un altro saldo, infine, verrà corrisposto ai comuni capoluogo di provincia e ad altri comuni per esigenze in piccolo parte rimaste sinora insoddisfatte per insufficiente capienza del capitolo di spesa: il tutto si riferisce a un importo globale di 136 milioni.

SU RONCHI UN DOCUMENTO ARTICOLATO DELLA UIL TRASPORTI

## L'aeroporto «vive alla giornata» perché manca la programmazione

L'Azienda nazionale di assistenza al volo intende ridimensionare i servizi

TRIESTE — L'Azienda nazionale di assistenza al volo intenderebbe ridimensionare i suoi servizi, con relativi organici e orari, su vari scali aerei italiani tra cui quello di Ronchi. Lo afferma la segreteria regionale Ultrasporti in un comunicato in cui sostiene anche che l'aeroporto «è ormai da alcuni anni attestato su dei livelli di traffico e occupazione ritenuti insufficienti per uno scalo potenzialmente annoverabile tra i primi dieci italiani».

Per rilanciare l'aeroporto di Ronchi, secondo la Ultrasporti, è necessario superare due grossi ostacoli. Primo: la mancanza di una seria programmazione del consorzio di gestione di cui la Regione è il principale socio. Lo scalo di conseguenza «vive praticamente alla giornata». Da qui il grido d'allarme. «Se il sindaco non sarà capace di dare una svolta radicale nei pros-

mi anni nell'ambito di una politica di settore gl'agelinea dalla neo Azienda di assistenza al volo».

Secondo ostacolo: le servitù militari aeree. I collegamenti nazionali ed esteri sono costretti a seguire un'unica rotta di entrata e uscita da Ronchi, qualunque sia la loro de-

stinazione «con ovvie ripercussioni sulla economicità dei traffici».

La Ultrasporti avanza una serie di proposte per risolvere questi problemi. Eccole in sintesi. Anzitutto una seria programmazione «con un ruolo preciso dello scalo nella politica di cui la Regione deve

farsi carico»; creazione di una commissione regionale trasporti per un'indagine conoscitiva su tutti gli aspetti del trasporto aereo; regolamentazione degli spazi aerei regionali con conseguenti aperture di rotte alternative.

E ancora: La Ultrasporti ritiene ormai indispensabile la necessità di una copertura radar regionale «indispensabile per tali servizi e pur essendo disponibile da ben quattro anni per mezzo della legge Bozzi un'apparecchiatura del genere per oscuri ragioni non è mai stata utilizzata e resa operativa dagli enti competenti».

Infine, lo sviluppo di collegamenti aerei del terzo livello, problema di attualità anche per la nascita sullo scalo regionale di una società che intende operare in questo settore, può portare, secondo la Ultrasporti, «un indubbio impulso positivo».

## Nebbia sullo scalo

RONCHI — La scarsa visibilità orizzontale (quella verticale invece sufficiente) ha causato ieri la chiusura temporanea dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il volo da Roma delle 10.55 è stato dirottato sullo scalo di Pisa per cui non è poi ripartito per la capitale il successivo volo delle 11.35. L'aeroporto è rimasto chiuso dalle 10.30 alle 13. Successivamente il traffico è tornato normale.

## Assemblea dei giornalisti

TRIESTE — Il consiglio direttivo dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia ha fissato l'assemblea generale degli iscritti per il 23 marzo 1983. All'ord.g. la discussione del bilancio consuntivo 1982 e l'approvazione del bilancio preventivo 1983.

IN UNA DITTA DELL'AUSA CORNO

## Ufficio dato alle fiamme È sabotaggio industriale

SAN GIORGIO DI NOGARO — Un laboratorio di carpenteria metallica, la Cosmetallche, di proprietà dei fratelli Alcide e Gianni Barattella, nella zona industriale dell'Ausa Corno, è stato sabotato da ignoti. La notte scorsa, i quali hanno incendiato gli uffici e distrutto tutta la documentazione. Il danno, per le strutture lesionate, ammonta a 30 milioni.

Lo stabilimento, in via Forni 22, produce carpenteria metallica, media, leggera e pesante. I malviventi sono entrati dal portone principale del capannone, e, dopo aver salito una rampa di scale e tagliato i fili del telefono, si sono introdotti negli uffici. Qui hanno accatastato tutta la documentazione trovata in una stanza: disegni tecnici, libretti di lavoro degli operai, libri della contabilità. In seguito hanno oso di benzina tutto il materiale e dato fuoco. Non hanno invece toccato alcuni blocchetti di assegni.

I vigili del fuoco di Cervignano, agli ordini del comandante Bon, sono intervenuti subito dopo chiamati da Gianni Barattella ed hanno sedato l'incendio in poco tempo. Ma il danno — come affermano i due titolari — è quasi irrimediabile.

Sono andati bruciati alcuni progetti industriali che dovevano servire per lavori di imminente produzione. Ora ci vorrà almeno un anno per ricostruire tutto.

DATI DELLA BANCA D'ITALIA SUL FRIULI-VENEZIA GIULIA

## Pochi i ricchi, rari i poveri e la maggioranza si arrangia

TRIESTE — Rispetto alle altre regioni italiane, nel Friuli-Venezia Giulia si riscontra — secondo i risultati di un'indagine campionaria sui bilanci delle famiglie italiane, effettuata annualmente dalla Banca d'Italia — una più equa distribuzione dei redditi familiari. La percentuale tanto delle famiglie che godono di redditi elevati quanto di quelle che, all'estremo opposto, dispongono di redditi molto bassi sono, infatti, inferiori alla media nazionale.

Con riguardo ai redditi più elevati, dall'esame della loro distribuzione risulta che nella nostra regione nel 1981 il 13 p.c. delle famiglie ha goduto di un reddito superiore ai 20 milioni di lire (al netto delle imposte), mentre sul piano nazionale tale percentuale si è aggirata intorno al 17 p.c. con punte pari al 30 p.c. nel Lazio, al 24 p.c. nel Piemonte, al 23 p.c. nella Lombardia e nella Toscana.

Queste famiglie hanno «monopolizzato» rispettivamente il 33 p.c. (vale a dire, un terzo) del reddito complessivo nel Friuli-Venezia Giulia, il 36 p.c. al livello nazionale, il 52 p.c. nel Lazio, il 46 p.c. nel Piemonte, il 42 p.c. nella Lombardia e il 39 p.c. in Toscana.

Un'ulteriore analisi rivela, in particolare, che i nuclei familiari aventi un reddito superiore ai 25 milioni costituiscono l'8 per cento del totale nel Friuli-Venezia Giulia, contro il 17 del Lazio, il 13 e rispettivamente l'11 p.c. del Piemonte e della Lombardia.

Nella nostra regione, tali famiglie hanno partecipato con una quota del 25 per cento al reddito complessivo (percentuale che sale al 36 nel Lazio e al 31 nel Piemonte).

Dal lato dei redditi più bassi, nel Friuli-Venezia Giulia le famiglie — prevalentemente formate da un solo componente — che nel 1981 hanno conseguito un reddito non superiore ai 4 milioni hanno rappresentato il 3 p.c. del totale, rispetto al 5,3 riscontrabile sul piano nazionale e a punte pari rispettivamente all'11 p.c. nel Veneto e al 10 nella Campania.

Tra i due estremi, si collocano le unità familiari i cui redditi oscillano tra i 4 e i 20 milioni di lire. In particolare, dall'indagine citata è emerso che, su cento famiglie residenti nella nostra regione, 28 hanno potuto disporre di un reddito variante fra gli 8 ed i 12 milioni; 24 famiglie si sono piazzate nella classe 12-16 milioni; 22 non hanno superato gli 8 milioni (senza, tuttavia, scendere al di sotto dei 4 milioni), mentre 10 hanno goduto di un reddito oscillante fra i 16 e i 20 milioni di lire.

In sintesi, nel 1981 oltre la metà — esattamente il 52 per cento — delle unità familiari residenti nel Friuli-Venezia Giulia ha potuto disporre di un reddito oscillante fra gli 8 ed i 16 milioni di lire, mentre sul piano nazionale tale classe di reddito ha compreso il 45 per cento del complesso delle famiglie.

Giovanni Palladini

NEL VENETO E NEL TRENTINO LA PERCENTUALE È MOLTO PIÙ ELEVATA

## Le cantine sociali del Friuli-Venezia Giulia producono appena un quarto del vino venduto

Trieste — Quasi un quarto delle uve vendemmiate l'anno scorso in regione sono finite nelle cantine sociali del Friuli-Venezia Giulia. L'indicazione emerge da un prospetto elaborato dalla Consulti per l'agricoltura e le foreste delle Venete sulla presenza della cooperazione enologica nel Triveneto.

I dati della Consulti, che ha sede a Venezia, elaborano le statistiche fornite dagli ispettori agrari delle tredici province delle regioni Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia appunto. Sono cifre molto dettagliate, che consentono anche di confrontare l'andamento della vendemmia 1982 fra le varie zone vinicole del Nord-Est d'Italia.

Nella nostra regione si sono raccolti 2 milioni e 56.664 quintali di uva. Di questi, 504.568 quintali sono stati vinificati nelle undici cantine sociali (sei in provincia di Pordenone, quattro in quella di Udine e una nell'Isontino). Una percentuale pari al 24,5 p.c.

Dei 365.439 ettolitri di vino dell'82, 278.474 sono appartenuti alle cantine sociali pordenonesi, 68.770 di quelle udinesi e 18.195 dell'unica cantina isontina, quella cormonese. Del totale prodotto nelle cantine sociali della regione, risulta che 230.683 ettolitri sono di vino da tavola (71.430 di vino bianco e 159.253 di vino rosso) e 134.756 — pari al 36,8 p.c. del totale — di vino a denominazione di origine controllata (54.625 quintali di vino bianco Doc e 80.131 quintali di vino rosso Doc).

Qualche altro dato sulle cantine sociali regionali. Gli undici stabilimenti hanno una capacità di cantina pari a 318 mila ettolitri. I soci conferenti sono — sempre in base al prospetto elaborato dalla Consulti per l'agricoltura delle Venete — 5.110, con netta prevalenza delle cantine sociali del Pordenonese, che contano sull'apporto di 4.153 soci.

Questa realtà nel Friuli-

Venezia Giulia è comunque modesta se raffrontata all'importanza della cooperazione enologica nel resto del Triveneto. Nel Trentino-Alto Adige le cantine sociali hanno vinificato nell'82 un milione 289.475 quintali di uva su un totale regionale di un milione 956 mila quintali, con una presenza sul mercato pari al 65,9 per cento.

Nel Veneto, tale presenza è pari al 49,6 per cento (6 milioni 962.377 quintali vinificati dalle cantine sociali su 14 milioni 38.700 quintali d'uva vendemmiate l'anno scorso in tale regione).

Tuttavia il Veneto è in testa per numero di cantine sociali operanti: 69, rispetto alle 38 del Trentino-Alto Adige, e alle 11 del Friuli-Venezia Giulia. Fra le province del Triveneto, non figurano cantine cooperative solo nelle province di Belluno e di Trieste. Il maggior numero si ha nella provincia di Treviso (24), seguita da quella di Bolzano (21). In provincia di Vicenza le cantine

Manlio Lostuzzi

vittoria la formazione della Società scacchistica Triestina A nel primo campionato regionale a squadre, affrontando un avversario particolare, altamente specializzato, per la prima volta in campo a Trieste, un computer. Non solo, ma la partita sarà una simultanea e Lostuzzi, che in un incontro analogo ha sconfitto addirittura il famoso campione sovietico Karpov, avrà di fronte, oltre al computer, quaranta avversari.

L'incontro che sarà certamente seguito da tutti gli appassionati, si svolgerà alle 18 nella sede della Società scacchistica triestina, in via Tarabochia 3.

Molte le altre manifestazioni in programma. Il 15 marzo, alle 18 nella stessa sede, inizierà un corso di scacchi per principianti. Dieci lezioni teorico-pratiche con l'ausilio di mezzi audiovisivi, saranno tenute dallo stesso Lostuzzi. E in corso di svolgimento il

campionato provinciale lampo i cui incontri si svolgono ogni sabato alle 16. Domenica 17 aprile ci sarà il campionato provinciale studentesco al quale possono aderire tutti gli studenti delle scuole medie, inferiori e superiori. La competizione, patrocinata dalla Cassa di risparmio di Trieste, si concluderà il 15 maggio a Udine. Il campionato sociale assoluto sarà disputato con turni bisettimanali a partire da metà aprile. Infine il semilampo internazionale «Memorial Zonta» si disputerà il 24 aprile.

Per tornare al campionato regionale sul quale abbiamo

già riferito, la squadra vincente della Sst A era composta dai maestri Franco Rupeni e Manlio Lostuzzi e dai nazionali Eugenio Battisti e Nicola Garano. Secondo si è classificato il Circolo scacchistico udinese A, soprattutto grazie alla prestazione del maestro Ceschia, uno dei più promettenti maestri italiani del momento. Terzo il Polet di Opicina, trascinato da una prima scacchiera di lusso occupata dal maestro Filipovic.

Quella di Trieste era l'ultima fase del torneo dopo gli incontri di Gorizia e Udine. Alla manifestazione hanno preso parte dodici squadre.



QUANDO LE CONFEZIONI NON RISPETTANO LE NORME DI RAZIONAMENTO

## Per il detersivo a Belgrado le massaie faranno un pool

BELGRADO — Se le massaie jugoslave vorranno fare il bucato, a cominciare da ieri dovranno mettersi d'accordo con un'amica o una vicina di casa per acquistare il detersivo. E scattano infatti ieri alla mezzanotte il razionamento a Belgrado del detersivo per biancheria.

Il provvedimento federale fissa infatti in un chilogrammo per persona il quantitativo mensile che può essere distribuito in base al razionamento. Le disposizioni però non hanno fatto i conti con le esigenze delle industrie produttrici che confezionano il detersivo in pacchi da un chi-

lo e due etti e in sacchetti da tre chili. Poiché la legge vieta tassativamente di aprire le confezioni per adeguare i quantitativi a quelli imposti dal razionamento, gli acquisti di detersivo dovranno essere fatti in pool e poi a casa, con

l'aiuto di una bilancia, le dosi saranno ripartite tra gli aventi diritto. Quello del detersivo non è un problema di poco conto se si considera che l'ipotesi di ritorno dal mercato delle confezioni da 12 etti creerebbe ulteriori difficoltà.

## Con troppa valuta alla frontiera

TARVISIO — I finanziieri in servizio al valico italo-austriaco di Coccau hanno arrestato due cittadini tedeschi occidentali e uno libanese, indiziati di tentativo di esportazione di valuta.

I tre, che a bordo di un'automobile con targa tedesca stavano per uscire dall'Italia, sono stati trovati in possesso di 5980 dollari, 500 marchi tedeschi e 500 franchi francesi, per un valore complessivo di otto milioni 478 mila 540 lire.

**da oggi per il tuo risparmio.**

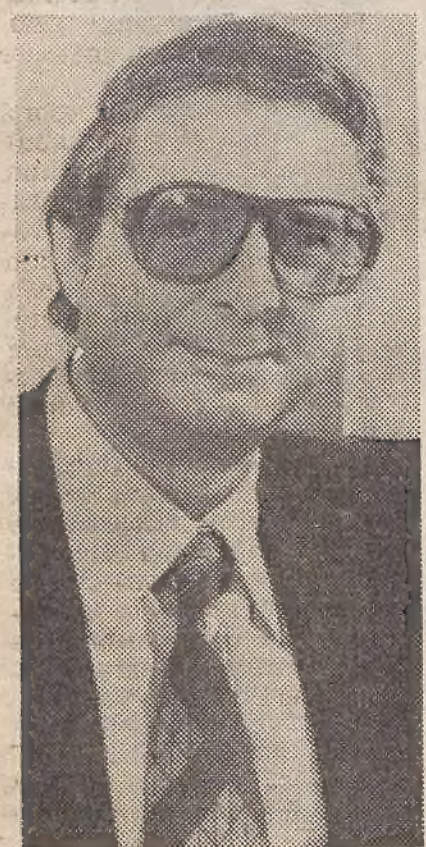
I certificati si possono sottoscrivere presso ogni filiale IBI.

Sono vincolati a 12 mesi con rendimento fisso per tutta la durata del certificato: 17% lordo. Tagli minimi da 10 milioni con multipli da 5 milioni. Emissione al portatore.

**IBI**  
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

## GIORNALE DI TRIESTE

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE

Sulle aziende da aiutare  
un piano degli industrialiSi tratta di dieci imprese che operano in vari settori  
Le divergenze tra triestini e friulani sulla legge 828  
De Rù non si ricandida al «vertice» dell'associazione

Raffaele De Rù

Il dott. Raffaele De Rù, presidente degli industriali triestini, ha deciso di mollare. Perché? «Fin dal principio — dice — mi ero impegnato per un solo biennio; ora il mio incarico è in scadenza, e non intendo ricandidare».

Fare il presidente degli industriali è un grosso onore ma anche un grande onere. Ho fatto dei grossi sacrifici per non trascurare né questo impegno né la mia attività privata. Un poco a tutti non fa male a nessuno. Ora tocca ad altri. Tanto più che nello stesso tempo sono presidente della federazione regionale, da un anno, ed anche della giunta confindustriale. «Chi gli succederà?». «Veramente non lo so, qualsiasi pronostico è prematuro, il consiglio direttivo ha in corso un'ampia consultazione».

Quali sono le istanze degli industriali triestini che si sono realizzate nel corso del suo mandato? «Le principali sono le opere infrastrutturali, dal raddoppio della Pontebbana all'avvio della grande viabilità, e il finanziamento per il completamento del bacino di carenaggio. Da ultimo ha fatto buoni passi avanti il cosiddetto "pacchetto Marcora", che comprende il ripristino di agevolazioni e incentivazioni per nuove iniziative industriali decise dal 1972, ma anche nuove agevolazioni doganali portuali, nonché per l'edilizia e per la ricerca».

«Ma sono molto amareggiato — lamenta il dott. De Rù — per il fatto che il "pacchetto" (che pure era stato praticamente approvato a Roma per intervento degli industriali triestini, nonché della

Camera di commercio, dell'Ente porto, dell'Area di ricerca, ecc.) stenta a tradursi in atti concreti. Sono amareggiato per il comportamento delle forze politiche locali, che sembrano non rendersi conto della gravità della crisi cittadina specie nel settore industriale. Ho denunciato più volte tale situazione, invitando i partiti ad agire con la massima compattezza a Roma. Ci sono grosse responsabilità di tutte le forze politiche verso la città. Ed ogni giorno che passa la situazione peggiora. Non so se il governo sarà in grado di fare in futuro ciò che gli può essere strappato oggi».

Ultimamente gli industriali triestini hanno condiviso l'orientamento di destinare anche ad aziende delle partecipazioni statali fondi della legge 828, la quale finalizza gli interventi per progetti di sviluppo produttivo ed occupazionale. Nettamente contrari, invece, gli industriali friulani. Come spiega le due posizioni il dott. De Rù, che presiede anche la federazione regionale degli industriali? «Gli industriali triestini — dice — si sono espressi favorevolmente, ma a certe condizioni. Abbiamo infatti chiesto che gli eventuali contributi ad aziende a partecipazione statale fossero oggetto di un attento e responsabile esame per quanto riguarda la loro effettiva capacità di prospettare significativi potenzialità produttive».

Ma la federazione regionale si è schierata senza mezzi termini per il no. «E' questione di sensibilità diversa». Gli industriali triestini erano quanto meno possibilisti su questo punto; cosa dice invece la federazione regionale degli industriali? «Essa ha espresso un chiaro dissenso per interventi a favore di unità regionali a partecipazione statale, in quanto esse hanno esigenze sproporzionate ai mezzi della legge 828 e possono fruire di altri canali di finanziamento».

Gli industriali triestini avevano ritenuto possibile che al

**Chiusi oggi gli uffici dell'Inps**

La locale direzione dell'Inps comunica che, a causa di uno sciopero indetto a livello nazionale dalle organizzazioni sindacali del personale per protesta contro il mancato rinnovo contrattuale, la sede di via S. Anastasio dovrà rimanere chiusa al pubblico per l'intera giornata di oggi.

## BLOCCO DEGLI STRAORDINARI

Prosegue l'agitazione  
dei medici ospedalieri

I medici ospedalieri triestini hanno accettato la decisione nazionale di sospendere gli scioperi ma rimangono in agitazione. La protesta quindi continua parzialmente e consiste nel rifiuto dello straordinario, della reperibilità e di fare attività ambulatoriale al di fuori dell'orario di servizio. Questo significa che in alcuni reparti dove gli organi sono ridotti (per esempio neurochirurgia, cardiocirurgia, anestetisti) a fine settimana i medici avranno completato l'orario normale e potranno quindi scattare le pretese.

La decisione di mantenere lo stato di agitazione è stata presa ieri mattina al termine di un'animata assemblea, durata due ore, indetta dalle associazioni di categoria Anao, Anpo e Cimo. Inoltre, se entro il 15 marzo il contratto nazionale non dovesse essere firmato, i medici triestini hanno già deciso di attuare uno sciopero totale non regolamentato.

«Non a caso abbiamo scelto la scadenza del 15 marzo», spiega il segretario provinciale dell'Anao, dottor Guido Tuveri. «E la data che il governo ha posto come limite per la firma del contratto è per varare il decreto legge ad esso collegato. Due settimane sono più che sufficienti per capire se c'è un'effettiva volontà del governo ad accogliere le nostre richieste oppure se l'intenzione è soltanto quella di prendere tempo».

I medici ospedalieri hanno approvato ordine del giorno in cui, tuttavia, viene data una valutazione positiva della ripresa delle trattative. La sospensione degli scioperi, se-

condo i camici bianchi, non è infatti né un segno di cedimento né di approvazione incondizionata della linea del governo.

**CARBOCHIMICA** — La preannunciata conferenza sulla carbochimica promossa dal Sindacato dirigenti aziende industriali, avrà luogo martedì prossimo, e non oggi, nella sala «Baroncini» di via Trento 8, con inizio alle 18.

**VIA DONATA** — La strada rimarrà provvisoriamente chiusa al traffico tra la via Crocetta e Rota, per lavori.

## CALENDARIETTO

Oggi: Santi Albino ed Eudisia. — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.50; la luna si leva alle 20.31 e cala alle 18.13.

Ieri: temperatura massima gradi 7,2, minima gradi 4,3; pressione millibar 1013,4 in diminuzione; umidità 78 per cento; vento km 7 da Est-Levante; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico.

## STATO CIVILE

NATI: Grabonia Alessio, Dequal Daniele, Andrić Ambro, Cognato Christopher.

MORTI: Pianon Marisa in Fabbrici, 47; Sei Guido, 90; Petranich Teresa in Formich, 76; Klavara Anna, 78; Sierle Amelia in Sorrentino, 87; Deplera Irma in Cordova, 82; Fonda Bruno, 72; Flago Rosa, 75; Biecar, 85; Benvenuti Francesco, 87; Polce Irma in Buda, 78; Sirochik Rossa V. Macovaz, 72; Luglio Giuseppe in Dose, 78; Trevisani Oliviero, 78; Dragolovich Anna V. Ulrich, 84; Balda Silvio, 73; Cocchi Giovanni, 69; Musenich Angela in Cherna, 79; Catalan Miranda, 78; Schaffer Edgardo, 78; Corbetta Palmira in Nicolera, 87; Severi Renato, 82; Nipo Emilio, 82.

CECOVINI-ROVATTI

Incontro  
al Comune  
sul piano  
di sviluppo  
delle Coop

Una serie di importanti problemi connessi allo sviluppo dell'attività delle Cooperative operaie sono stati discussi ieri mattina in Municipio dal sindaco Cecovini con il presidente Rovatti e il direttore Coslovich, presenti anche il prosindaco Pacor e l'assessore all'annona Trauner.

Tra i temi trattati, la ricerca di un terreno localizzato nella zona di Prosecco per la costruzione del magazzino scorte, una più razionale utilizzazione da parte delle Coop dei magazzini di un'area del mercato ortofruttilicolo all'ingrosso, nonché l'estensione dei termini previsti dal nuovo piano commerciale comunale per la sistemazione dei punti vendita non più corrispondenti alla normativa.

Il sindaco Cecovini ha assicurato l'impegno del Comune per la sollecita definizione di tutti gli aspetti di competenza dell'amministrazione municipale.

**VIA CHIUSA** — La via Tonino Amatori rimarrà provvisoriamente chiusa al traffico per l'esecuzione di lavori alla rete metanifera.

G. P.

## MORTO A GENOVA A 86 ANNI

Scompare con Nicolich  
un dalmata d'eccezioneÈ stato un urologo di fama internazionale e fine umanista  
Protagonista negli anni '20 del raid remiero Trieste-Torino

Giorgio Nicolich

le buone letture o l'ottima musica.

È stato attaccatissimo alla famiglia nel cui interno si muoveva come un buon patriarca circondato da amore e rispetto che si dipanavano ormai attraverso intere generazioni e che si sostanzavano nel confidente appellativo di «zio Dodo» che egli accettava anche da chi, a rigore di libri

anagrafici, non avrebbe avuto lo stretto diritto di rivolgergli.

Ha tenuto sempre in assai alto concetto anche l'amor di patria che ha dimostrato con i fatti, non solo con asserzioni a parole. Ferente irredentista, allo scoppio della prima guerra mondiale interruppe gli studi di medicina e combatté valorosamente nell'esercito italiano fino alla fine del conflitto, ottenendo anche un riconoscimento di valore dimostrato sul campo. Ebbe amori sportivi non chissà ma validissimi, di tipico stampo triestino. Infatti amò in eguale maniera la montagna e il mare. Con un eccesso di confidenza, che forse non gli sarebbe riuscito sgradito, lo si sarebbe potuto definire un «pico «ma de giù», di quelli che si possono incontrare indifferentemente su un sentiero carsico, su una parete delle Dolomiti o in barca in mezzo al golfo alle prese con il biondo. Negli anni Venti, assieme ad altri due professionisti triestini, compì un'impresa nautica che sollecitò scalpore: un raid remiero da Trieste a Torino risalendo il Po.

Laureato a pieni voti a Torino, si affacciò subito all'opera del padre e ne continuò la missione dell'insegnamento dopo la prematura scomparsa. Fu assistente e poi aiuto all'Ospedale maggiore di Trieste e nel 1931 conseguì la libera docenza in clinica urologica. Nel 1936 ebbe il premio «G. Bemporad» del Comune di Trieste. Fu poi medico assistente dal 1929 al 1937 al Sanatorio Triestino. Nel 1937 vinse il concorso a primario della divisione urologica dell'Ospedale di Genova che dirresse ininterrottamente per 28 anni.

All'attività ospedaliera (calcolò una volta di aver compiuto almeno 12 mila interventi operatori) affiancò una intensa attività scientifica. Pubblicò un fondamentale «Manuale di urologia» la cui compilazione aveva iniziato assieme al padre. Fu autore di ben 84 studi scientifici, di due relazioni ufficiali alla Società italiana di urologia e di una alla Società italiana di chirurgia.

Nel 1933-34 tenne un primo corso all'università di Padova dove poi, dal 1938 al 1971, tenne corsi di specializzazione in chirurgia urologica. Nel 1935 divenne professore incaricato e nel 1965 ordinario di clinica urologica dell'Università di Genova. A Genova diede vita a una seconda scuola di urologia dalla quale sono usciti numerosi degli attuali luminari della specializzazione. Membro della Società italiana di urologia dal 1924, ne è stato presidente negli anni 1955-56. Ha partecipato a congressi in tutta Europa, presentando relazioni alle società urologiche francese, tedesca, belga, del Mediterraneo latino ed all'International College of Surgeons.

Morando, il professor Nicolich ha espresso il desiderio di essere sepolto a Trieste, ciò che avverrà domani. Il corteo funebre partirà alle 10 direttamente dalla cappella del cimitero di Sant'Anna.

## In poche righe

## Direttivo del Circolo della Stampa

Si è riunito ieri il rinnovato consiglio direttivo del Circolo della Stampa per l'insediamento dei nuovi amministratori. Il rinnovo delle cariche sociali. Per il biennio 1983-84 il consiglio direttivo è formato da Chino Alessi, Claudio Barin, Giorgio Cesare, Umberto Cesca, Luciano Ceschia, Fulvia Costantini, Claudio de Polo, Fulvio Gon, Giuseppe Koren, Giorgio Milosевич, Mario Rizzarelli, Primo Rovis, Pierluigi Sabatti, Gianfranco Viorati e Marco Zelco. La presidenza è stata assegnata a Chino Alessi, vicepresidente Fulvia Costantini, con funzioni anche di segretario. Primo Rovis e Giorgio Milosевич, tesoriere e vicesegretario Fulvio Gon. Il consiglio ha inoltre esaminato alcune iniziative speciali per il ventesimo anniversario del sodalizio.

## Manifestazione pubblica del Pci

Si terrà questa sera, alle 18, all'Auditorium, la manifestazione pubblica del Pci sul tema «Per una svolta, per amministrazioni che governino, costruiamo l'alternativa democratica». Interverranno Arturo Calabria ed Ezio Martone. Presiede Boris Iskra.

## Assemblea dei medici

Nella sala conferenze del Centro tumori di via Pietà, si terrà questa sera, con inizio alle 20, l'assemblea annuale ordinaria della sezione provinciale della Federazione medici di medicina generale.

## Interrogatorio dei monzesi arrestati

Nella mattinata odierna il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Dario Grohmann, si recherà in carcere per interrogare i sedici giovani monzesi arrestati nella mattinata di domenica e indiziati di concorso in furti aggravati e detenzione di oggetti atti ad offendere. Con il magistrato, entreranno in carcere anche il legale d'ufficio, avv. Sampietro, che è pure avvocato di fiducia di qualcuno dei sedici arrestati, e qualche altro difensore che deve essere ancora nominato dagli indiziati.

Come abbiamo pubblicato ieri, i sedici giovani menzesi facevano parte di un gruppo «compatto» (come ha definito un funzionario di polizia) di trenta giovani venuti a Trieste per una celebrazione di «gemellaggio» con i giovani ultri di destra triestini. Avrebbero «festeggiato» l'avvenimento allo stadio dando «vivacità» — così hanno detto — alla partita. Il pullman che li aveva portati a Trieste è però ripartito vuoto.

Sedici dei passeggeri erano in carcere e gli altri quattordici, appresi non si sa come la notizia dell'arresto, avevano preferito tornare a casa con il treno o con altri mezzi.

## IL MACABRO RINVENIMENTO SULL'ALTIPIANO

Gli indumenti darebbero un nome  
ai miseri resti trovati nella pineta

Gli abiti sparpagliati tra gli sterpi appartengono a una malata di mente scomparsa da tre mesi

Immersi in una nebbia poco triestina e molto londinese, i carabinieri della stazione di Prosecco e quelli di Aurisina hanno lungamente battuto il bosco tra Santa Croce e Prosecco, alla ricerca di altri resti del corpo della sventurata donna trovata mutilata domenica pomeriggio da un anziano signore che stava passeggiando con i propri nipotini. La battuta non ha però avuto alcun esito.

I militari che hanno invece indagato sugli indumenti trovati vicino al corpo straziato della donna, sono riusciti a risalire alla proprietaria grazie a una fettuccina di cotone cucita all'interno del «loden» color cammello, dietro al collo della maglia verdognola e su una fascetta del reggiseno.

Sulla fettuccina era stampigliato un nome un po' sbiadito ma leggibile: «Turco». Questo nome, con grafia diversa, corrisponderebbe a una certa Elena Turco (con la «k»), nata a San Donà di Piave il 24 febbraio di 39 anni o sono e abitante in via Valussi 5, separata dalla sua abitazione il 22 dicembre dello scorso anno. Il «loden» e gli altri indumenti sarebbero stati ricono-



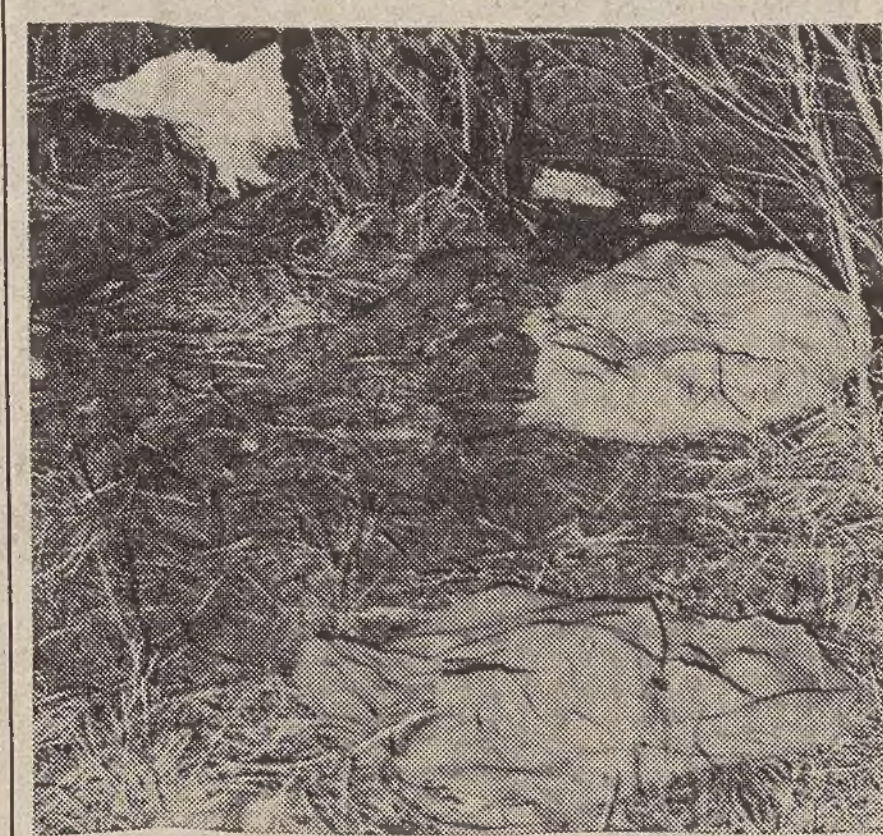
I carabinieri indicano il luogo dove domenica sera sono stati rinvenuti i miseri resti appartenenti quasi certamente alla povera donna malata di mente, ritratta nel riquadro

sciuti dalla sorella minore, Laura, che nel tempo della scomparsa non ha fatto altro che cercarla un po' dovunque. Aveva informato i giornali, fatto lanciare appelli per radio, sapendo benissimo che sua sorella, assistita dal cen-

tro d'igiene mentale di via Gambini, non era in grado di provvedere a se stessa.

Elena era normale fino a 16 anni. Aveva frequentato le scuole elementari e le medie con discreto profitto. Poi il male. Il suo cervello aveva cominciato a regredire. Ragionava come una bambina. Dapprima i ricoveri allo Psichiatrico erano brevi. Verso il 1962 sembrava anzi che fosse migliorata. Poi, quasi all'improvviso, nel 1965 o '66, una terribile crisi dalla quale non era mai più uscita. Elena Turco poteva venir circondata da chiunque; non avrebbe opposto la benché minima resistenza. Se fosse entrata in una camera buia sarebbe stata colta da una paura tale che l'avrebbe resa incapace di trovare la porta d'uscita anche se le fosse stata accanto. Di questa donna sono certamente gli indumenti trovati a poca distanza dai miseri resti. Con ciò non si può dire però con certezza assoluta che la salma sia stata identificata.

I resti del corpo mutilato si trovano all'istituto di medicina legale, dove il medico che verrà incaricato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Dario Grohmann com-



Alcuni degli indumenti trovati sparpagliati tra gli sterpi

## LADRO DI BENZINA ARRESTATO

L'alano come «palo»  
al padrone «vampiro»

Un alano faceva da palo a un «vampiro» e la guardia alle tanciche già piene di benzina. Lo hanno scoperto gli agenti di due pattuglie della Volante, accorsi alle quattro del mattino in via Revoltella, su segnalazione telefonica di un maresciallo d'ispezione alla caserma allievi guardie di Ps.

Il sottufficiale aveva raccontato ai colleghi intervenuti che un individuo, sceso da una «Simca», stava armeggiando attorno alle auto in sosta. I poliziotti accorsi hanno trovato l'auto indicata e, illuminando l'abitacolo con la torcia elettrica, hanno visto la bocca ringhiante di un alano, tre tanciche di benzina, un imbuto e una gomma rossa.

Dopo una breve attesa, è comparso un individuo che è

stato subito identificato per Vincenzo Mistretta, di 25 anni, abitante in via Donatello 8. Egli ha detto che stava recandosi al lavoro e che non aveva visto nessuno in strada. I poliziotti lo hanno lasciato andare e le due autoradi sono partite. Mentre una tornava in Questura, la seconda è rimasta nei paraggi e gli agenti si sono appostati. Il Mistretta è tornato indietro ed è stato visto dirigersi verso la «Simca» ed aprirla. A questo punto sono intervenuti, bloccando il giovane, però ha tentato di scappare, colpendo con un pugno la guardia Belletta, che ha riportato lesioni giudicate guaribili in cinque giorni. Il giovane è stato arrestato e denunciato per furto, resistenza, lesioni e minacce a pubblico ufficiale.

il tuo caldo  
inverno

scopriLO NELLE SEDI DI

NOVELLA  
PELLICCERIA

scopriLO nei nuovissimi modelli della collezione '83  
scopriLO nelle pelli rigorosamente selezionate  
scopriLO nel certificato di garanzia su ogni singolo capo  
scopriLO nel prezzo.

|                      |           |
|----------------------|-----------|
| Visone Maschio B. G. | 3.990.000 |
| Visone Maschio       | 2.790.000 |
| Visone pelle intera  | 1.990.000 |
| Visone Tweed         | 990.000   |
| Visone Cinese        | 1.290.000 |
| Castorino Lontrato   | 890.000   |
| Marmotta G.          | 1.790.000 |
| Volpe Patagonia G.   | 1.090.000 |
| Rat Visonato         | 1.190.000 |
| Opossum              | 890.000   |
| Castorino Spitz      | 790.000   |
| Montone Doré         | 195.000   |
| Lupo Siberiano Rit.  | 790.000   |
| Ocelot Civet         | 990.000   |
| Agnello L.P.         | 395.000   |
| Persiano Z           | 490.000   |
| Castoro selvaggio    | 990.000   |
| Giacconi uomo        | 139.000   |
| Pellicce bambino     | 109.000   |
| Coperte lapin        | 99.000    |
| Colli assortiti      | 40.000    |

NOVELLA  
PELLICCERIA

TI ATTENDE A

TRIESTE VIA PALESTRINA, 10  
MONZA VIA ITALIA, 50  
COMO VIALE MASIA, 61  
VARESE VIA CAVOUR, 3  
(angolo via Vittorio Veneto)

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1983 munite di regolare certificato di garanzia  
A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

## GIORNALE DI TRIESTE

VIAGGIO RAGIONATO NEGLI INVESTIMENTI DEI TRIESTINI

1

## E adesso parliamo di soldi...

Lo credereste? Siamo «formiche»  
Un risparmio di cinque milioni a testa  
Gli effetti del «terremoto» jugoslavo  
Le previsioni dei tecnici del settore

Mai giudicare dalle apparenze, almeno in Italia. A una prima lettura, il nostro sembra infatti un paese dalle mani particolarmente bucate, una specie di paradiso degli spreconi a oltranza. Bisogna ammetterlo: una certa propensione allo sperpero esiste. Basti pensare alle ottime posizioni che tuttora deteniamo nelle classifiche di consumo relative a salmone, caviale, champagne e whisky. Ed esiste anche una scarsa sensibilità nei confronti degli appalti anticrisi lanciati di tanto in tanto dal governo.

Prendiamo, per esempio, il risparmio energetico. Negli Stati del Centro e Nord-Europa è sufficiente un richiamo garbato, un'esortazione televisiva perché, di colpo, i consumi decrescano con percentuali vistosissime. Da noi, perlopiù in passato, la tecnica dissuasiva non ha mai fatto presa. Anzi, si è rivelata spesso un pericoloso boomerang. Il nostro comportamento, dunque, sembrerebbe giustificare la fama di «cicale» che godiamo all'estero.

E invece no; dietro gli stereotipi si nasconde una realtà completamente diversa. L'italiano tipo risparmia circa il 20% della ricchezza prodotta; un dato sorprendente se raffrontato con la media europea (15%), e soprattutto con quella degli Stati Uniti (10%). Vale a dire che siamo, nonostante tutto, delle brave formiche. Se da una parte questa vocazione al risparmio è indice di una collettività insospettabilmente educata nei suoi consumi, dall'altra rappresenta il segno e la conseguenza della profon-

da crisi economica che il Paese sta attraversando. Calano i peccati di gola ma diminuiscono anche gli investimenti produttivi. I rischi sono troppi: la gente preferisce depositare la propria ricchezza e «muoverla» il meno possibile. Trieste non si sottrae a questo fenomeno di «stagnazione»; semmai ne vive da anni — ancora una volta in anticipo sui tempi e purtroppo sulle crisi — pregi e difetti. Come si comporta la nostra città in fatto di risparmio? E quello che abbiamo tentato di appurare svolgendo una breve indagine tra gli addetti ai lavori: direttori di banca, delle Poste, agenti immobiliari e di cambio, responsabili assicurativi, commercialisti, industriali e consulenti finanziari. Tutte quelle persone, insomma, che sono giornalmente a contatto con la maggioranza silenziosa dei risparmiatori.

Non è stato facile strappare agli esperti, nemmeno garantendo l'anonimato, delle valutazioni, e tanto meno dei dati sulle «fortune» dei triestini e sulle loro tecniche di accumulo e investimento. Se il momento è delicato in tutt'Italia, lo è forse maggiormente a Trieste, dove l'improvvisa «chiusura» dei confini sta mettendo in difficoltà non solo i negozi direttamente interessati al traffico con quel che gli Stati Uniti (10%). Vale a dire che siamo, nonostante tutto, delle brave formiche. Se da una parte questa vocazione al risparmio è indice di una collettività insospettabilmente educata nei suoi consumi, dall'altra rappresenta il segno e la conseguenza della profon-

Servizio di  
ALESSANDRA LONGO



analisi sulle abitudini economiche locali rischia, in questo momento, di ingenerare, ancora prima di venir formulata. Molte «musine» potrebbero infatti svuotarsi nei prossimi giorni, trasformando sensibilmente il panorama patrimoniale cittadino. Questo, almeno, il parere di alcuni nostri interlocutori. Tuttavia, nonostante le controindicazioni, l'argomento, con una certa cautela, merita di essere affrontato.

Per prima cosa va detto che, a giudicare dalla consistenza dei depositi bancari e delle proprietà immobiliari, due delle forme più diffuse di

risparmio-investimento — i triestini non sembrano brillare per consumismo. Sono, al contrario, grandi accumulatori di ricchezza. Se si dovesse trovare uno slogan per definire questa naturale propensione all'austerità — trattorie e ristoranti affollati a parte — forse il più adatto sarebbe proprio il vecchio proverbio «Dio guardi un mal de note». In fondo, è proprio questo il ragionamento che induce il concittadino medio, spesso già avanti negli anni, a mettere da parte il più possibile al riparo dall'inflazione e dai rischi, i propri soldi.

Cinque milioni di risparmio

pro-capite — uno dei dati più significativi emersi dalla nostra mini-inchiesta — sono davvero tanti. E tanti, infatti, sono i miliardi «nascosti» in città. Un benessere d'antica data, se si pensa che in una guida del 1908, pubblicata in occasione del genetliaco di Franz Joseph, Trieste risultava la città più milionaria dell'Impero, più ricca quindi di Vienna e Praga. Certo, da allora le cose sono decisamente cambiate, ma gli esperti assicurano che una parte rilevante dell'antica splendore si è mantenuta nel tempo. La ricchezza, insomma, c'è e non si vede.

## Il rischio non abita qui. Le banche sì

Ci sono 70 sportelli in città contro i 28 di Padova - I depositi privati ammontano a 1390 miliardi - Il clan dei pensionati (105 mila persone) «re» dei piccoli risparmiatori - Acquisti di Bot e boni



La prima tappa della «Caccia al Tesoro» ovvero dell'indagine sui comportamenti dei triestini in fatto di risparmio non può essere che la banca. E in banca, infatti, che va a finire una gran parte delle ricchezze locali. Basta contare gli sportelli per rendersene conto: sono 70 (contro i 28 di Padova, per esempio).

Se le banche hanno ampliato a dismisura la loro rete di servizi ci deve essere un motivo. Eppure, tra gli interlocutori contattati nel corso dell'inchiesta, pochi hanno spiegato con slancio le ragioni che stanno dietro a una presenza così massiccia. «Non sappiamo il perché di questa proliferazione di sportelli in una piazza relativamente piccola», dice un dirigente. «Forse ha giocato la speranza».

Davvero solo speranza? Certamente no, se — come conferma un funzionario più «realista» — «ai tempi d'oro del mercato con gli jugoslavi le agenzie del centro facevano giri di centinaia e centinaia di milioni al giorno».

Anche se qualche sportello più debole dovesse passare momenti difficili in seguito alle restrizioni decise da Belgrado (ma, per la verità, quasi tutte le banche avevano adottato da tempo una politica di diffidenza nei confronti di certi commercianti) la consistenza dei depositi non potrà essere certo intaccata in misura significativa. Il motivo è semplice: la maggioranza dei risparmiatori gode di ottima salute. Sono clienti fissi, di sicuro affidamento, in buona parte persone anziane che hanno versato in banca la liquidazione.

I più «ricchi», tra i 105 mila titolari triestini di pensioni, ricevono annualmente 420-

430 miliardi) riescono persino ad aumentare mensilmente il saldo del proprio libretto. La solidità economica della città è dunque parzialmente affidata al risparmio delle vecchie generazioni.

Qualche dato: le risorse dei privati depositate nelle banche ammontano a oltre 1390 miliardi. Si tratta di una cifra piuttosto alta, giustificabile proprio con la particolare situazione anagrafica della città: «Oltre il 30 per cento della popolazione ha più di sessant'anni — precisa un funzionario — e non se la sente di rischiare il proprio capitale in investimenti incerti. Preferisce rivolgersi a noi perché è la soluzione meno complicata e indolore».

Scelta di comodo? Forse, ma non corrisponde certo a una clientela remissiva e impreparata. Le notizie, si dice, si diffondono in gran fretta a Trieste. Così, se una banca offre un tasso d'interesse più

alto delle altre, il «clan dei pensionati» lo viene a sapere quasi subito. E iniziano immediatamente le trattative. «Da un po' di tempo la gente si è fatta tremendamente attenta», spiega infatti, quasi dispiaciuto, il direttore di una piccola agenzia. «Anni fa non esisteva la consuetudine di discutere tanto sugli interessi. Ora invece ho un continuo pellegrinaggio di vecchie che passano ogni due o tre mesi per aggiornarsi il tasso». Una clientela emancipata, insomma. «Non direi — afferma polemico un altro interlocutore —. Piuttosto mi sembra che i triestini sono animati da troppo «spirito mercantile», dalla tendenza insopportabile a contrattare a oltranza. In altre zone d'Italia il rapporto tra cliente e banca è diverso, addirittura improntato a sentimenti di amicizia. Qui invece si fanno il giro degli sportelli e se trovano uno che dà loro lo 0,25 per cento in più, pigliano il deposito e se lo portano via senza neanche salutare».

Certo, la consapevolezza delle proprie possibilità contrattuali non fa dei nostri concittadini i clienti ideali. Lo dimostra il costo della raccolta bancaria, «maggiore di quella altronde», spiega il direttore di un istituto di credito. C'è un costo medio della raccolta, un dato razionale relativo alla remunerazione di tutti i conti, di tutti i depositi, applicate dal sistema bancario su scala nazionale, un dato che viene elaborato dalla Banca d'Italia. Ebbene l'indice relativo alla provincia di Trieste è abbastanza vicino a quello di piazza primaria, come Milano e Torino.

Accanto ai pensionati esistono i fuoriclasse, proprietari di somme dagli ottocento milioni in su. Quanti sono? Impossibile dare una risposta, in questo caso vige la reticenza più assoluta. Comunque, fonti ben informate assicurano che il loro numero non è poi così esiguo. Se per i piccoli impieghi il meccanismo della scelta bancaria è comprensibile, quando si tratta di depositi elevati il discorso cambia. «Non tocca certo a me dire che i soldi non vanno messi in banca — afferma un direttore di filiale — però sorge spontaneo chiedersi come mai non vengono scelti impieghi più proficui».

Naturalmente — hanno affermato molti interlocutori nel corso della nostra inchiesta — il rilancio della città dipende da interventi governativi, ma un minimo di imprenditorialità è inventiva da parte dei triestini non guasterebbe. «È proprio nel momento delle difficoltà — è stato detto — che bisogna tirar fuori la grinta (e i soldi). Prendiamo Hongkong: non aveva nessuna speranza di vivere e

oggi è la terza piazza valutaria internazionale. Ammettete anche che un terzo della popolazione sia anagraficamente giustificato se non prende iniziative, rimangono pur sempre gli altri. Se mettiamo i risparmi in banca, allora la città è finita».

In poche parole, mentre ai piccoli depositanti non rimane che accumulare redditi non prodotti (liquidazioni e pensioni) i pesci grossi non dovrebbero nascondersi nella sabbia. «Le condizioni per investire a Trieste — dicono all'Associazione industriali — non ci sono, almeno finché che i triestini non arrivano appoggiati esterni alla città».

Nella nostra provincia si può valutare intorno ai 300 miliardi la consistenza dei Bot in possesso di investitori pubblici e privati. «Agli inizi la gente ha accolto con cautela le offerte dello Stato — ricorda un funzionario — si è guardata intorno come fanno i cani quando sentono un osso con un odore un po' strano. Poi, si è accorta della gran diffusione del prodotto, ha preso fiducia nel meccanismo e si è buttata a investire».

Ma i responsabili degli istituti di credito locali non si preoccupano eccessivamente. «Anni fa — dicono — quando lo Stato non aveva ancora iniziato la sua opera di «drainaggio», abbiamo fatto gran passi avanti per quanto riguarda la raccolta». Sembra di capire che di soldi ne hanno «intercettati» a sufficienza per poter guardare ai Bot senza troppi patemi d'animo.

Oltretutto, l'impressionante meccanismo di indebitamento del Tesoro nei confronti dei privati sta già allarmando parecchi sottoscrittori. Qualcuno forse ritornerà al vecchio conto in banca. Altri invece, come prevedono i giornali economici e gli esperti, dovrebbero rivolgersi non più ai Bot ma ai «boni», detti familiarmente posti-auto. Un mercato in crescente sviluppo, per nulla frenato dalla crisi edilizia.

la le offerte dello Stato — ricorda un funzionario — si è guardata intorno come fanno i cani quando sentono un osso con un odore un po' strano. Poi, si è accorta della gran diffusione del prodotto, ha preso fiducia nel meccanismo e si è buttata a investire».

Ma i responsabili degli istituti di credito locali non si preoccupano eccessivamente. «Anni fa — dicono — quando lo Stato non aveva ancora iniziato la sua opera di «drainaggio», abbiamo fatto gran passi avanti per quanto riguarda la raccolta». Sembra di capire che di soldi ne hanno «intercettati» a sufficienza per poter guardare ai Bot senza troppi patemi d'animo.

Oltretutto, l'impressionante meccanismo di indebitamento del Tesoro nei confronti dei privati sta già allarmando parecchi sottoscrittori. Qualcuno forse ritornerà al vecchio conto in banca. Altri invece, come prevedono i giornali economici e gli esperti, dovrebbero rivolgersi non più ai Bot ma ai «boni», detti familiarmente posti-auto. Un mercato in crescente sviluppo, per nulla frenato dalla crisi edilizia.

Oltretutto, l'impressionante meccanismo di indebitamento del Tesoro nei confronti dei privati sta già allarmando parecchi sottoscrittori. Qualcuno forse ritornerà al vecchio conto in banca. Altri invece, come prevedono i giornali economici e gli esperti, dovrebbero rivolgersi non più ai Bot ma ai «boni», detti familiarmente posti-auto. Un mercato in crescente sviluppo, per nulla frenato dalla crisi edilizia.

Oltretutto, l'impressionante meccanismo di indebitamento del Tesoro nei confronti dei privati sta già allarmando parecchi sottoscrittori. Qualcuno forse ritornerà al vecchio conto in banca. Altri invece, come prevedono i giornali economici e gli esperti, dovrebbero rivolgersi non più ai Bot ma ai «boni», detti familiarmente posti-auto. Un mercato in crescente sviluppo, per nulla frenato dalla crisi edilizia.

## Due congedi in tribunale

Congedo dal tribunale di due valigie e preziosi collaboratori della giustizia, Attilio Messineo, il quale ha lasciato la cancelleria per intraprendere la carriera forense, e Marcello Cantoni, che per 20 anni era stato addetto agli uffici della presidenza.

Sono stati festeggiati ieri a mezzogiorno nell'aula delle udienze civili da numerosi magistrati, tra i quali il presidente di sezione Alessandro Breni, il consigliere istruttore Boschini, il giudice istruttore Gulotta e altri, molti colleghi e il personale delle segreterie e delle cancellerie. A Cantoni e a Messineo, il presidente del tribunale prof. Gecchi ha rivolto un commosso indirizzo di saluto, ricordando le alte qualità morali, il senso del dovere e l'attaccamento agli uffici che entrambi hanno saputo dimostrare nei rispettivi incarichi. I festeggiati, ai quali è stato offerto un pregevole ricordo, hanno ringraziato tutti i presenti.

Con la quiescenza di Cantoni si chiude un ventennio di vita al tribunale: sempre disponibile, cortese e sollecito, era la guida sicura per il cittadino che, ignaro delle cose della giustizia, lo avvicinava per chiedere un'informazione, l'ubicazione di un ufficio, l'orario di un'udienza penale o forse il più adatto sarebbe proprio il vecchio proverbio «Dio guardi un mal de note». In fondo, è proprio questo il ragionamento che induce il concittadino medio, spesso già avanti negli anni, a mettere da parte il più possibile al riparo dall'inflazione e dai rischi, i propri soldi.

Cinque milioni di risparmio

pro-capite — uno dei dati più significativi emersi dalla nostra mini-inchiesta — sono davvero tanti. E tanti, infatti, sono i miliardi «nascosti» in città. Un benessere d'antica data, se si pensa che in una guida del 1908, pubblicata in occasione del genetliaco di Franz Joseph, Trieste risultava la città più milionaria dell'Impero, più ricca quindi di Vienna e Praga. Certo, da allora le cose sono decisamente cambiate, ma gli esperti assicurano che una parte rilevante dell'antica splendore si è mantenuta nel tempo. La ricchezza, insomma, c'è e non si vede.

## APERTA LA MOSTRA SULLA FMSA

## La fabbrica che fu



Giovanni Vecchiet, classe 1901, assunto nel 1918 e Dante Trevisini, classe 1906, assunto nel 1920: sono i due più vecchi dipendenti della fabbrica macchine di S. Andrea che domenica, con gli occhi lucidi, si sono presentati all'inaugurazione della mostra dedicata alla loro fabbrica. «Proviamo tanta gioia — hanno detto — perché qui si ricorda il nostro ambiente di lavoro, ma anche tanta tristezza perché, assieme a quella della fabbrica, anche la nostra vita è già oggetto di una mostra commemorativa».

Il contratto di tirocinio di Trevisini è già uno dei cimeli

più ammirati. La rassegna, allestita al circolo ricreativo Grandi Motori-Italcantieri, in via S. Francesco 5, rimarrà aperta fino al 13 marzo, nei giorni feriali dalle 17 alle 19.30 e in quelli festivi dalle 10 alle 12.30. Tanti triestini potranno ammirare, attraverso le foto, le diapositive, i documenti, i trofei, vari episodi della storia della fabbrica dagli ultimi anni del secolo scorso alle demolizioni di queste settimane.

Già all'inaugurazione c'era tanta gente, tra cui l'assessore comunale Alfieri Seri e Claudio Struthoff, l'ultimo discendente di Simeone Struthoff, il fondatore, nel

1839, del primo nucleo della Fmsa. Ma ieri era il giorno di Carlo Colussi, disegnatore alla Fabbrica macchine dal '38 alla chiusura, che ha allestito la mostra con la sezione foto del circolo. Colussi ha espresso l'auspicio che parte della mostra venga ospitata in un museo e che una rassegna analoga venga allestita per un'altra gloriosa fabbrica triestina, il cantiere San Marco. «Incoraggiato da queste testimonianze — ha detto il presidente del circolo, Gianfranco Zanolla — possiamo sperare che, con l'impegno, la serietà, il lavoro, Trieste saprà costruire altre cose».

## Lo specchio dei prezzi

## MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (\*)

| ORTAGGI:            | MINIMO      | MASSIMO     |
|---------------------|-------------|-------------|
| BIETOLE DA COSTA    | 250 (-)     | 300 (-)     |
| CARCIOFI            | 170 (-)     | 330 (-)     |
| CAVOLFORI           | 900 (-)     | 1100 (-)    |
| CAVOLI CAPUCCI      | 250 (-)     | 500 (-)     |
| CAVOLI VERZE        | 300 (500)   | 500 (600)   |
| RADICCHIO ROSSO     | 900 (-)     | 4500 (-)    |
| RADICCHIO VERDE     | 3500 (5000) | 5000 (7000) |
| RAPI                | 1800 (-)    | 3000 (-)    |
| LATTUGHE            | 700 (-)     | 900 (-)     |
| PATATE              | 220 (-)     | 900 (-)     |
| SEDANO RAPA         | -           | 700 (-)     |
| SPINACI IN FOGLIA   | 1000 (-)    | 1200 (-)    |
| VALERIANELLO (MAT.) | 2500 (4000) | 4000 (4500) |
| ZUCCHINE            | 1000 (-)    | 1400 (-)    |

## FRUTTA:

|           |         |          |
|-----------|---------|----------|
| ANANAS    | -       | 1500 (-) |
| BANANE    | -       | 1700 (-) |
| MELE      | 220 (-) | 1000 (-) |
| PERE      | 400 (-) | 1600 (-) |
| UVA       | -       | 1300 (-) |
| ARANCE    | 550 (-) | 1200 (-) |
| MANDARINI | 400 (-) | 1800 (-) |
| POMPELMI  | 600 (-) | 700 (-)  |

## MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (\*\*)

| PESCI:             | MINIMO        | MASSIMO       |
|--------------------|---------------|---------------|
| BRANZINI           | - (20800)     | - (29800)     |
| CEFALI             | 1000 (3980)   | 3200 (3980)   |
| GUATI GIALLI       | 1500 (-)      | 8500 (-)      |
| MOLLI              | 3800 (4800)   | 6000 (9800)   |
| MORMORE            | 15000 (19800) | 19000 (19800) |
| ORATE              | -             | -             |
| PASSERE            | 1500 (3600)   | 3300 (6800)   |
| PALOMBI (ASIA) CAN | 5000 (12800)  | 7500 (12800)  |
| RIBONI             | 12000 (-)     | 20000 (-)     |
| ROSPO (CODE)       | 7000 (12800)  | 10500 (14000) |
| SARDELE            | 500 (-)       | 1000 (-)      |
| SARDONI            | 860 (-)       | 2980 (-)      |
| SGOMBRI            | -             | -             |
| TONNI              | -             | -             |
| TROTE              | 3200 (4400)   | 3200 (4800)   |

## CROSTACEI E MOLLUSCHI

|                |               |               |
|----------------|---------------|---------------|
| ASTICI         | -             | -             |
| ANACI          | -             | -             |
| CALAMARI       | 9000 (12800)  | 10500 (12800) |
| CANOCCE        | 10000 (-)     | 11000 (-)     |
| CAPELUNGHE     | 9000 (10000)  | 9000 (10000)  |
| CAPEPOZZI      | 1100 (2000)   | 2000 (2000)   |
| MITRI (PISCOI) | 1300 (2000)   | 1500 (2000)   |
| SCAMPI (CODE)  | 16000 (14800) | 16000 (14800) |
| SEPIE          | 3000 (3600)   | 4200 (4800)   |

(\*) Listino prezzi del 28.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (\*\*) Listino prezzi all'ingrosso del 26.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 28.2.1983.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Della Cianciani ved. Vioti da Guido e Evelina Andriolo 5000 pro Istituto Teresiano casa Nazareth.

In memoria di Maria Vitri nel VII anniversario 28/II dalla famiglia Spangaro 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. maggiore).

In memoria del V.D.L. Pino Piccinini (cognome) fronte Sella di Tarova (III/94) dal nipote Pino Piccinini (Milano) 15.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro famiglia Uga-ghe.

In memoria di Stello Valentini nel primo anniversario (1-3) da un'amica della moglie 10.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Mario e Vittorina Visintini (13) da Stello e Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del figlio Paolo (13/1928) da Marcello Pollicucci 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Cociani e Vattovani Francesca (24/2) dal figlio Irma e Nicola 50.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria del dott. Manlio Albenburger (nel trigesimo della morte) da Mario e Annamaria Savorgnan 10.000 pro Villaggio del Sanguine.

In memoria di Giulio Farnetti nel IX anniversario dalla moglie Valeria e dalla figlia Lucia 20.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Ernesto Millevoli (28-2) da Jolanda 5000 pro Piccole Suore Assunzione.

In memoria di Bianca Osvaldella nell'VIII anniversario dalla famiglia Osvaldella Gambassi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Franzutti nel V anniversario dalla moglie 25.000, dalla figlia e dal nipote 25.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Luigi Pennino nel V anniversario dalla famiglia Pennino, Cervini, Tromba, Marchiorio 10.000 pro Ass. medica triestina borsa di studio dott. E. Mazzucato.

In memoria di Giovanni Battista Venier nel XX anniversario dal figlio 20.000 pro Anfas casa famiglia.

In memoria di Bruno Cavallieri (26/2) dalla moglie 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Elisabetta (27/2) dalla figlia 20.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Vita Lucarelli in Dussi dalle ex compagne della classe V D 40.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Doria Delle Grazie da Sergio e Gianna Del Piero 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Francesco Daniele da Gatti e Boris 20.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Carlo Giavina da famiglia Gomis e Masoni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Carlini ved. Legnani da Lucilla Iust 10.000 pro Centro emodialisi Osp. maggiore (prof. Legnani).

In memoria di Giacomo Marchesi da Romana Canarutto 10.000 pro Banca del Sanguine.

In memoria di Marcello Mascherini da Nora e Livia Micheli 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Bruto Temini 20.000 pro Centro tumori Loventi; da Diedo e Fulvia Gioielli 20.000 pro Rotary club (fondo di beneficenza).

In memoria di Pietro Lovrinovich (Torino) da Loredana Walker Orsini e Uccio Caffau 50.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Lola Loria da Liliana, Pia, Maria, Serena, Maria, Umberto, Milana, Dorina 65.000, dal personale amministrativo, sala commutazioni e tecnici dei telefoni di Stato 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Carlini ved. Legnani da Wilma e Laura Kium 30.000 pro Unione italiana lotta alla disforia muscolare.

In memoria di Filippo La Porta da Valeria Wernig 10.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Licio Metti da Carlo e Anna Fiumara 100.000 pro associazione Amici del cuore.

In memoria di Giordana Marcurzi da Maria 20.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria del padre del prof. Fabio Nesboda dagli studenti «Liceo Ginnasio Dante Alighieri» 386.550 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro di Milano.

In memoria di Giuseppe Piva da Onofri da Noella e Corino 20.000, da Silvana Macorin e Mariano Trani 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (fondo Tiziana Weiss).

In memoria di Ovidio Quarantotto dalle amiche della sorella Bruna, Ninetta, Rosy e Uccia 15.000 pro Ente protezione animale.

In memoria di Lino Possega da Nora e Livia Micheli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giordano Desilia dall'Accea ufficio utenti 155.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Adalberto Flego da Sina e nipoti 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Anfas, 30.000 pro Astad.

In memoria di Ester Giannini da una amica 20.000 pro Unicef.

In memoria di Carlo Giavina dalla famiglia Gomis e Masoni 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Carlini ved. Legnani da Lucilla Iust 10.000 pro Centro emodialisi Osp. maggiore (prof. Legnani).

In memoria di Giacomo Marchesi da Romana Canarutto 10.000 pro Banca del Sanguine.

In memoria di Marcello Mascherini da Nora e Livia Micheli 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Bruto Temini 20.000 pro Centro tumori Loventi; da Diedo e Fulvia Gioielli 20.000 pro Rotary club (fondo di beneficenza).

In memoria di Pietro Lovrinovich (Torino) da Loredana Walker Orsini e Uccio Caffau 50.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Lola Loria da Liliana, Pia, Maria, Serena, Maria, Umberto, Milana, Dorina 65.000, dal personale amministrativo, sala commutazioni e tecnici dei telefoni di Stato 150.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Carlini ved. Legnani da Wilma e Laura Kium 30.000 pro Unione italiana lotta alla disforia muscolare.

In memoria di Filippo La Porta da Valeria Wernig 10.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria di Licio Metti da Carlo e Anna Fiumara 100.000 pro associazione Amici del cuore.

In memoria di Giordana Marcurzi da Maria 20.000 pro Centro tumori Loventi.

In memoria del padre del prof. Fabio Nesboda dagli studenti «Liceo Ginnasio Dante Alighieri» 386.550 pro Ass. italiana per la ricerca sul cancro di Milano.

In memoria di Giuseppe Piva da Onofri da Noella e Corino 20.000, da Silvana Macorin e Mariano Trani 20.000 pro Associazione XXX Ottobre (fondo Tiziana Weiss).

In memoria di Ovidio Quarantotto dalle amiche della sorella Bruna, Ninetta, Rosy e Uccia 15.000 pro Ente protezione animale.

In memoria di Lino Possega da Nora e Livia Micheli 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Pizzella da Lia e Maria De Visintini, Amici del cuore.

In memoria di Valeria Piazza da Ely Luciano 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Irene ved. Reggio dal nipoti Renzo e Renuccio Reggio 30.000, dal nipoti Laura, Mario, Giorgio Rudan 60.000, da Zelmira Cesutti 50.000, da Angela

## GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE

SEGNALAZIONI

## Le sperequazioni nel nuovo assetto dei pensionamenti

## Il decreto del ministro Scotti danneggia i pubblici impiegati

Con una ventina di firme ci perviene la richiesta di ospitare la seguente nota il cui testo è stato approvato all'unanimità dai partecipanti a un'assemblea del personale aderente alla Cgil/Finzione pubblica:

Gli impiegati degli uffici finanziari di Trieste, aderenti alla Cgil/Finzione pubblica, giudicano inaccettabile il modo in cui il ministro Scotti ha emanato il decreto/legge sul prepensionamento nel pubblico impiego.

Infatti tale provvedimento non è stato inserito in un discorso di piena ed equilibrata perequazione tra settore pubblico e settore privato; non ha tenuto conto quindi di molti altri aspetti sperequativi esistenti tra le due diverse aree lavorative, sia in campo normativo, sia in campo economico rispetto ai quali i lavoratori statali non sono all'avanguardia.

E' inaccettabile inoltre che il governo, o chi per esso, vada a intaccare in profondità l'ordinamento dei lavoratori, senza prima discuterne con i diretti interessati: i lavoratori stessi.

Ma questo è assurdo: logico nello Stato; infatti si informa l'opinione pubblica che in questo settore non esiste alcuna normativa a sostegno della contrattazione, nazionale e periferica; il che vuol dire che l'altro che su argomenti di interesse specifico quali la mobilità (e quindi trasferimenti), condizioni e organizzazione del lavoro, salario accessorio, ecc., l'amministrazione (vale a dire i dirigenti) non ha nessun controllo.

Su quest'argomento e quindi su una radicale riforma dei poteri della pubblica amministrazione nei confronti dei propri dipendenti come risponde il governo? Rispetto alla necessità di definire con precisione le responsabilità dei nostri «datori di lavoro» con quali provvedimenti ha operato il governo?

Si ricorda inoltre, e non per ultima cosa, ai nostri governanti che l'eliminazione dei diritti acquisiti, avvenuta con l'emanazione del suddetto decreto/legge, è del tutto incostituzionale.

Non si deve infine credere che i dipendenti pubblici siano dei «privilegiati» nel mondo del lavoro, infatti non godono dello stesso trattamento economico della maggior parte dei lavoratori del settore privato, fatto che si evidenzia soprattutto con la mancanza della quattordicesima mensilità, premi di produzione, buone uscite decore, ecc.

Ma in definitiva non si possono considerare privilegiati le migliaia di lavoratori dipendenti di ogni settore, sottoposti quotidianamente ad una raffica di tasse, aumenti di tariffe, tagli della scala mobile e via discorrendo. Le classi privilegiate sono ben altre, gli evasori fiscali, per esempio, che si sentono probabilmente in una botte di ferro, poiché contro di loro i nostri governanti non hanno saputo rispondere che con l'incisione fiscale, un provvedimento che ha penalizzato i piccoli pesciolini ma ha salvaguardato, come sempre, i grossi pescicani.

Contro queste categorie l'opinione pubblica dovrebbe essere indirizzata dai giornali, dagli organi di informazione, di continuo e con incisività. Ma è di sicuro più facile e comodo per taluni organi di informazione scagliarsi solo contro categorie deboli piuttosto che contro gruppi di potere ben radicati.

Infine ci si rivolge al «megadirigente» sindacale per ricordare loro che fulcro del sindacato deve essere la famosa «democrazia di base». Quindi bisogna ristabilire in fretta quella sana abitudine, fino a non molto tempo fa

ancora in uso almeno in casa Cgil, della consultazione con la periferia.

Per concludere, si condanna all'unanimità l'operato del governo. Inoltre, sia pur riconoscendo ai dirigenti nazionali della Cgil il ruolo decisivo e qualificante anche rispetto ad altre sigle sindacali avuto fino ad oggi nell'approvazione dei contratti nazionali, si critica aspramente la loro attuale posizione di passività (se non di accettazione) rispetto al decreto Scotti.

Infatti tale provvedimento non è stato inserito in un discorso di piena ed equilibrata perequazione tra settore pubblico e settore privato; non ha tenuto conto quindi di molti altri aspetti sperequativi esistenti tra le due diverse aree lavorative, sia in campo normativo, sia in campo economico rispetto ai quali i lavoratori statali non sono all'avanguardia.

E' inaccettabile inoltre che il governo, o chi per esso, vada a intaccare in profondità l'ordinamento dei lavoratori, senza prima discuterne con i diretti interessati: i lavoratori stessi.

Ma questo è assurdo: logico nello Stato; infatti si informa l'opinione pubblica che in questo settore non esiste alcuna normativa a sostegno della contrattazione, nazionale e periferica; il che vuol dire che l'altro che su argomenti di interesse specifico quali la mobilità (e quindi trasferimenti), condizioni e organizzazione del lavoro, salario accessorio, ecc., l'amministrazione (vale a dire i dirigenti) non ha nessun controllo.

Su quest'argomento e quindi su una radicale riforma dei poteri della pubblica amministrazione nei confronti dei propri dipendenti come risponde il governo? Rispetto alla necessità di definire con precisione le responsabilità dei nostri «datori di lavoro» con quali provvedimenti ha operato il governo?

Si ricorda inoltre, e non per ultima cosa, ai nostri governanti che l'eliminazione dei diritti acquisiti, avvenuta con l'emanazione del suddetto decreto/legge, è del tutto incostituzionale.

Non si deve infine credere che i dipendenti pubblici siano dei «privilegiati» nel mondo del lavoro, infatti non godono dello stesso trattamento economico della maggior parte dei lavoratori del settore privato, fatto che si evidenzia soprattutto con la mancanza della quattordicesima mensilità, premi di produzione, buone uscite decore, ecc.

Ma in definitiva non si possono considerare privilegiati le migliaia di lavoratori dipendenti di ogni settore, sottoposti quotidianamente ad una raffica di tasse, aumenti di tariffe, tagli della scala mobile e via discorrendo. Le classi privilegiate sono ben altre, gli evasori fiscali, per esempio, che si sentono probabilmente in una botte di ferro, poiché contro di loro i nostri governanti non hanno saputo rispondere che con l'incisione fiscale, un provvedimento che ha penalizzato i piccoli pesciolini ma ha salvaguardato, come sempre, i grossi pescicani.

Contro queste categorie l'opinione pubblica dovrebbe essere indirizzata dai giornali, dagli organi di informazione, di continuo e con incisività. Ma è di sicuro più facile e comodo per taluni organi di informazione scagliarsi solo contro categorie deboli piuttosto che contro gruppi di potere ben radicati.

Infine ci si rivolge al «megadirigente» sindacale per ricordare loro che fulcro del sindacato deve essere la famosa «democrazia di base». Quindi bisogna ristabilire in fretta quella sana abitudine, fino a non molto tempo fa

## SEGNALAZIONI

## Sopravvissuti del «Conte Rosso»



Mi rivolgo alla cortesia del «Piccolo» per avere notizie del gruppo di militari che compaiono in questa fotografia scattata il 26 maggio 1941 nella caserma della Marina di Augusta. Sono alcuni degli uomini che sopravvissero all'affondamento del «Conte Rosso», avven-

nuto due giorni prima. Se qualcuno di essi si riconosce in questa vecchia immagine, è vivamente pregato di mettersi in contatto con me, anche per ottenere una copia della fotografia. Amedeo Olivetto, 32040 Cibianna di Cadore (Belluno)

## Opulenza provocatoria

Care Segnalazioni, vi prego di voler gentilmente ospitare ancora una volta una mia replica al secondo intervento, in questa rubrica, del lettore Albanese a proposito di alcuni principi di Lincoln e della cultura americana. Egli, facendo il proprio giudizio negativo e controproducente la lotta di classe che tenda alla distruzione della ricchezza dei ceti privilegiati e aggiunge che, invece, è «con la volontà... con il proprio lavoro...» che «si può arrivare a un vero benessere sociale per sé e per gli altri».

Il fatto è che la lotta di classe, che il signor Albanese condanna, non tende affatto alla «distruzione» della ricchezza, ma a una più giusta distribuzione. Non è, ovviamente, il «benessere», risultato da lavoro produttivo, che si vuole annullare, ma la provocatoria opulenza derivata dallo sfruttamento delle fatiche dei più deboli, dalla proprietà monopolistica dei mezzi di produzione.

Il signor Albanese ci segnala ancora come esempio la «grande democrazia repubblicana americana». Di essa, però, fa parte anche il vergognoso

so contrasto tra gli sperperi e il consumismo selvaggio dei ceti più abbienti e l'abiezione dei ghetti e delle gigantesche bidonville delle metropoli americane.

E questa è situazione d'oggi: si legga il signor Albanese l'articolo sul «Tramonto dell'America dell'opulenza» e sui «Nuovi porci» americani di Ennio Caretto sulla «Stampa» di Torino del 9 gennaio scorso. Marisa Maxia

## Graduatorie Iapc

Mi richiamo alla graduatoria delle assegnazioni Iapc (345 nominativi) pubblicata nel «Piccolo» del 6 maggio 1982, per segnalare che l'11 febbraio scorso sono stato invitato a presentarmi il giorno 23 nell'ufficio competente dell'Istituto.

Ho appreso d'essere stato collocato all'855° posto, con 8 punti, mentre nella graduatoria resa nota dal «Piccolo» figuravo al 766° posto, sempre con 8 punti. Com'è possibile se l'elenco originario era di 845 nomi? Dove sono finiti quelli che mi precedevano? All'Iapc non hanno saputo rispondere. Francesco de Stasio.

Vorrei segnalare un modello fatto di cronaca che, ritengo, si verifichi giornalmente: il classico botto di parcheggio, col danneggiante che se ne va senza lasciare nemmeno un saluto. Quello capitato però vale la pena di essere raccontato, sia per la dinamica spettacolare dell'incidente, sia per la bravura con la quale il colpevole si è dileguato senza pagare i danni.

Questi i fatti: lunedì 21 febbraio, poco dopo le 11, parcheggiavo la mia vettura (una VW Polo) accanto ad altre tre macchine, al centro dello slargo situato quasi alla base di via SS. Martiri. Alle ore 11.40 è sopraggiunta una macchina a forte velocità: è scivolata sull'asfalto bagnato, quindi è sbandata, ha fatto testa coda contro il marciapiede ed è rimbalzata violentemente contro la mia macchina. Il botto ha richiamato subito molta gente, tra cui il personale dell'autofinca sita al n. 2, davanti alla quale l'incidente era avvenuto.

Il guidatore della macchina investitrice, un giovanotto bruno, è sceso, ha controllato i danni — notevoli — delle due macchine, poi ostentatamente ha preso un foglietto sul

quale ha scritto qualcosa. Poi ha piegato il foglio in quattro e lo ha posto sotto il mio tergicristallo. Qualcuno dei presenti, già pronto a rilevare il numero di targa dell'investitore, a questo punto si è sentito in dovere di pensare: «Ecco un signorone onesto, che compie il suo dovere».

Pochi minuti dopo sono venuto io. C'era ancora gente sulla strada che commentava l'incidente. Qualcuno mi ha tranquillizzato dicendomi che l'investitore se n'era andato ma prima aveva messo il suo indirizzo sotto il tergicristallo. Ho preso il foglietto, l'ho aperto: c'era uno scarabocchio. Meno male, avrebbe potuto anche esserci scritto: «Fesso chi legge».

I meccanismi sono stati molto precisi nel descrivermi la macchina investitrice: una Fiat A 112, di colore grigio, modellizzata, Elegant, ultimo modello, con portasci sul tetto e la terza elica, terza anteriore destro come pure al paraurti e al parafrangente. Il guidatore di Trieste ce ne sono tante, così mi è stato detto in Questura. Speriamo solo che non ci siano altrettanti proprietari così disinvolte.

## Le letture e i conti dell'Acaga

Mi sia concesso unire anche la mia protesta alle tante che dalle Segnalazioni così spesso contestano il comportamento dell'Acaga nella fatturazione dei consumi. I contatori che abbiamo in casa li sappiamo leggere e conosciamo tutti l'obbligo di pagare quanto consumato nell'arco di tempo stabilito per legge. Mi pare che ci sia un decreto che stabilisce la fatturazione bimestrale; ma allora non dovrebbe essere tale anche la lettura? E' legale estorcere ogni due mesi somme maggiori del dovuto?

Da pignola che sono, conservo tutte le bollette dagli anni '50 in poi. Almeno fino al 1962 il letturista veniva e anche affabile solerte ai primi del mese per la lettura. Ogni mese si presentava per l'incasso l'estatore.

Poi vennero i logici cambiamenti con le letture trimestrali.

Il chiaro e semplice bollette da pagarsi all'estatore. Mi ricordo che un tempo si poteva procedere all'autolettura. L'ultima bolletta degna di questo nome reca la data febbraio 1974. Poi venne il periodo di due bollette risultanti da lettura e due determinate d'ufficio richiedenti un semplice acconto che ricordo tollerabile, anzi basso. Dal giugno 1980 tutto precipitò nel caos per cui ci si chiedeva: «ma quando verranno a leggere» e quando e quanto pagheremo? Intanto incominciavano gli aumenti a raffica e, fra questi, letture fasulle, addebiti, accrediti, aumenti, termini, addizionali, iva; ci cercava di farsi un'idea del suo consumo annuo anche in vista di un necessario risparmio non si raccapezzava più. Aggiungo che con i continui aumenti e con una sola lettura annua l'utente ha l'impressione di essere sempre torchiato, il che con una lettura più frequente sarebbe meno pesante.

Approvo dunque quanto scritto sul Piccolo del 10 febbraio dall'articolista B. U. e la segnalazione del 16 febbraio firmata M. C. Invito i miei concittadini a chiedere con la Acaga vuole salvare la faccia? Letture bimestrali. N. G. Z.

## Teatro Stabile: programmi e poltrone

Ho letto le due lettere, una di uno spettatore e un'altra del responsabile del Teatro Stabile, in merito al cartellone 82/83, pur essendo una spettatrice devo concordare con il sig. Sergio d'Osmo.

Sono abbonata da un paio di anni alla stagione teatrale e devo dire sinceramente che quest'anno la scelta delle opere è stata più felice del solito. Io cercherei di inserire anche una o due riviste musicali in cartellone, ma queste sono scelte di merito per cui non si può sindacare; qualcuno ama di più i drammi e qualcuno le opere.

Comunque non si apprezza il lavoro per la sua durata nel tempo ma per il piacere che può dare.

Il problema che ho da sottoporre è un altro: possono le gentili signore dell'Utat (o chi per loro) spiegarmi perché alle 9 del primo giorno utile per prendere la «tua poltrona a teatro» gli unici posti liberi sono dalla ventesima fila (la platea) e non dalla prima? E questo sia per i turni fissi (la qual cosa è anche logica) sia per i turni liberi (e la qual cosa non mi sembra più tanto logica né tantomeno, giusta).

Naturalmente accetto consigli dai signori che occupano sempre le prime dieci file della platea pur avendo un abbonamento a turno libero come me, e il ringraziare se mi sveleranno questa loro magia. Dott. Maria Giovanna Ghirardi.

## Gli slogan truculenti

Care «Segnalazioni», ho letto il comunicato da voi pubblicato a firma di 35 studenti del liceo Galilei sui fatti spaventosi del 10 febbraio. Non credo che si possa lamentare il linguaggio violento quando per molti anni studenti «democratici», sicuramente «antifascisti», anche del Galilei, non hanno avuto ritegno di utilizzare nel loro slogan le stesse lugubri espressioni.

Ad esempio il primo aprile dell'anno scorso, alla manifestazione di protesta promossa

## Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Stasera alle 19, riunione, nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorno, fra l'altro, proposte di membri esterni alle commissioni di lavoro, modifiche del Pci, regolamento dei tassi, nuove aree di posteggio, richiesta d'uno specchio parabolico, palestra del ricreatorio «Nordio».

Zindis — Riunione stasera alle 18.30, nella scuola elementare, del Consiglio circoscrizionale di Zindis-Chiamore/Lazzaretto/San Rocco, con all'ordine del giorno il piano di lottizzazione dell'area ex Orda di San Rocco.

## L'ANTICA SALUMERIA

## MASE

è lieta di avvisare l'affezionata clientela che il negozio riapre

MERCOLEDÌ 2 MARZO

## ALTO Condimento



VI INVITIAMO A SINTONIZZARVI

QUESTA MATTINA dalle 10 alle 11.30

su **radio express**  
(95-98 Mhz) Tel. 767630

per gustare con noi un programma di musica, consigli, divagazioni, umorismo e ricette con la partecipazione delle casalinghe ed eccezionali ospiti d'onore.

OGNI GIORNO, ESCLUSA LA DOMENICA  
DALLE 10 ALLE 11.30

IL PROGRAMMA E' OFFERTO DA:

articoli orientati - abiti folk esclusivi  
articoli da regalo - artigianato artistico

**baobab bazaar**  
sergi-sergas rental  
tel. 040/43809 - trieste

**GIARDINETTO RESTAURANT**  
BANCHETTI  
COCKTAILS PARTY  
PRANZI D'AFFARI  
- Turno di chiusura Domenica -  
CENE CON SPANISH  
- VIA SAN MICHELE 3  
TRIESTE Tel. 040/77451-770371

**NUOVA EDILCOLOR**  
S.d.F.

COLORI - VERNICI  
CARTE DA PARATI - MOQUETTES  
ARTICOLI BELLE ARTI

Via S. Giacomo in Monte, 18/24  
TRIESTE Tel. 794103-775770

**PARCHETTI DI TORO**  
Trieste - Via Marco Polo, 35  
Tel. (040) 775190

TUTTO PER LA CASA  
LISTE DI NOZZE

**Fabro**

Piazza Garibaldi 12  
Piazza Puecher 9  
Tel. 796787 - 795258

ORO = RAFFINATEZZA  
ORO = NOBILTÀ  
ORO = RICCHEZZA  
ORO = ETERNITÀ  
ORO = CORSO ITALIA, 28  
1° PIANO

Un vasto assortimento di  
oreficeria a peso a prezzi  
eccezionali.

## TORNA L'INVITO DELLA SCUOLA NAZIONALE «COMICI»

## L'alpinismo su roccia passione di primavera

Al cimento in Val Rosandra seguirà in autunno quello sul ghiaccio

Puntuale all'appuntamento primaverile, la scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» presenta agli appassionati della montagna il programma della sua attività didattica per il 1983, proponendo anzitutto il corso su roccia, che sarà il 5° e che avrà inizio il 5° prossimo con la prima delle lezioni teoriche ed il giorno 20 con le esercitazioni pratiche in Val Rosandra.

Secondo uno schema didattico ormai tradizionale, la parte pratica del corso comprende sette lezioni, con programmi distinti per principianti e per provetti. Ai primi saranno fatte conoscere le tecniche basilari dell'arrampicata, sia individuale, sia in cordata, comprendenti quelle di salita, discesa e traversata, con particolare riguardo alle manovre di assicurazione. A coloro, invece, che hanno già superato con profitto il corso di base, vengono riservate le progressioni in arrampicata libera ed in artificiale e le manovre più specializzate per l'autosoccorso della cordata. Entrambe le sezioni parteciperanno poi alle esercitazioni di assicurazione, dinamica, con simulazione di caduta. L'appuntamento è domenica, al buon mattino al rifugio Premuda, in Val Rosandra.

La parte culturale del corso verrà sviluppata attraverso undici lezioni teoriche, che si terranno il martedì e il venerdì nella sala conferenze della sede sociale della scuola. Verranno trattati gli argomenti base di formazione alpinistica, quali l'equipaggiamento e i materiali, la tecnica su roccia e su neve e ghiaccio, la topografia e l'orientamento, le caratteristiche morfologiche delle montagne, l'alimentazione, il pronto soccorso, la flora e la fauna e la storia dell'alpinismo. L'arricchimento culturale degli allievi viene favorito da dispense specifiche che vengono distribuite durante il corso, e delle quali alcune vengono preparate su scala nazionale al fine di unificare i criteri e i metodi di insegnamento di tutte le scuole che operano con l'autorizzazione e sotto il controllo del Club alpino italiano. Si concluderà con una salita su roccia in montagna, a metà giugno, attraverso vie classi-



Dopo la roccia, il ghiaccio: ecco un alpinista sulla Marmolada

che, calibrate a seconda del grado di preparazione raggiunto dai vari allievi.

Il programma particolareggiato del corso può essere richiesto alla sede della scuola Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, in piazza dell'Unità 3.

È previsto fin d'ora anche il corso autunnale di alpinismo su ghiaccio, della durata di tre giorni sulla Marmolada, con esercitazioni pratiche specifiche e discussioni teoriche. La partecipazione sarà però limitata agli allievi che avranno già frequentato i precedenti corsi.

L'obiettivo che la Scuola si propone è soprattutto la formazione di una coscienza alpinistica e di una preparazione di base negli allievi, in particolare nei giovani che

intendono avvicinarsi alla montagna vera, non attrezzata, indipendentemente dal grado di difficoltà che riusciranno a superare. Inoltre, con la sperimentazione continua con l'osservazione e con l'insegnamento, gli istruttori contribuiscono ampiamente alla soluzione del problema tecnico in generale, e in particolare di quello, oggi più sentito, della sicurezza individuale e della cordata. Il confronto che annualmente avviene fra i criteri e le opinioni delle varie scuole italiane, in corsi di formazione e aggiornamento didattico ed in riunioni, garantisce l'approfondimento di un tema più che mai attuale, visto il sempre maggior numero dei giovani che si avvicinano all'alpinismo.

## ORE DELLA CITTA'

## Rotary Trieste Nord

«Problemi internazionali della pesca marittima» è il tema della conversazione che la dott. Renata Velli terrà questa sera al Rotary Club Trieste Nord. La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30.

## Rotaract

«Questa sera, con inizio alle 21, Annamaria e Mario Vittis illustreranno ai soci del Rotaract Club, la figura di «Cristo nell'arte». La riunione si terrà nella consueta sede».

## Messa in suffragio

A un mese dalla morte, si vuole onorare in preghiera la venerata memoria di Monsignor Paolo Marini, teologo di nascita, diocesano di Parenzo-Pola, che espilò il suo lungo ministero sacerdotale a Pola, a Pelre (dopo l'esodo) e poi a Trieste. Si inviano i sacerdoti e le persone che ricordano il buon don Paolo alla solenne concelebrazione di suffragio che si terrà stasera con inizio alle 18 nella chiesa del Seminario vescovile di via Resenigh.

## All'Adel

«Del rolo del Mar Morto a Bar Kochba»: questo il tema della conversazione che la dott. Renata Velli terrà questa sera al Rotary Club Trieste Nord. La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30.

## Arma aeronautica

L'assemblea degli iscritti all'Associazione Armi aeronautica si terrà questa sera con inizio alle 18 nella sede sociale. Si provvederà al rinnovo delle cariche per il prossimo triennio.

## Pro Natura carsica

La conferenza che si sarebbe dovuta tenere oggi con gli auspici di «Pro Natura carsica», è stata rinviata.

## Croda di Ligonto

Una conversazione, corredata da diapositive, dal titolo «Inverno sulla croda di Ligonto» sarà tenuta questa sera con inizio alle 19.30 in piazza dell'Unità, nella sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX Ottobre, sotto gli auspici della commissione gite.

## Esperanto

Quest'oggi prenderanno l'avvio un corso elementare e uno di perfezionamento della lingua internazionale Esperanto. Le lezioni di questa sera con inizio alle 19.30, nella sede di via Trento 1 (tel. 60523), alla quale ci si può rivolgere per informazioni il martedì e il venerdì dalle 20 alle 22.

## Da G-Baby

Vendita straordinaria di tutti gli articoli da bambino per rinnovo locale. Inverno e estate con gonne, maglie, abiti e giacche, tutto con sconti fino all'80%. G-Baby, via Genova 23. (Com. et.)

## Mostre d'arte

Sala d'arte moderna  
ESPONE  
LUIGI TAMBURINI  
dall'1 al 10 marzo

**promotion france-tich promotion**

2

volpe groenlandia capo lungo 2.690.000

volpe groenlandia giacca 2.290.000

marmotta giacca 2.390.000

castoro selvaggio giacca 990.000

via S. Spiridione, 2/c - tel. 040/64910 - Trieste

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA DELICATA SITUAZIONE DELL'ENTE LIRICO

## Perché le colpe degli altri cadono sempre sul «Verdi»?

Un'ennesima beffa si aggiunge adesso al danno dei teatri più produttivi

TRIESTE — Il pubblico ormai queste cose le sa: come un rituale ricorrenza. Gli enti lirici sono sull'orlo del tracollo. Di leggina in leggina, di sanatoria in sanatoria, il «grande malato» ha dato fondo a tutte le sue risorse di resistenza ed è di nuovo prossimo al collasso.

La legge di riforma, quella che dovrebbe mettere ordine definitivamente nel complesso meccanismo di sovvenzione e operatività degli enti lirici-sinfonici, sembra un po' la storia della nave sullo stretto di Messina. Come sempre nel nostro paese si procede per proroghe e rinvii, affidando nella buona stella, con una fiducia cieca che cresce come il montepremi del Totocalcio.

Ma la perniciosa leggina che — agganciandosi stranamente ai parametri di attività 1981 — rischia di colpire teatri in prima linea nello sviluppo produttivo del servizio pubblico, ci riguarda da vicino e merita un breve commento, specie dopo le dichiarazioni giustamente preoccupate e risentite del Sovrintendente de Ferra. Perché una volta di più assistiamo a una flagrante contraddizione: mentre si insiste infatti sul concetto di imprenditorialità degli enti lirici, si penalizza proprio le imprese più sane, quelle che, pur in difficili condizioni, hanno svolto il «giro» maggiore. E il «Verdi» è una di queste. Subito dopo la «Fenice», che ha in più una rete culturale fitta di iniziative a tempo pieno nell'arco di tutto l'anno.

Ora l'ennesima beffa che sta per aggiungersi al danno per i teatri più produttivi, esige almeno due considerazioni, una di carattere generale, e una circostanziata. La prima per ribadire che in tempi duri per l'economia del paese, il teatro non è così irresponsabile da pretendere privilegi, è consapevole dei sacrifici e potrebbe anche accettarli se distribuiti equamente e soprattutto se i finanziamenti arrivassero puntualmente e non quando gli interessi passivi li hanno ormai erosi.

Fatta questa premessa, resta l'inquietante e legittimo interrogativo lasciato spesso da de Ferra: una cantonata del legislatore o una soluzione manovrata da quegli enti lirici (e sappiamo anche quali) carenti nella programmazione artistica dello scorso anno?

La seconda considerazione riguarda in particolare il nostro teatro, sul quale grava un'ulteriore congiuntura: l'assoluta inadeguatezza del contributo regionale e comunale. E se il rapporto con la Regione è un problema aperto e vive (dovremmo dire, vivacchia) in una precarietà forse senza riscontri in Italia (non ultima,

## Mazzonis direttore artistico della Scala

MILANO — Sarà Cesare Mazzonis l'uomo che sostituirà il maestro Francesco Siciliani alla direzione artistica della Scala. Lo si afferma in un comunicato diramato ieri pomeriggio al termine di una riunione del consiglio di amministrazione dell'ente lirico milanese.

## Sulla Luna con le marionette

TRIESTE — Proseguono con successo al Teatro Auditorium di via Torbiana le repliche dello spettacolo «Il mondo della luna» che il Teatro Stabile ha realizzato offrendo in abbonamento con il tagliando n. 10.

Si tratta di una divertente commedia di Carlo Goldoni, musicata da Joseph Haydn ed ora, per quanto riguarda la parte musicale, presentata in versione jazz mediante gli arrangiamenti e le composizioni originali del musicista triestino Silvio Donati.

«Il mondo della luna» narra della beffa giocata dall'astronomo Eutichio al Signor Buonafede mediante la collaborazione delle figlie e della servitù di quest'ultimo e dei rispettivi innamorati.

Lo spettacolo si presenta in una veste scenografica molto ricca (ideazioni sceniche e direzione artistica sono di Sergio d'Osmo) e particolarmente suggestive sono le luci (curate da Claudio Fondà) che si fondono armoniosamente con la parte musicale e con il recitato del testo goldoniano, al quale hanno dato voce gli attori Orazio Bobbio, Lidia Braico, Grazia Gheller, Valentina Magnani, Nalide Pretti, Ariella Reggio e Franco

fra le cause, la mancanza di spazi teatrali, il «Comunale» lamenta da parte del Comune una partecipazione così irrisolvibile da costituire un altro primato negativo in campo nazionale.

Il «Verdi» ha insomma più una ragione per lamentare l'unico trattamento minacciato dalla legge-ponte bis. L'insidia è gravissima, perché non è più in gioco soltanto la continuità dell'attività lirico-sinfonica, ma per la prima volta la struttura e l'occupazione di una delle più efficienti «aziende» della città.

Non vogliamo neppure du-

bitare la solita mano providenziale la socorra in extremis, ma vorremmo aggiungere che è giunto il momento di dire «basta» a queste operazioni eccezionali di fortuito soccorso, e di pretendere una soluzione organica, definitiva.

Tuttavia, perché la protesta abbia valore e peso decisivo, è indispensabile la compattezza degli Enti nazionali: quella determinazione unitaria che un'assurda competitività di prestigio sta purtroppo vanificando.

Gianni Gori

DUE O TRE GRUPPI ROCK E QUALCHE KRAPPEN

## Ecco la proposta del Gruppo 78 contro la noia delle domeniche

TRIESTE — «Un party? Ma andiamoci!» Così potrebbe aver pensato la maggior parte delle persone — e non erano affatto poche... —, che domenica pomeriggio hanno affollato per ben quattro ore due saloni della hall del Savio Excelsior Palace. Una scelta, questa della sede, del tutto inusuale, dettata probabilmente dalla volontà di abbandonare la perenne marginalità (e scomodità...) delle cantine e dei teatrini-off, una specie di «ripresantamento» del lusso. Insomma, che non ha lasciato per nulla disorientato il variegato pubblico intervenuto.

Quasi tutti non sapevano proprio cosa aspettarsi, da questa «festa multimediale», ma rimasero sorpresi non è una reazione consanguinea agli Ottanta: l'imperativo, anzi, sembra essere quello di restare sempre e comunque indifferenti, qualsiasi cosa accada intorno.

L'idea di organizzare questo «Impara l'arte e mettila da PARTY» è stata del Gruppo 78, l'associazione culturale locale che ha per finalità «divulgare l'arte contemporanea fra il pubblico» (dall'articolo 2 dello statuto). E davanti all'arte e alla spettacolarità contemporanea il pubblico si è trovato nelle sale del Savio.

Due o tre gruppi rock («B-Sides», «Zippo», «Spirochete Porgoli»), un paio di performances (quella del «Centro Uhl» di Genova, e quella di Alessandro Cadamuro), un intervento «fashion» (appontato da Paolo Cervi), e varie «installazioni» (per esempio: Adriano Bon alle prese con il trucco di alcuni volontari, dietro a un telone allestito in modo tale da far scorgere soltanto le ombre...). Il tutto, naturalmente, condito da alcuni televisori piazzati in ordine sparso, che trasmettevano qualche «video rock», e allie-

## Un Camus per Alida



ROMA — Va in onda oggi sulla rete uno tra i più «italiani» di Albert Camus. Regia, traduzione e adattamento di Bruno Rasia, con Alida Valli (nella foto).

«Il malinteso» rappresentato per la prima volta a Parigi nel 1944 al «Theatre des Mathurins», in piena occupazione nazista, è anche definito un «giàlo filosofico sulla malavoglia umana». Oggi che l'assurdo, il non-senso caro agli esistenzialisti è sceso nel quotidiano, nelle strade — spiega Rasia — non è soltanto una operazione culturale e divulgativa di un'opera mai realizzata prima d'ora dalla televisione, ma è anche una doverosa commemorazione ad oltre 20 anni dalla morte di Camus.

David Niven in clinica LONDRA — L'attore scozzese David Niven è ricoverato da due giorni in una clinica londinese per una serie di controlli medici. Niven, che ha 73 anni, è giunto a Londra dalla sua residenza di Gstaad in Svizzera. È affetto, secondo un suo portavoce, da «disturbi gastrintestinali», ma sta migliorando.

Il portavoce ha precisato che l'attore, il quale ha interpretato oltre 100 film in 40 anni di carriera a Hollywood, resterà in clinica di cui non ha voluto rivelare il nome, solo pochi giorni.

Ca. M.

SAL NISTICO AL CIRCOLO TRIESTINO DEL JAZZ

## Gli è bastato il mestiere per entusiasmare la platea

TRIESTE — Stagione insolitamente ricca di appuntamenti, quella proposta quest'anno dal Circolo Triestino del Jazz, in una città che negli ultimi anni è stata piuttosto avara di concerti di musica jazz. Un'attività che tra l'altro è frenata dalla perenne mancanza di spazi adeguati, e che continua quindi adattandosi di volta in volta come meglio capita.

Domenica sera, per organizzare il concerto del sassofonista americano Sal Nistico, i responsabili del Circolo Triestino del Jazz si sono fatti ospitare dalla Cappella Underground, riuscendo nel miracolo di trasformare la sala oblunga (abituale sede di mostre ed esposizioni) in una originale sede di concerto.

Un week-end all'insegna del jazz, avevamo scritto venerdì scorso su questa stessa pagina. E dopo l'incerta esibizione del pianista Yul Anderson

nella sala di Santa Maria Maggiore, l'altra sera è arrivato questo vecchio mestierante che risponde al nome di Sal Nistico, a concludere adeguatamente questo insolito week-end.

Noto al grande pubblico soprattutto per aver suonato, negli anni Sessanta, nelle orchestre di Woody Herman e di Count Basie, questo tenor-sassofonista vanta nella sua carriera diverse collaborazioni ad alto livello.

Oggi, con i suoi quarantatré anni portati decisamente male, è ancora un buon professionista che mette in vendita scampoli della sua arte — ma soprattutto del suo mestiere... — girando l'Europa come «free lance», ovvero senza un gruppo fisso, ma suonando di volta in volta con musicisti diversi.

Accompagnato dal milanese Fulvio Sisti al sax alto, che fa coppia fissa con lui in questo tour italiano, Nistico a

Trieste ha suonato con tre musicisti cittadini: Gabriele Centis alla batteria, Max Sorrig al contrabbasso, Roberto Magris, e inoltre con l'interprete del percussionista Jacques Centonze.

L'ensemble così formato ha presentato un programma degli anni Sessanta, nelle chiese di Woody Herman e di Count Basie, questo tenor-sassofonista vanta nella sua carriera diverse collaborazioni ad alto livello.

Oggi, con i suoi quarantatré anni portati decisamente male, è ancora un buon professionista che mette in vendita scampoli della sua arte — ma soprattutto del suo mestiere... — girando l'Europa come «free lance», ovvero senza un gruppo fisso, ma suonando di volta in volta con musicisti diversi.

Accompagnato dal milanese Fulvio Sisti al sax alto, che fa coppia fissa con lui in questo tour italiano, Nistico a

per generi ed etichette.

Su un collage sonoro di musiche registrate di Niccolò Castiglioni, Aldo Clementi e Bruno Maderna, vari quadri cromatici e dinamici si formano e si svelano agli occhi del pubblico: sipari colorati, grandi cerchi sospesi per poi esporsi verso forme più definite e tridimensionali. Associazioni fantastiche, immagini di puro divertimento come la girandola dei ciclisti (verdi) e lo sbandieratore in cima alla montagna. La fantasia visiva ha incontrato il favore del pubblico che ha risposto con applausi alle scene via via più accattivanti.

Il clou della serata è stato, comunque, il balletto «Bergkristall», incastonato nelle stupende scene dello stesso Bussotti.

Il legame di questo musicista con la danza risale, addirittura, all'esibizione italiana di Harald Kreuzberg, incisivo protagonista delle correnti espressionistiche europee. E l'incontro tra Bussotti e Misha van Hoek (collaboratore di Bejart) ha prodotto questo splendido avvenimento coreografico, dove Carla Fracci ha brillato con tutta la sapiente maturità della sua lunga carriera, riscattandosi da alcune scelte sbagliate operate negli ultimi tempi.

Pur avvalendosi di una trama favolistica nella migliore tradizione del romanticismo tedesco, la coreografia non lascia posto a complimenti né formali né narrativi. Il gesto è secco, spoglio ed essenziale, la punta è usata per dare slancio all'espressività delle gambe, e in tale coreografia, anche il corpo di ballo dell'Opera, su cui ultimamente si erano levate aspre critiche, ha potuto riscattarsi egregiamente.

A Carla Fracci è risaltata ancor meglio, coadiuvata da un George J. J. di grande virtuosismo, la sua grande abilità e la sua presenza scenica.

Chiara Vatteroni

DA OGGI QUATTRO PUNTATE SULLA TERZA RETE

## Cinema vicino, ma inedito

Tra le cinematografie dell'Est europeo, quella slovena è la più prossima a noi ma questa vicinanza geografica non è bastata a stimolare la conoscenza, nonostante che il cinema sloveno abbia prodotto, dal dopoguerra a oggi, una complessa rete di tematiche risolte con soluzioni linguistiche molto diverse dai numerosi autori che ormai annovera.

Se questo cinema vicino e ancora inedito, lo possiamo vedere solo di rado nelle sale, su grande schermo; da oggi ce lo presenta la Tv. «Appunti sul cinema sloveno» è infatti il titolo del programma in quattro puntate prodotto dalla sede regionale Rai del Friuli Venezia Giulia con la regia di Giancarlo Degantini (Rai, Rete 3 ore 19.30).

Nelle quattro puntate i due conduttori della trasmissione, il sociologo Darko Bratina e Sandro Scandolara, critico cinematografico, tracceranno il percorso fatto dal cinema sloveno dal suo primo sviluppo fino alle tendenze più attuali, proponendo sequenze di numerosi film. In primo piano è

quindi il cinema, però l'obiettivo si allarga poi su problematiche più ampie con l'intervento degli ospiti che parteciperanno a ogni appuntamento storico come Teodoro Sala dell'Università di Trieste e Giovanni Redossi, direttore del Centro Studi Storici di Rovigno, parleranno accanto al regista Matjaž Klopčič, a Silvan Furlan, direttore del Museo del Cinema di Lubiana, al critico cinematografico Lorenzo Codelli e Gianfranco

Arriva dagli Usa «I venti della guerra»

ROMA — È in arrivo dagli Stati Uniti un nuovo sceneggiato dal titolo «I venti della guerra» («Winds of War»).

Tratto da un «best-seller» di Herman Wuk, ha riportato alla ribalta attori famosi della vecchia guardia, tra i quali Paul Newman. Narra un periodo, il primo, del secondo conflitto mondiale, dalla vigilia a Pearl Harbour.

Paul Newman interpreta la parte di un ufficiale di marina, inviato in Europa.

Bernagozzi, al direttore della casa di produzione Viba Film Bojan Stih.

Dall'analisi del film visionario — dal «fondamentale» come «Na svoji zemlji» («Sulla nostra terra») e «Trst» («Trieste») di France Štiglic agli esiti più recenti di un Zivojin Pavlovic, uno degli autori più complessi e interessanti del rinnovamento degli anni '60, nonché ai registi che hanno appena esordito come Karpo Godina — vengono le sollecitazioni per addentrarsi in altri terreni, individuati puntata per puntata.

Quella iniziale ruota intorno al problema dell'identità nazionale e al rapporto con le altre diverse realtà. Le puntate seguenti proseguono questa indagine sui modi in cui il cinema si è fatto interprete, strumento d'analisi, delle diverse situazioni sociali e culturali, occupandosi via via di questi temi: «Le svolte e le contraddizioni nello sviluppo socialista»; «Rilettura del passato e verifica del presente»; «La ambiguità dell'impegno nella storia».

Stella Rasman

DUE CONCERTI DA CAMERA

## Selvaggio-Florin, Morosini

Due concerti da camera hanno arricchito in contemporanea il panorama musicale cittadino la sera di giovedì. Al compimento potranno aggiungere il suggerimento di spostare almeno l'ora d'inizio: si eviterebbe di porre l'ascoltatore davanti ad una scelta forzata, mentre chi deve rendere testimonianza non sarebbe costretto ad impossibili acrobazie.

Dovendo optare, c'è stato un aspetto più breve per il Duo Selvaggio-Florin presentatosi per la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti; è composto dal violinista Giorgio Selvaggio e dalla pianista Fedra Florin, da due personalità cioè già note a chi segue i nostri avvenimenti musicali. Hanno compiuto in un lusinghiero ed entusiasmante di assoluta evidenza, passando da una fase di approccio a quella attuale, ove pare che la materia musicale è dominata con proprietà di stile. In particolare c'è parso di cogliere una sfumatura di maggior vivacità nel finale «Vivace» della Sonata in la minore di Schumann, quasi di maggior

concitazione) nella pianista rispetto alla tendenza di espansiva e pacata liricità del violinista, ed è questo un dato che accresce l'interesse di un Duo.

Intelligente e calibrata la resa della Sonata di Hindemith, accolta anch'essa da vivaci applausi; consensi e richieste di bis hanno sottolineato la seconda parte del concerto. Per gli appuntamenti musicali di San Silvestro ha fatto il suo debutto fra noi il pianista vicentino Fabio Morosini. È stato un incontro piacevole, (acuito dall'aver appreso che i suoi genitori sono di Pola), ma soprattutto per la correttezza e la pulizia tecnica sfoderate; ventitreenne, deve ancora raggiungere la connotazione personale in Chopin (Ballata in sol minore); ma in Schubert, quello dell'Improvviso op. postuma e della «Wanderer», ha messo in luce una musicalità genuina in un'esecuzione in cui pochi momenti di tensione (nell'Adagio) non hanno intaccato il fascino. È stato applaudito con molto calore.

C. G.

Prime visioni

## Vado a vivere da solo

Regia: Marco Risi. Soggetto e sceneggiatura: E. Vanzina, Marco Risi, Jerry Calà. Fotografia: Ruggero Maccari. Musica: Manuel De Sica. Interpreti principali: Jerry Calà, Elvire Audrey, Franz Di Cicco, Elsa Vazzoler, Lando Buzzanca.

«Voglio andare a vivere da solo»: è questo il «regalo» che vorrebbe avere Giacomo per i suoi ventisei anni. L'imprevedibile desiderio del ragazzo coccio di mamma cresciuto e un po' tardo, lascia senza parole gli imprevisti genitori. Nonostante le immancabili e copiose lacrime della madre, inizia l'avventura di Giacomo/Jerry Calà nella quasi impossibile impresa di trovare casa in affitto a Milano.

Ma questa è una commedia. Marco Risi, al suo esordio alla regia, tende a seguire le orme celebri del padre Dino — ed ecco che la casa salterà fuori. È vero che è una specie di magazzino in disuso e squallido, ma presto Giacomo lo trasforma in un loft stile newyorkese.

L'esperienza del vivere soli, però, è difficile, e il nostro è

subito preda della solitudine e, quindi, facile vittima di un ex vicino invadente (Lando Buzzanca), di ragazze predatrici nonché dei numerosi accompagnatori di François (Elvire Audrey), una bella svitata capitata lì per caso, rubando il cuore all'imbranato padrone di casa.

Alla fine — lo avreste mai immaginato?... — la bella lascia i balordi per il gentile Giacomo, e saranno felici in stile «due cuori e una capanna». Ecco quindi risolta una delle problematiche attuali più complesse, dai risvolti di volta in volta, drammatici, tragici o grotteschi, in uno smorto succedersi di trovate banali. Se questa è la «nuova» comicità, resta da dire solo che questi figli non sono degni dei padri.

S. R.

■ BALLETO — Il coreografo Kenneth MacMillan ha messo in scena su musiche di Ciaikovskij e Martinu un balletto «Valley of Shadows» tratto dal romanzo di Giorgio Bassani «Il giardino dei Finzi Contini» che andrà in prima al Covent Garden di Londra.

Gli appuntamenti

## Studio dei generi cinematografici

TRIESTE — Mercoledì 2 marzo alle ore 15 verrà presentato alla Cappella Underground, via Francia 17, il corso di Storia del Cinema per insegnanti «A proposito di generi», che inizierà lunedì prossimo.

Organizzato dalla Provincia di Trieste e dalla Cappella Underground, il corso, tenuto da docenti universitari, è dedicato allo studio dei generi cinematografici.

Durante l'incontro verranno accettate le iscrizioni. La partecipazione è gratuita e riservata agli insegnanti.

## Scuola/laboratorio per l'attore

TRIESTE — Mercoledì 2 marzo alle 18 nel Centro Servizi e scambi culturali di via Valdivino 30 avrà luogo una conferenza stampa di presentazione della terza sessione della «Scuola/Laboratorio per l'attore» organizzata dal Teatro il Cantiere sul tema «Il cammino dei fiori» (sentieri e tappe della formazione dell'attore).

Per informazioni e iscrizioni telefonare al 775186 o al 64459 di Trieste.

## Pianoforte e flauto al Cca

TRIESTE — Il duo di flauto e pianoforte formato dalle giovani ucraine Simonetta Paganini e Maria Giulia Scior, interverrà domani al Cca, alle 18.45 un programma interamente dedicato a musiche del Novecento, con Hindemith, Martin, Roussel, e Prokofiev. Libero accesso alla sala di via San Carlo.

## Audizione wagneriana

TRIESTE — Oggi alle 17, prima audizione del ciclo registrato wagneriano al Cca, a cura degli Amici della lirica. Presentazione di Riccardo Sliger e Giulio Viozzi.

## «I Fidiur Swes» a Duino

TRIESTE — Stasera, dopo le 22.30, alla discoteca Bowling di Duino si terrà — per le finali della I Rassegna regionale di gruppi musicali — lo spettacolo dei «Fidiur Swes», già rinviato per un'improvvisa guasta alle amplificazioni. La conclusione della manifestazione regionale è confermata per dopodomani, giovedì 5.

## La pianista Klemencic alla Glasebna matica

TRIESTE — Il ciclo dei concerti per i giovani della Glasebna matica avrà inizio giovedì 3 marzo alle ore 18.30 nella sala Galus in via R. Manna 29 con il concerto della giovane pianista Jelka Klemencic che eseguirà musiche di autori contemporanei, e precisamente di Jez-Brezavšek, Skrbjan, Stockhausen, Cowell, Messiaen, Nunes.

## «Macbeth» di Polanski al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Alce presenta solo oggi all'Alce il film di Roman Polanski «Macbeth».

## Seminario-incontro

TRIESTE — Il gruppo teatrale «Le maschere» organizza un seminario-incontro aperto a studenti e insegnanti in occasione della replica per le scuole dello spettacolo «Il dramma, la commedia, la farsa» di Luigi Antonelli.

Il seminario incontro si terrà oggi martedì 1 marzo alle ore 18 nell'aula magna del liceo Dante.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## TV RETE 1

12.30 Scienze della Terra.  
13.00 Cronache italiane.  
13.25 Che tempo fa.  
13.30 Telegiornale.  
14.00 Tam tam.  
14.55 Franco Califano in concerto.  
15.30 Gli strumenti musicali.  
16.00 Shitab - Il regno delle Amazzoni.  
16.20 Tg 1 - Obiettivo su...  
16.50 Oggi al Parlamento.  
17.00 Tg 1 - Flash.  
17.05 Direttissima con la tua antenna.  
17.10 Remi.  
17.30 Teneri e feroci.  
18.00 L'Amico Gipsy - Telemilano.  
18.30 SpazioLibero: i programmi dell'accesso.  
18.50 Eccoli qua: risate con Stanlio e Ollio.  
19.00 Italia sera.  
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.  
20.00 Telegiornale.  
20.30 Giallosera.  
21.50 Il malinteso.  
22.30 Telegiornale.  
22.40 Il malinteso - 2a parte.  
24.00 L'Università in Europa: insegnamento e ricerca.  
00.30 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

## TV RETE 2

12.30 Meridiana.  
13.00 Tg 2 - Ore tredici.  
13.30 Lo sviluppo dell'intelligenza.  
14.00 Tandem.  
14.05 Playtime.  
14.40 Doraemon.  
14.45 In studio.  
15.10 E troppo strano.  
15.30 Videogames.  
15.45 Doraemon.  
15.50 In studio.  
16.00 Follow me.  
16.30 Pianeta.  
17.30 Tg 2 - Flash.  
17.35 Dal Parlamento.  
17.40 Controluce.  
18.00 Tg 2 - Sportsera.  
18.50 Cuore e batticuore.  
19.45 Tg 2 - Telegiornale.  
20.30 Io sto con gli ippopotami.  
22.15 Tg 2.  
22.25 Appuntamento al cinema.  
22.35 Testimoni del nostro tempo.  
23.30 Tg 2 - Stanotte.  
23.40 Trieste: Pallacanestro femminile.

## TV RETE 3 (regionale)

16.25 Arzachena: Ciclismo.  
16.55 Café chantant.  
17.00 L'orchestico.  
19.00 Tg 3.  
19.30 Tg 3 Regioni.  
20.05 Vivere la musica.  
20.30 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Chailly.  
21.05 Il colore di una vita.  
21.30 Tg 3.  
22.15 Delta.  
22.55 Interventi di scavo sul Foro Romano.

## Telebarbara

18.00: Cartoni animati: «Babil Junior» - «Il ritorno di Yomi».  
18.30: Telemilano: «Star Trek - La mela».  
19.30: Telemilano: «Vegas» - «Il migliore amico».  
20.30: Film: «Love story».  
21.00: Usa, 1971, drammatico. Regia di Arthur Hiller. Con Ryan O'Neal, Ali McGraw, Ray Milland. Telemilano: «La sindrome di Lazzaro».  
22.30: Documentario: «Vietnam».  
23.00: Giorno di guerra.  
23.30: Non stop film e telegiornale (1.30, 3, 5.30).  
23.40: Ultimo telegiornale.

## Triveneta

4: «La professoressa di scienze naturali», film; 5.30: «Robin Hood», telegiornale; 6.00: «La menzogna», film; 7.30: «I cartoni di Hanna e Barbera»; 8.30: «Winnietou»; 9.30: «Harry O»; 10.30: «Prima linea chiama comandando»; 11.30: «Carovana verso il West»; 12.40: «Harry O»; 13.30: «Proposte Triveneta»; 15.00: «I cartoni di Hanna e Barbera»; 15.30: «Robin Hood»; 16.00: «Jesse»; 16.30: «Hanna e Barbera»; 17.00: «Hanna e Barbera show»; 18.00: «Robin Hood»; 19.00: «Carovana verso il West»; 20.00: «Francamente», dibattito in studio su temi di attualità; 21.00: «Il presidente»; 22.30: «Morte sospesa di una minorenne»; 23.00: «La signorina»; 23.30: «Anonima Cocote»; 24.00: «Harry O»; 24.30: «Harry O».

## Telefriuli

10: «Skag», telegiornale; 11.00: «West side medical»; 12.00: «Insider»; 13.00: «Movin on»; 14.00: «Telegiornale»; 15.00: «Atenti ai ragazzi»; 16.00: «Anche i ricchi piangono»; 17.00: «Skag»; 18.00: «Invaders»; 19.00: «Cartoni animati»; 20.00: «Telegiornale»; 21.00: «Atenti ai ragazzi»; 22.00: «Gun Smoke»; 23.00: «La calda notte»; 24.00: «Abat-jour»; 25.00: «Telegiornale»; 26.00: «Telegiornale»; 27.00: «Telegiornale»; 28.00: «Telegiornale»; 29.00: «Telegiornale»; 30.00: «Telegiornale»; 31.00: «Telegiornale»; 32.00: «Telegiornale»; 33.00: «Telegiornale»; 34.00: «Telegiornale»; 35.00: «Telegiornale»; 36.00: «Telegiornale»; 37.00: «Telegiornale»; 38.00: «Telegiornale»; 39.00: «Telegiornale»; 40.00: «Telegiornale»; 41.00: «Telegiornale»; 42.00: «Telegiornale»; 43.00: «Telegiornale»; 44.00: «Telegiornale»; 45.00: «Telegiornale»; 46.00: «Telegiornale»; 47.00: «Telegiornale»; 48.00: «Telegiornale»; 49.00: «Telegiornale»; 50.00: «Telegiornale»; 51.00: «Telegiornale»; 52.00: «Telegiornale»; 53.00: «Telegiornale»; 54.00: «Telegiornale»; 55.00: «Telegiornale»; 56.00: «Telegiornale»; 57.00: «Telegiornale»; 58.00: «Telegiornale»; 59.00: «Telegiornale»; 60.00: «Telegiornale».

## Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Rofner; 13.45: Laura, telegiornale; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Movin on, telegiornale; 15.30: Avventure a Parigi, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18.00: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Brother and sister, telegiornale; 19: Il discorsiere, programma musicale; 19.30: Una signora in gamba, telegiornale; 20: Sir Francis Drake, telegiornale; 20.30: Il vendicatore di Jess, il bandito, film; 22: Van der Valk, telegiornale; 23: Giovane escortista, film.

## Telepadova

7.30: Cartoni: «Capitan Jet»; 8.00: Cartoni: «Emergency»; 8.30: Film: «Jesse il bandito»; 10.00: Telegiornale: «Movin on»; 11.00: In diretta da studio di «Buongiorno Cristina»; 12.00: «Medicina in casa»; 20.15: Telegiornale: «Dottor Wedman»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 22.00: Film: «Antonio e Placido»; 23.30: Telegiornale.

## Telecanale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 9.20: «Aspettando il domani»; 10.00: «Una vita da vivere»; 10.30: «Sentire»; 11.00: «Doctors»; 12.00: «Telegiornale»; 13.00: «Il pranzo è servito»; 14.00: «Sentire»; 15.00: «Telegiornale»; 16.00: «General Hospital»; 17.00: «L'albero delle mele»; 18.00: «Supermax»; 19.00: «L'albero delle mele»; 20.00: «Baretta»; 21.00: «Fila»; 22.00: «Telegiornale»; 23.00: «Giallo napoletano»; 24.00: «Boxe»; 25.00: «Amore facile»; 26.00: «Telegiornale».

## Telecanale 5

8.30: «Buongiorno Italia»; 9.20: «Aspettando il domani»; 10.00: «Una vita da vivere»; 10.30: «Sentire»; 11.00: «Doctors»; 12.00: «Telegiornale»; 13.00: «Il pranzo è servito»; 14.00: «Sentire»; 15.00: «Telegiornale»; 16.00: «General Hospital»; 17.00: «L'albero delle mele»; 18.00: «Supermax»; 19.00: «L'albero delle mele»; 20.00: «Baretta»; 21.00: «Fila»; 22.00: «Telegiornale»; 23.00: «Giallo napoletano»; 24.00: «Boxe»; 25.00: «Amore facile»; 26.00: «Telegiornale».

## Radiouno

Giornali radio: 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23. Onde verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58 - 6: Segnale orario: 6.05, 7.40, 8.45. La combinazione musicale: 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; le commissioni parlamentari; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 8.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.33: «Vita di un genio Leonardo da Vinci» (8a p.) di F. Cannarozzo, regia di Umberto Benedetto; 12.03: Via Asiago tende; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Radiocroce uno; 15.03: Radiocroce servizio di economia e lavoro; obli, con Giuliana Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18: Check-up per un vip; Robert Schumann; 18.35: SpazioLibero, i programmi del l'accesso: assoc. ital. traduttori e interpreti (Aiti); 19.20: Ascolta si fa sera; 19.50: Radiouno jazz '83; 20: Sul sipario; il teatro italiano fra due secoli (1850-1915), regia di Carlo di Stefano (20 p.); 20.45: Pagine dimenticate della musica italiana; 21.03: Wonderland, viaggio nel mondo di Steve Wonder, di G. Barbieri e S. Melchiorre; 21.30: Raffaello Gervasio «Logos» diretta da F. Previtali; 21.52: La bella verità; 22.23: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno; la telefonata.

## Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Romie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda; 17.30: Tg 2 - Flash; 18.00: Onde verde; 19.00: Stereouno; 19.45, 20.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onde verde notizie; 21.32: Stereouno con G. Rossi Massimi; 22: Stereouno; con Silvia Amichiaro; 22.58: Onde verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

## Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Onde verde: 6.05, 6.35, 7.05: Giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; al termine: i giorni; 8: Dse: la salute mentale del cittadino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Corinna e Adolfo, scene di vita di Madame de Staël, di G. Quarta, regia di G. Morandi (13 p.); al termine e alle ore 10.13: Discorante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2 sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Tra le valigie; 15: Le ore della musica; 15.30: Radiodue; 16.00: Radiodue; 16.30: Radiodue; 16.50: Radiodue; 17.00: Radiodue; 17.30: Radiodue; 18.00: Radiodue; 18.30: Radiodue; 19.00: Radiodue; 19.30: Radiodue; 20.00: Radiodue; 20.30: Radiodue; 21.00: Radiodue; 21.30: Radiodue; 22.00: Radiodue; 22.30: Radiodue; 23.00: Radiodue; 23.30: Radiodue.

## Stereodue

15: Studiodie, in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 19.05, 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50, 20.02, 22.45: FM musica, notizie e dischi di successo; nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radiodue.

## Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 22.45. Onde verde: 6.55, 8.55, 11.55, 13.55, 15.55, 18.55, 20.55, 22.55. Concerto del mattino: 7.30: Prima pagina; 10: Ora D: dialoghi in diretta dedicate alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: le raccolte scientifiche in Italia; di A. Magistrelli (l.a.p.); 17.30: SpazioLibero; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Firenze: appuntamento con la scienza; 21.40: Felix Mendelssohn Bartoldy; 22.10: La prostituta sacra di M. Bertoldi; 23.05: Il jazz; 23.10: Il racconto di mezzanotte.

## Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali quozio e sessa della flodifusione delle ore 24 alle 6, a cura di D.E. musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dell'Italia, al termine onda verde.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentretta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

## Programmi per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Qui musica; 15.15: L'angolo del classico.  
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Mattino musicale; 9: Gr; 9.30: Rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio letterario e lirico; Giuseppe Verdi; Palast (atto terzo); 11.30: Orizzonti meridionali; L'annotazione; 12: Da Muglia a Duino (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanze a puntate (lettura artistica); Ivanka Hergold; «Il coltello e la mela»; 14.30: Trottoletta; 15.30: Concerto in jazz; 16: Almanacco; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Gli zecchini incavati; 18.45: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

## Telemonfalcone

13.30: «Confine aperto»; 16.00: «Confine aperto»; 16.30: «E con noi in studio»; 16.35: Tg notizie; 16.40: Pallacanestro; 18.10: «Senza tregua»; telegiornale della serie «Nuovi poliziotti»; 19.00: «Orizzonti»; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: «Un uomo solo»; film; 21.40: «Vetrina vacanze»; 21.50: Tg tutti'oggi; 22.05: «Il ritorno dell'ispettore Blue»; telegiornale.

## Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserito Tv.

## Oggi sul piccolo schermo

## Un diabolico trio



Paola Tedesco

«Giallosera» (Rete 1, 20.30) — E siamo al secondo mistero dell'Hotel Sette Stelle. Alle prese con un nuovo e intricato caso, costruito dal «diabolico trio» Casacci-Ciambricco-Pittorru, l'investigatore Gianluca Spada, alias Renzo Palmer, cercherà di dipanare la matassa che vede impelagata anche Paola Tedesco.

«Il malinteso» (Rete 1, 21.50) — In un albergo della Boemia due donne, madre e figlia uccidono i viaggiatori per derubarli. Giunge un giovane, figlio e fratello delle due donne: è tornato dopo una lunga assenza, non viene riconosciuto e sarà ucciso. Quando scoprono la verità è tardi.

«Testimoni del nostro tempo» (Rete 2, 22.35) — Edward, il fratello superstite dei tre Kennedy entrati in politica, offre l'occasione per cercare di capire le suggestioni e i miraggi della «nuova frontiera» nell'attuale società statunitense. Tutto sullo sfondo delle spinte dell'opinione pubblica americana in difesa della pace.

## I DATI DELLA SIAE

## Inflazione di film

ROMA — Nonostante la perdurante crisi dell'esercizio, nel 1981 sono stati presentati 545 nuovi film: un numero elevato rispetto alle esigenze del mercato, pur tenendo conto che molte pellicole hanno una vita assai breve ed una circolazione soltanto marginale. Di questi film, 121 sono stati nazionali «puri», 22 nazionali di coproduzione e 402 stranieri.

E uno dei dati dell'andamento cinematografico nazionale che si rileva nello «Spettacolo in Italia», pubblicato in questi giorni. Il rilevamento osserva che il numero dei nuovi film di importazione è cresciuto sensibilmente negli anni più recenti per il fatto che l'industria italiana ha dovuto limitare la sua attività.

Nel decennio 1970-1980 sono scomparsi 3834 esercizi, pari ad un buon terzo. L'attività dell'esercizio — rileva ancora l'annuario della Siae — resta concentrata in 2000 sale (il 30 per cento del totale), generalmente a gestione industriale. Questi locali hanno assorbito il 79 per cento della domanda e si sono accaparrati l'86,9 per cento della spesa del pubblico.

Roma è tuttora in testa alla graduatoria della spesa, con 14,4 milioni di biglietti venduti, seguita da Milano con 11,8 milioni.

## REBUS (Frasi: 3, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri  
PI angeli; N fante = piange l'infante



CORSO DI  
PROGRAMMAZIONE  
IN BASIC  
Inizio corsi 10 aprile

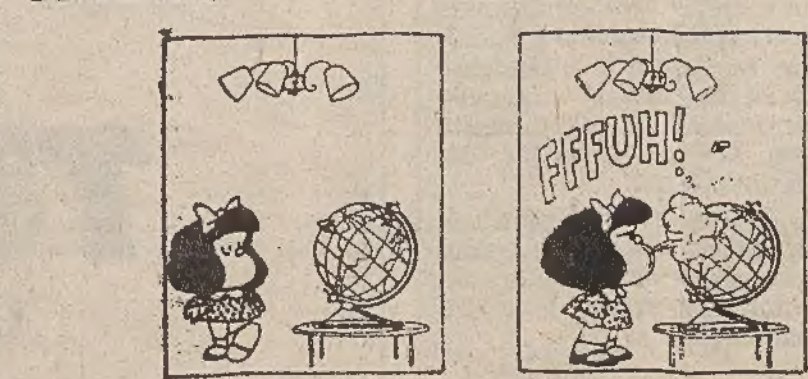
Istituto scolastico ENENKEL

TRIESTE - VIA BATTISTI 22 - TELEFONO 761989

## Andy Capp



## Mafalda



## TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Giovedì alle 20 prima rappresentazione di «Omaggio a Proust» - Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni A/B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 63194).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Venerdì alle 20 seconda rappresentazione di «Omaggio a Proust» - Balletto Nazionale di Marsiglia Roland Petit (turni F/B).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. (oggi riposo). Domani le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della luna» di Goldoni-Haydn, regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagliando 10.

TEATRO CRISTALLO. Dalle 16 in poi spettacoli di cinema-varieta. L'eccezionale rivista di strip-tease con Franca Greco e Tino Cervi e le sue vedette. Precede il film «Tesorero» con Dorelli, Pozzetto, S. Millo, Z. Araya, E.M. Salerno. V.m. 18. Sospese tutte le tessere.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a mercoledì 2 marzo proseguono le repliche di «Reds». Precedono il film «Il tempo delle mele».

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: In anteprima nazionale l'ultima grande interpretazione di Romy Schneider: «La Signora è di passaggio» di Jacques Rouffio, con Romy Schneider, Michel Piccoli, Helmut Griem e Maria Schell. Una struggente storia d'amore nella Parigi occupata. Non è vietato.

EDEN. OGGI RIPOSO. Domani ore 18. «Storia di Piero».

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Vale a vivere da solo». Un film di Marco Risi con F. Calà, L. Buzzanca, E. Andry.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie «Le 15». 22: «Eroico 2000» - Il corticissimo dello strip-porno. Segue: «Mio adorato pony». Novità assoluta per l'Italia. V.m. 18 anni. Domani: «Calde labbra sul mio

GRATTACIELO. 16, 17, 22.15. Alberto Sordi e Carlo Verdone la super coppia dell'anno, in «Viaggio con papà». Il trionfo del divertimento.

«Querelle», ultima fatica del cineasta tedesco morto lo scorso giugno, uscirà negli Stati Uniti fra breve contemporaneamente — e senza tagli — in dieci città. Nella sola New York sarà proiettato in quattro sale.

«Variety» fa notare che «Querelle» ha suscitato un nuovo interesse non solo per Rainer Werner Fassbinder ma anche per Jean Genet, lo scrittore francese «maledetto» dal cui libro «Querelle de Brest» è stato tratto il film.

Una riedizione del libro è infatti imminente per i tipi della Grove Press. Da parte sua Andy Warhol si è impegnato a disegnare i manifesti del film che fra pochi giorni sarà anche sugli schermi italiani, ma con quasi due minuti di pellicola in meno.

Sordi «tassarono» a fine aprile

ROMA — Cominceranno a fine aprile a Roma le riprese di «Tassarono», il film con cui Alberto Sordi continua a dirigere se stesso dopo «Viaggio con papà», in cui recitava insieme a Carlo Verdone.

Per il cast del film non si fanno ancora nomi ma viene confermato che, insieme ad attori professionisti, reciteranno anche personaggi di spicco, nella parte di se stessi, della vita italiana.

ROMA — L'attore americano Richard Benjamin, che ha esordito con successo nella regia con il film «My favorite year», tornerà dietro la macchina da presa con un film dal titolo «Racing with the moon».

## RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO

Mercoledì sensazionale concerto con i «Torpedo Blues».

OGGI LO SHOW DEI «FICIUR SWES»

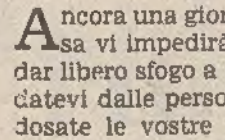
Discoteca Bowling Duino. Finale regionali gruppi musicali. Stasera «Ficuri Swes», show già rinviato giovedì scorso.

## Astrid

## OROSCOPO DI OGGI



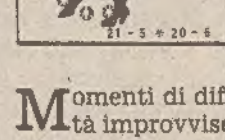
Il mese parte all'insegna dell'instabilità, delle contraddizioni, delle ambiguità: dominatevi nei momenti di insofferenza e non reagite impulsivamente, avete abbastanza risorse per condurre a buon fine le questioni che vi interessano. Attenti alle invidie e alle gelosie.



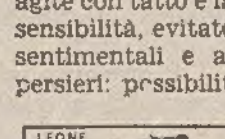
Ancora una giornata non facilissima, qualcosa vi impedirà di sentirvi a vostro agio, di dar libero sfogo a quanto desiderate fare: guardatevi dalle persone bisbetiche o aggressive e dosate le vostre reazioni, non urtate la loro suscettibilità. Più riguardi per la salute.



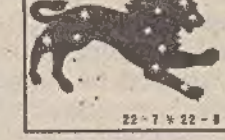
Gli avvenimenti del momento vanno giudicati soprattutto da un punto di vista pratico, con le vostre innate qualità e capacità potete trarre dai vantaggi delle occasioni che possono presentarsi ma dovete guardarvi da persone impieciose, poco oneste.



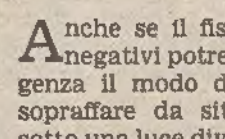
Momenti di difficoltà sul lavoro o contrarie all'improvvisa ostacoleranno i vostri piani: agite con tatto e lasciatevi guidare dalla vostra sensibilità, evitate le discussioni. Le questioni sentimentali e affettive sono al centro del pensiero: possibilità di malintesi, disensi.



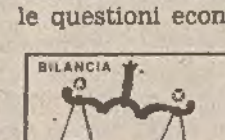
Malgrado le cose procedano abbastanza bene il vostro animo forse non sarà molto sereno: moderate certe irruenze e certi impulsi e agite con un po' di cautela e molta diplomazia nei rapporti con gli altri (tanto sentimentali quanto di amicizia o di affari, lavoro, ecc.).



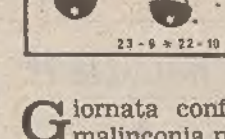
Anche se il fisico e la psiche sono un po' negativi potrete trovare nella vostra intelligenza il modo di realizzarli. Non lasciatevi sopraffare da situazioni che presto vedrete sotto una luce diversa e manovrate con cautela le questioni economiche.



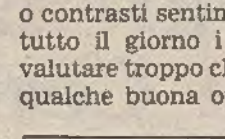
E' consigliabile la massima riservatezza per tutto quanto concerne l'attività, eventuali consigli vanno chiesti soltanto in casi estremi e a persone della massima fiducia e capacità. Possibilità di nuovi incontri e consuetudine di «incompatibilità» in rapporti vecchi.



Giornata confusa, forse con momenti di malinconia per ricordi o piccoli dispiaceri o contrasti sentimentali. Non state ruminando tutto il giorno i vostri pensieri, rischiate di valutare troppo chi non vale niente e di perdere qualche buona opportunità.



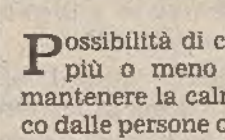
Modificate l'atteggiamento un po' troppo sicuro e dittatorio che avete assunto ultimamente e non abbiate del vostro fascino e della vostra vivacità (soprattutto se non avete più vent'anni: può far male anche alla salute). Buone opportunità per chi ama il rischio.



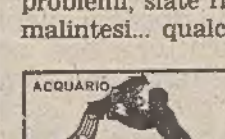
Possibilità di contrasti o di eventi fastidiosi più o meno in ogni campo: cercate di mantenere la calma ma anche un certo distacco dalle persone o dalle situazioni che vi creano problemi, siate riservati per evitare spiacevoli malintesi... qualcosa sta per risolversi.



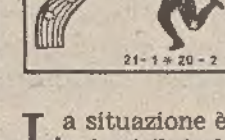
Tutto va per il meglio ma converrà mantenersi entro limiti di sicurezza perché la vivacità e il desiderio di novità e di avventure possono giocare qualche scherzo. Non siate volubili e state alla larga da persone che potrebbero crearsi guai e complicazioni.



La situazione è un po' delicata per alcuni di voi, c'è il rischio che la sensibilità o l'ambizione vi faccia accendere fiducia a chi non merita, che investiate soldi o sentimenti in modo sbagliato; ricorrete al vostro intuito e allo spirito critico per salvarvi.



LA PELLE - PRODUZIONE



TAILLEURS - GIACCHE - PANTALONI - BORSETTE

## ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ANCHE LE BANCHE SONO ORMAI DI QUESTO PARERE

Il denaro meno caro  
Sono maturi i tempi

Motivi anche tecnici: disponibili fondi che nessuno chiede

ROMA — La possibilità di un ritorno verso il basso dei tassi attivi, cioè del costo del denaro, non viene esclusa in autorevoli ambienti bancari che fino a qualche settimana fa consideravano invece una tale eventualità non realizzabile in tempi brevi.

Anche se ufficialmente ancora nessun passo è stato compiuto in tal senso, starebbero comunque maturando le condizioni perché in sede Abi (Associazione bancaria italiana) il problema venga affrontato nelle prossime settimane. All'Abi c'è molta cautela sull'argomento e si ricorda che all'ordine del giorno del comitato esecutivo convocato per l'8 marzo figura, come al solito, l'esame dell'andamento del mercato finanziario.

In tale occasione sarà in particolare esaminata la si-

tuazione dopo le riduzioni del "prime rate" di gennaio e dopo gli inviti rivolti dall'Abi alle banche di rivedere la struttura dei tassi, sia attivi sia passivi. La situazione del mercato finanziario in questo momento, si nota negli ambienti dell'Abi, si presenta più differenziata rispetto a qualche mese fa.

Una attenuazione dei tassi sarebbe anche indicata da motivazioni di ordine puramente tecnico: secondo i primi dati sugli impieghi bancari a fine 1982 la richiesta di credito si va infatti riducendo ed alcuni istituti sono al di sotto dei limiti consentiti, hanno cioè, disponibili fondi che nessuno chiede.

Rendere il denaro meno caro sarebbe sicuramente un modo per richiamare la clientela. I maggiori istituti di cre-

dito si stanno consultando e non viene esclusa la possibilità che già prima dell'8 marzo si arrivi a delle decisioni che saranno portate al comitato esecutivo dell'Abi.

Pure alcune considerazioni sulle prospettive del mercato finanziario lasciano spazi all'ottimismo: è infatti nata una nuova forma di raccolta attraverso i certificati di credito di risparmio e si prevedono effetti positivi sia dalla nuova legge sui fondi di investimento sia dalla Ventesimi bis.

Agli inviti ad una attenuazione del costo del denaro rivolti dai ministri per le finanze Francesco Forte, del tesoro Giovanni Goria e delle partecipazioni statali Gianni De Michelis si sono uniti proprio in questi giorni i segretari del Psi Bettino Craxi e del Psdi Pietro Longo.

IL SEGRETARIO CISL A MILANO

Governo-aziende:  
il «patto» Carniti

Difeso anche l'accordo Scotti

MILANO — Un grande «patto per la reindustrializzazione ed il governo del processo di riconversione industriale» inaugurerà la nuova stagione dell'iniziativa sindacale dopo l'intesa sul costo del lavoro dello scorso 22 gennaio. L'accordo, da raggiungere in primo luogo con l'Iri e gli altri enti di gestione, e, successivamente, con le grandi realtà industriali del paese dovrà riguardare le questioni del salario, della mobilità, dell'occupazione (attraverso i contratti di solidarietà) per affrontare i gravi problemi posti dalla crisi e dalla recessione economica.

A parlare è stato il segretario generale della Cisl, Piero Carniti, intervenendo a Milano ad un dibattito organizzato dalla Cisl lombarda sul significato dell'intesa sul costo

del lavoro. Alla discussione hanno preso parte anche i deputati Granelli (Dc) ed Achilli (Psi), il presidente della regione Guzzetti e della Camera di commercio, Bassetti.

Carniti si è soprattutto soffermato sulla «volata nelle relazioni sindacali».

Non si è trattato, come molti hanno commentato di una «deplorabile involuzione neocorporativa» del sindacato e dello Stato e neppure dello «spettro del pansindacalismo» evocato, tra gli altri, dal segretario del Pci Berlinguer. In realtà, ha detto Carniti, «se una etichetta fosse proprio necessaria preferirei si parlasse di neo-contraffattismo».

Lo «scambio politico» tra Stato ed imprese, ha spiegato, «esiste ed è esistito da sem-

MARZO '83

CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- La cedola di scadenza alla fine del primo semestre è del 10%.
- L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.

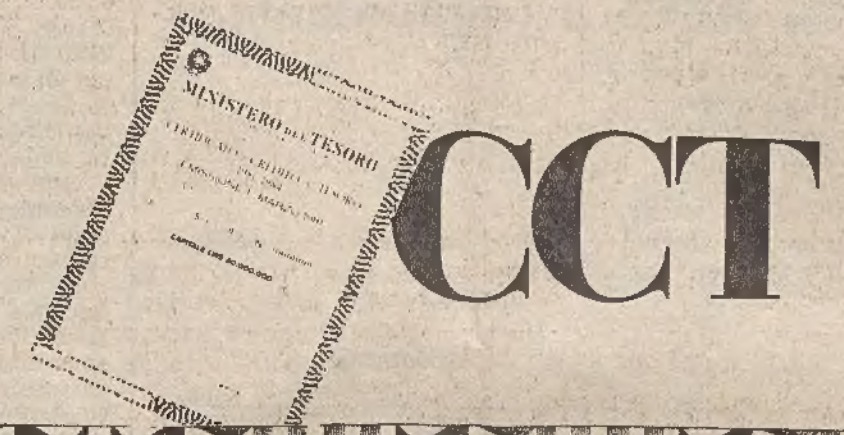
- Sono disponibili da 1 milione in su.
- I risparmiatori possono sottoscrivere presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dall'1 al 9 marzo

| Prezzo di emissione | Durata | Prima cedola semestrale | Rendimento annuo 1° semestre |
|---------------------|--------|-------------------------|------------------------------|
| 98,50%              | 2 anni | 10%                     | 22% circa                    |
| 98%                 | 4 anni |                         |                              |

L'investimento esentasse sempre a portata di mano

LAVA, CENTRIFUGA  
E IN PIU'  
TURBOASCIUGA.

ASCIUGATURA PROGRAMMATA.

Turbomatic consente di effettuare lavaggio e asciugatura del carico normale senza alcun intervento manuale intermedio. Basta programmare il lavaggio de-

siderato e Turbomatic si dispone automaticamente sul giusto tipo di asciugatura: intensa per i programmi cotone, delicata per i programmi misti.

IL NUOVISSIMO SISTEMA TURBO.

Turbomatic rivoluziona l'asciugatura grazie alla ventilazione TURBO. Il potente getto d'aria calda attraversa la biancheria e rende l'asciugatura rapida ed omogenea.

ELIMINATI I VAPORI ESTERNI.

L'asciugatura a «ciclo chiuso» elimina il problema dell'emissione di vapore all'esterno del-

l'elettrodomestico: basta con il fastidioso umido nell'ambiente!

IL GIUSTO GRADO D'ASCIUTTO.

capi pronti da stirare

capi lava e indossa

asciutto secco per capi pesanti

Turbomatic consente asciugature differenziate ed elimina gli errori di asciugatura, grazie al «sensor» che regola i tempi e il grado di risultato desiderato.

**Candy**  
**TURBOMATIC**  
UN NUOVO ELETTRODOMESTICO

Tino Zava

PER FAVORIRE LA RIDUZIONE DI PRODUZIONE

Crisi siderurgica:  
2640 miliardi Cee  
a chi ne è colpito

ROMA — Ammonta ad oltre 2640 miliardi di lire la spesa che la Cee prevede di sostenere nel corso dei prossimi anni per aiutare le regioni comunitarie colpite dalla crisi siderurgica, e favorire una riduzione della produzione di acciaio.

In un documento che la commissione Cee ha messo a punto il 14 febbraio scorso viene infatti raccolta la vasta serie di provvedimenti messi in atto dalla comunità indirizzati a favorire il processo di riconversione dell'industria siderurgica che — come previsto — condurrà tra l'83 e l'86 alla perdita di 150 mila posti di lavoro nel settore.

Un sacrificio a fronte del quale la commissione di Bruxelles intende rispondere con un finanziamento proprio nelle aree più penalizzate una massa di finanziamenti capaci di creare, sempre nel quadriennio, 70 mila nuovi posti di lavoro in altri comparti.

Ventimila posti andranno poi perduti grazie al mancato rimpiazzo del «turn over». Il saldo quindi dei lavoratori che resteranno senza posto potrebbe così ridursi a 60 mila unità nell'intera comunità, la maggior parte dei quali potrà

beneficiare — a giudizio della commissione Cee — del pensionamento anticipato.

Nel complesso, quindi, occorre in tempi brevi procedere — osserva il documento della Cee — ad una drastica operazione di ristrutturazione, capace di restituire concorrenzialità alla siderurgia europea: una operazione, comunque — si dice — che potrà divenire fattibile solo tramite il contributo degli organismi comunitari.

Tassa d'oro  
per accendini

ROMA — Chi acquista un accendino in oro o in platino dovrà pagare un'imposta di fabbricazione superiore di quasi 27 volte a quella applicata fino a pochi giorni fa (40 mila contro 1.500 lire): è questa una delle conseguenze di maggior rilievo delle modifiche al decreto legge sugli accendini e sulla pubblicità alle sigarette introdotte dal Parlamento con la legge di conversione pubblicata sabato scorso sulla «Gazzetta ufficiale».

I DATI DI CHI HA PRESENTATO DOMANDA

Grossisti in massa  
a chiedere «condono»

ROMA — Sono i commercianti all'ingrosso ad aver richiesto nel modo più massiccio il condono tributario. Seguono gli imprenditori delle industrie estrattive e distributive e quelli delle industrie alimentari. Gli operatori agricoli sono invece la categoria che ha utilizzato meno questo strumento. Il ministero delle finanze ha reso noti i dati dei contribuenti che hanno presentato domanda di condono entro la prima sca-

denza del 15 dicembre, quindi antecedentemente all'ultimoriprogna al 15 marzo.

Su un totale di 4.127.066 di contribuenti che risultano all'anagrafe tributaria, hanno chiesto il condono in 584.221, cioè il 14,16%.

Secondo il ministero delle finanze, tuttavia, il numero delle domande di condono, relative a irregolarità fiscali commesse entro il 1980, subirà quasi sicuramente un notevole incremento. «La conversione in legge del nuovo decreto di proroga — spiegano infatti al ministero — ha allargato la possibilità di definire le proprie pendenze con il fisco anche ad altre categorie quali ad esempio i sostituti di imposta e i contribuenti che non avevano richiesto la fissazione della loro udienza presso le commissioni del contenzioso tributario».

Ecco ora più dettagliatamente alcuni dati. Il settore del commercio all'ingrosso copre il 27,46% del totale delle domande di condono ricevute dal ministero delle finanze. In particolare, all'interno di questo settore i commercianti di gioielli e pietre preziose hanno presentato praticamente la metà delle richieste.

CONVEGNO A RAGUSA

Il Mediterraneo  
nel futuro  
di sedici paesi

RAGUSA — Il futuro del Mediterraneo è da ieri al centro di un incontro a Ragusa, in Dalmazia, fino a venerdì prossimo. Vi parteciperanno circa 80 delegazioni dei 16 paesi che hanno firmato la Convenzione di Barcellona per la tutela del Mediterraneo nel 1975.

Il calendario dei lavori è molto fitto. Si comincia dalla ratifica degli accordi di Atene del 1980 per impedire l'afflusso di materiali contaminati dal continente. Finora quelle norme sono state messe in atto solo dalla Francia e dalla Tunisia. C'è poi la proposta, sempre in tema di inquinamento, di costituire un gruppo di esperti che, appoggiandosi a un centinaio di laboratori, dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, segua in modo costante la contaminazione delle acque.

Per combattere l'inquinamento costiero dalla nautica, di cui tutti i paesi sono interessati, occorre depurare 8 mila tonnellate di rifiuti marittimi. A questi debbono essere aggiunti altri 200 mila tonnellate di rifiuti specializzati dell'Onu.

Infine si dovrà discutere anche del «piano azzurro» che riguarda lo sviluppo economico del Mediterraneo fino al 2000. Il costo di questo piano è stimato tra i 10 e i 15 miliardi di dollari per i prossimi 15 anni.

«Game over»  
per l'industria  
dei videogiochi

LOS ANGELES — La «Atari Inc.», il colosso indiscusso dell'industria americana dei videogame, comincia ad avvertire i contraccolpi della crisi che nei mesi scorsi ha investito il mercato dei videogiochi: entro le prossime settimane, la ditta licenzierà 1300 dipendenti dai suoi stabilimenti californiani e, prima della prossima estate, gli organici saranno ridotti di un ulteriore 24 per cento. Il passo successivo, quindi, sarà il trasferimento delle linee di produzione a Hongkong e Taiwan.

Secondo quanto ha precisato Lee Isgur, un esperto di attività industriali di New York, la «Atari» intenderebbe ridurre così i costi di produzione e divenire più competitiva in un mercato che ha registrato nello scorso anno una massiccia invasione da parte di «home computer» e prezzi analoghi a quelli dei videogiochi offrono prestazioni nettamente superiori.

Ancor più del dirigente della «Atari» lo staff direttivo della «Warner Communications Inc.», la società che ne detiene la maggioranza del pacchetto azionario, lamentano il crollo delle vendite di videogame, pari al 56 per cento, registrato nello scorso dicembre, un periodo particolarmente favorevole.

Per invertire questa tendenza la divisione elettronica della «Warner» ha deciso, da parte sua, di investire un altro milione e mezzo di dollari per la ricerca e lo sviluppo di nuovi sistemi di videogiochi più sofisticati che andrà ad aggiungersi ai 136 milioni fin qui spesi.

In una lettera agli azionisti, inviata la scorsa settimana, Steven Ross, presidente della «Warner», ha giustificato il cattivo andamento delle vendite dei videogame prodotti dalla «Atari» adducendo a un «mercato eccessivamente confuso e caratterizzato dalla aggressiva presenza di medie e piccole industrie che immettono sul mercato «cartidge» adattabili alle nostre apparecchiature a prezzi stracciati».

Kathrin Harris  
del «Los Angeles Times»

IL SINDACATO VUOLE INCIDERE SULLA TRASFORMAZIONE AZIENDALE

400 delegati Zanussi a convegno  
gettano le basi della vertenza

PORDENONE — Un dibattito «senza rete», per formulare una proposta in grado di diventare una vertenza da far decollare il più rapidamente possibile. Ecco quello che il sindacato si attende dall'assemblea generale dei 400 delegati del gruppo Zanussi, una maratona di due giorni che ha preso il via ieri al Centro «Alto Moro» di Cordenons e che si concluderà questa sera.

Non c'è più tempo da perdere. «Da oggi — ha detto Ezio Gionco, della Fim nazionale, svolgendo la relazione introduttiva, fulcro della prima giornata — non ci spessono essere più scusanti. La Zanussi sta cambiando strada e pelle. Sta a noi essere protagonisti o spettatori».

La nuova strategia del sindacato si va muovendo verso tre direttrici: governo, enti locali e azienda. Per ciascuna di esse Gionco ha annunciato la

serie di proposte che si intende avanzare.

All'esecutivo verrà anzitutto chiesto di aprire una trattativa sugli elettrodomestici, per dare una gestione settoriale a una recente delibera Cgil che riguarda l'elettrificazione del settore e del ciclo produttivo, in vista di un confronto con le aziende interessate.

Stessa cosa per la componentistica, per evitare che la situazione sfoci in una corsa verso i produttori esterni al settore. Il governo dovrà poi farsi promotore attraverso la Cee di accordi a livello europeo (a partire dalla Zanussi-Philips) che nel fatti mantengono il ruolo e le quote di mercato della produzione italiana.

Tali relazioni non siano utilizzabili come ipotesi di scambio commerciale più ampio,

come sembra invece profilarsi dalla costituzione di un gruppo di lavoro tra la Thomson-Brandt e l'azienda pordenonese. All'amministrazione centrale il sindacato chiede infine l'immediato decollo della legge 63 (piani operativi e finanziari), il mantenimento degli impegni presi per il Piano Sud e un coordinamento di tutti i finanziamenti pubblici.

Alle Regioni e agli enti locali viene richiesto un coordinamento per le iniziative finanziarie di sostegno alla Zanussi e un confronto preliminare a questi piani, per evitare assurde concessioni, come quella fatta di recente — ha ricordato Gionco — dalla Regione Umbria: 6 miliardi per ampliare la base produttiva nel settore elettrodomestici.

Dalla Zanussi viene anzitutto rivendicato un preciso e credibile piano di politica in-

dustriale che confermi la scelta della diversificazione produttiva assunta in passato. E poi più stretti rapporti con gli altri produttori; riassetto e rilancio del ruolo commerciale; la qualità dei prodotti; il ruolo della progettazione e ricerca; la strategia degli investimenti.

Un altro punto fermo del sindacato è che l'azienda riveda l'annunciata chiusura degli stabilimenti di Bologna e Pontina e che muti la propria strategia sugli stabilimenti di Oderzo, Rovigo, Bassano e Longarone.

Non marginali, poi, le questioni legate alla modifica degli impianti e dell'organizzazione del lavoro; la definizione del piano operativo per l'elettronica; l'avvio della trattativa per quanto riguarda il rapporto utilizzo impianti organici-orario di lavoro.

Questi, quindi, i punti qualificanti della proposta Fim, che in serata saranno formalizzati in un documento che sarà messo ai voti e quindi portato all'esame delle maestranze. Intanto è stata costituita una commissione di lavoro nel settore elettrodomestici che dovrà elaborare una proposta da sottoporre al governo.

È stato anche deciso di presidiare per una settimana il ministero dell'Industria da parte del coordinamento elettronico; dopodomani toccherà ai lavoratori Zanussi dei Friuli e di Bologna.

Gionco ha anche proposto due iniziative di lotta, la dichiarazione di un pacchetto di ore di sciopero-assemblea e una manifestazione nazionale del gruppo da tenersi a Pordenone se l'azienda intendesse procedere sulla strada delle liquidazioni, di stabilimenti, senza la convocazione del coordinamento.

Oggi i lavori dell'assemblea inizieranno alle 9.30 e termineranno alle 16.30 con le conclusioni di Beretta, della Fim nazionale.

## Movimento navi

TRIESTE — In arrivo: «Ibn Yubair» (egiziana), ag. Audiol, sbarco imbarco varie, prov. Alessandria, orm. riva 14; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Hellenic Concord» (greca), ag. Tripovich, sbarco imbarco contenitori, prov. Daman, orm. molo VII; «Pristina» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco imbarco contenitori, prov. Grandi Laghi, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Sarzan» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «24 Syezkpa» (russa), ag. Martinioli, dest. Berdiansk; «Liski» (ugoslava), ag. Mediterranean, dest. Patrasso; «Krk» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Golfo Persico; «Tony II» (italiana), ag. Martinioli, dest. Grecia; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Lucy Borchard» (tedesca), ag. Cosulich, dest. Lissabon; «Staffetta tirrenica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Sarzan» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Ibn Yubair» (egiziana), ag. Audiol, sbarco imbarco varie, orm. riva 14; «Dilla» (cipriota), ag. Zangrande, imbarco legname, orm. molo II; «El Cinco»

(panamense), ag. Daddamar, lavori orm. molo III; «Eide» (panamense), ag. Transmare marittima, attesa merce, orm. molo III; «24 Syezkpa» (russa), ag. Martinioli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Ecuadorian Reeder» (danesa), ag. Adriatic shipping, sbarco agrumi riva 51; «Liski» (jugoslava), ag. Mediterranean, imbarco varie, orm. riva 55; «Krk» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 52; «Tony II» (italiana), ag. Martinioli, sbarco frumento, orm. Sile; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarte» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic shipping, imbarco esplosivo, scalo legname B.

PORTO NOGARO — Navi in arrivo: «Ladoga» (sovietica), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Marah» (albanese), ag. Sutes, vuota, da Trieste.

Navi in partenza: «Pavel Jablochko» (sovietica), vuota, per Maslenica; «La Paix» (albanese), merce varia, per Alessandria d'Egitto.

Navi all'ormeggio: «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Dukato» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lotus» (egiziana), ag. Unia-

gent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Susa» (jugoslava), ag. Unia-

gent, bacino Margret, imbarco condotte; «Marbella» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE — Navi in arrivo: «Baltisky 80» (sovietica), ag. Martinioli, rottami di ferro, da Berdiansk.

Navi in partenza: «Kingssepp» (sovietica), vuota, per Gibilterra; «Goreniska» (jugoslava), vuota, per Fiume.

## ECONOMIA E FINANZA

PARE INARRESTABILE LA CADUTA DELLE QUOTAZIONI

Gli arabi svendono l'oro  
Continuano forti ribassi

LONDRA — La caduta dell'oro, delinatasi in Europa già venerdì pomeriggio e accentuata drammaticamente a New York, è proseguita ieri con quotazioni di 415-418 dollari all'apertura di Londra.

La perdita è di quasi 50 dollari rispetto alla chiusura di venerdì scorso, che fu di 463,50-464,50. Esattamente, si tratta di 47,50 dollari in meno per oncia. Contemporaneamente al crollo dell'oro avviene un massiccio spostamento di capitali sul dollaro, riportando in alto le quotazioni della valuta Usa nonostante il ribasso dei tassi.

A New York l'oro chiude venerdì a 443-444, perdendo 60 dollari nell'arco della settimana. A Hong Kong, ieri ha accentuato il ribasso aprendo a 418-423 con la corrente di vendite proveniente da tutti i settori del mercato fattosi molto attivo. In particolare, molti ordini di vendita dal Medio Oriente. Nel pomeriggio vi è stato un leggero recupero con valori di 421-425.

L'argento a Londra ha aperto a 11,50-11,80 dollari, allineandosi al cedimento dell'oro.

Anche a Zurigo l'oro ha aperto ieri per valori solo leggermente superiori a quelli di Londra, quotando 471-420 dollari e perdendone 45,50 rispetto alla chiusura di venerdì (463,50-464,50).

In chiusura, a Londra l'oro è stato fissato a 419,75 dollari per oncia. Negli scambi post-fine l'oro è stato indicato a 418-422.

Nuova doccia fredda al fixing quando l'oro ha dovuto registrare un nuovo tonfo del prezzo del metallo (408,50 dollari l'oncia equivalenti a 18430 lire il grammo), che dopo essere sceso sotto i 400 dollari, era poi risalito sui 419-420.

## E il dollaro ne approfitta

ROMA — Giornata di attesa e qualche guadagno per il dollaro. Mercati rarefatti, tutti proiettati sulla definizione delle nuove posizioni di marzo.

A Roma, la divisa americana, quota alla media di 1398,50 lire, tre lire e mezzo in più rispetto alla media di venerdì a 1395,00 ma praticamente invariata rispetto all'apertura di stamattina a 1397,75.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 4,4212 marchi. Anche sulla piazza tedesca si registra un lieve guadagno rispetto al fixing di venerdì a 2,4148 marchi, ma praticamente nessuna variazione rispetto all'apertura a 2,4215. La Banca centrale si è astenuta dall'intervenire al momento del fixing.

La Bundesbank ha anche reso noto che le riserve monetarie tedesche, nella settimana al 23 febbraio, sono aumentate di 2,4 miliardi di marchi a 73,6 miliardi grazie a operazioni sui mercati dei cambi.

Il dollaro si è dunque leggermente rafforzato ieri sui mercati internazionali dei cambi, giovandosi di una serie di fattori, primo tra tutti il crollo del prezzo all'oro che ha perso quasi 45 dollari per oncia (da 464,75 di venerdì) dopo essere addirittura sceso sotto quota 400.

L'incertezza sui prezzi del petrolio e sulle conseguenze che il probabile ribasso potrà avere su alcune monete (come la sterlina, per esempio), l'imminenza delle elezioni politiche tedesche e delle amministrative francesi e i riflessi che potranno provocare all'interno dello Sme hanno fatto il resto, imprimendo al mercato un andamento favorevole al dollaro.

Le voci di un riallineamento del Sistema monetario europeo sono continuate a circolare, costringendo il primo ministro francese Mauroy ad intervenire con una dichiarazione con cui ha escluso nel modo più fermo il suo governo stia preparando a svalutare il franco.

Per quanto riguarda i certificati di deposito con scadenza ad un anno il tasso sarà del 18%.

La scadenza ad otto mesi — precisa la Bna — che si va ad aggiungere a quelle semestrali ed annue è nuova del mercato italiano, ed è stata scelta per venire incontro a fasce differenziate di clientela.

Per i certificati di deposito a otto mesi è previsto un tasso di interesse lordo (cioè con la consueta ritenuta fiscale) del 17,50% pari ad un rendimento effettivo annuo lordo (comprensivo della capitalizzazione degli interessi) del 18%, mentre per i certificati con scadenza semestrale il tasso di interesse lordo ed il rendimento effettivo annuo lordo sarà rispettivamente del 17 e del 17,72%.

Per quanto riguarda i certificati di deposito con scadenza ad un anno il tasso sarà del 18%.

ANCORA VIVACI POLEMICHE IN SPAGNA

## La nazionalizzazione delle banche Rumasa: riaperti gli sportelli

MADRID — Come preannunciato dal governo spagnolo, le 18 banche che fanno capo al gruppo Rumasa, nazionalizzata la settimana scorsa, hanno riaperto ieri i battenti. Le banche, con le loro 1200 filiali, furono chiuse giovedì scorso dalle autorità per impedire il ritiro in massa dei depositi da parte della clientela, dopo l'annuncio della nazionalizzazione.

Quest'ultima era stata decisa dalle autorità per impedire il tracollo dell'intero gruppo, che controlla vasti interessi nel paese, compresi, oltre alle 18 banche, anche 32 alberghi, 20 aziende agricole, catene di grandi magazzini, un terzo dell'export spagnolo di sherry, nonché numerose attività edilizie: in tutto circa 300 imprese.

La nazionalizzazione del gruppo — di cui una parte, secondo quanto ha affermato il ministro dell'economia Boyer, verrà restituita in seguito ai privati — ha incontrato dura opposizione dei partiti conservatori e negli ambienti dell'industria privata. La questione verrà comunque sottoposta al Parlamento, che inizierà oggi un dibattito. Alla luce della maggioranza socialista alle camere, tuttavia, si prevede che il relativo decreto di legge verrà approvato senza difficoltà.

L'ISTITUTO FINANZIARIO SI ESPANDE

## Accordo IFF-Italfondario per il credito ai privati



Carlo Collatuzzo

TRIESTE — L'amministratore unico dell'Istituto finanziario friulano s.r.l., Carlo Collatuzzo, ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa il nuovo accordo fra il centro finanziario regionale da lui presieduto e l'Istituto italiano di credito fondiario (Italfondario) per la concessione in tutto il Friuli-Venezia Giulia ed il Veneto di mutui fondiari ed edilizi.

Si tratta, come ha sottolineato lo stesso Collatuzzo, di un accordo — il primo in Italia nel settore parabanario — che permetterà un migliore e maggiore accesso al credito agevolato fondiario ed edilizio a tutte le componenti socio-economiche: non solo imprese, dunque, ma anche i privati, e qui sta la grossa novità.

I mutui che saranno concessi, in base al d.p.r. n. 7 del '76, sono gravati da garanzia ipo-

I PAESI DEL GOLFO CONFERMANO LA DECISIONE DI RIBASSARE

Petrolio: settimana decisiva  
Imminente la riunione Opec

PARIGI — Il ministro venezuelano del petrolio Calderon Berti, giunto a Parigi dopo i colloqui con i paesi del Golfo, ha dichiarato che la convocazione di una conferenza dell'Opec «dipende dai risultati dei contatti» dei prossimi giorni. Questa settimana, ha aggiunto, «sarà cruciale per il raggiungimento di un'intesa, alla quale ci stiamo del resto avvicinando».

Nella capitale francese Calderon Berti si incontra con i ministri di Algeria, Messico e Kuwait, come aveva fatto giovedì scorso. Di buon auspicio per la soluzione della crisi è apparsa al ministro di Car-

cas la decisione del Messico di rinviare una riduzione dei prezzi a quando sarà stato definito un accordo.

Il ministro petrolifero iracheno Taqi, in visita nella capitale del Qatar, ha però dichiarato che la maggior parte dei ministri Opec sarebbero disposti a riunirsi alla fine di questa settimana o a Vienna o a Ginevra.

Calderon Berti ha però escluso l'ipotesi di un allargamento della prossima conferenza Opec a paesi non membri. «Il primo passo è costituito dagli incontri bilaterali in corso», ha detto, «una volta risolti i problemi all'interno

del cartello, dovremmo discutere i temi più scottanti con produttori quali il Messico, la Gran Bretagna e forse l'Egitto».

Negli ultimissimi giorni, il ministro venezuelano si è incontrato con Yamani a Riad e con Oteiba a Abu Dhabi. Il ministro petrolifero degli Emirati Arabi, nel corso di un'intervista alla rete televisiva americana Abc, ha sostenuto che i prezzi Opec vanno ridotti a 29-30 dollari a barile e che i paesi del Golfo, se non si giungerà ad un accordo nell'arco della settimana, procederanno da soli al ribasso.

13,4 milioni di barili al giorno.

Secondo l'agenzia di stampa del cartello venezuelano, Oteiba ha accusato i paesi occidentali e le compagnie multinazionali di limitare i propri acquisti attingendo alle scorte per premere sui paesi dell'Opec affinché ribassino i prezzi.

Per la prima volta in 23 anni cade il tasso di cambio fisso di 4,30 bolivar per dollaro, che viene conservato solo per una fascia ristretta di transazioni, dal debito esterno, sia privato che pubblico, alle importazioni di prima necessità, ivi inclusi i prodotti alimentari, i farmaci e le materie prime per l'industria.

Con il nuovo regime, vengono istituiti tre livelli di cambio: oltre a quello già detto, un secondo tipo di cambio fisso a sei bolivar per dollaro, pari ad una svalutazione del 39,2%, viene applicato ad un'altra fascia di importazioni che senza essere considerata della massima priorità, vengono ritenute meritevoli di trattamento preferenziale e, tra l'altro, comprendono anche i prodotti destinati all'industria.

Il primo decreto si riferisce alla creazione della commissione del regime di cambio differenziato e definisce il costo di debito esterno, tanto pubblico che privato, per l'applicazione del cambio preferenziale.

Il secondo congela i prezzi dei beni e servizi per 60 giorni, prevedendo multe sino a 500 mila bolivar o la chiusura per gli esercizi che violano il blocco, mirando così a speculazioni in particolare per i prodotti di importazione. Gli altri due decreti mirano a definire il contenuto dei termini usati nell'introduzione del regime dei cambi.

Esiste, infine, il cambio libero lasciato alla fluttuazione del mercato, che verrà determinato secondo le quotazioni della borsa di Caracas e degli istituti di credito.

Il governo ha approvato quattro decreti relativi al nuovo regime di cambio e ai provvedimenti complementari che ne permettono l'applicazione immediata.

Il primo decreto si riferisce alla creazione della commissione del regime di cambio differenziato e definisce il costo di debito esterno, tanto pubblico che privato, per l'applicazione del cambio preferenziale.

Il secondo congela i prezzi dei beni e servizi per 60 giorni, prevedendo multe sino a 500 mila bolivar o la chiusura per gli esercizi che violano il blocco, mirando così a speculazioni in particolare per i prodotti di importazione. Gli altri due decreti mirano a definire il contenuto dei termini usati nell'introduzione del regime dei cambi.

Esiste, infine, il cambio libero lasciato alla fluttuazione del mercato, che verrà determinato secondo le quotazioni della borsa di Caracas e degli istituti di credito.

Il governo ha approvato quattro decreti relativi al nuovo regime di cambio e ai provvedimenti complementari che ne permettono l'applicazione immediata.

Il primo decreto si riferisce alla creazione della commissione del regime di cambio differenziato e definisce il costo di debito esterno, tanto pubblico che privato, per l'applicazione del cambio preferenziale.

Il secondo congela i prezzi dei beni e servizi per 60 giorni, prevedendo multe sino a 500 mila bolivar o la chiusura per gli esercizi che violano il blocco, mirando così a speculazioni in particolare per i prodotti di importazione. Gli altri due decreti mirano a definire il contenuto dei termini usati nell'introduzione del regime dei cambi.

Esiste, infine, il cambio libero lasciato alla fluttuazione del mercato, che verrà determinato secondo le quotazioni della borsa di Caracas e degli istituti di credito.

Il governo ha approvato quattro decreti relativi al nuovo regime di cambio e ai provvedimenti complementari che ne permettono l'applicazione immediata.

Il primo decreto si riferisce alla creazione della commissione del regime di cambio differenziato e definisce il costo di debito esterno, tanto pubblico che privato, per l'applicazione del cambio preferenziale.

Il secondo congela i prezzi dei beni e servizi per 60 giorni, prevedendo multe sino a 500 mila bolivar o la chiusura per gli esercizi che violano il blocco, mirando così a speculazioni in particolare per i prodotti di importazione. Gli altri due decreti mirano a definire il contenuto dei termini usati nell'introduzione del regime dei cambi.

Esiste, infine, il cambio libero lasciato alla fluttuazione del mercato, che verrà determinato secondo le quotazioni della borsa di Caracas e degli istituti di credito.

Il governo ha approvato quattro decreti relativi al nuovo regime di cambio e ai provvedimenti complementari che ne permettono l'applicazione immediata.

Il primo decreto si riferisce alla creazione della commissione del regime di cambio differenziato e definisce il costo di debito esterno, tanto pubblico che privato, per l'applicazione del cambio preferenziale.

Il secondo congela i prezzi dei beni e servizi per 60 giorni, prevedendo multe sino a 500 mila bolivar o la chiusura per gli esercizi che violano il blocco, mirando così a speculazioni in particolare per i prodotti di importazione. Gli altri due decreti mirano a definire il contenuto dei termini usati nell'introduzione del regime dei cambi.

Esiste, infine, il cambio libero lasciato alla fluttuazione del mercato, che verrà determinato secondo le quotazioni della borsa di Caracas e degli istituti di credito.

## BORSE E MERCATI

## Assestamenti nei prezzi

MILANO — Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Per il mercato azionario la settimana è iniziata su toni un po' calmi, manifestando la necessità di una pausa per riordinare la mole di lavoro sin qui svolta.

Scontata l'approvazione della camera della «Visentini-Bis» e dei Fondi di investimento, sul mercato sono affiorate alcune prese di beneficio, mentre sono rallentate le iniziative del denaro anche nel settore dei premi, dove in genere è prevalsa l'offerta.

Al listino, dove l'indice ha accusato una flessione dello 0,5% circa, sono arretrate le Generalfin -9,5.

Lira al parallelo  
MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per varie estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1385/1400; franco svizzero 675/690; marco tedesco 57/58.

Eurodivise  
Tassi d'interesse (in %) del 28-29 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi  
Dollaro Usa 8,34 9,34 9,32  
Sterl. brit. 11,34 11,14 11,1  
Franco sv. 3,34 3,12 3,34  
Marco ger. 5-12 5-12 5-12

## Mercati della Lira

| VALUTE             | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|--------------------|----------|-----------|-----------|
| Dollaro USA        | 1398,55  | 1395,...  | 1398,50   |
| Dollaro tedesco    | 1140,00  | 1110,00   | 1140,00   |
| Marco tedesco      | 577,49   | 574,...   | 577,49    |
| Fiorino olandese   | 522,48   | 519,...   | 522,59    |
| Dollaro belga      | 29,31    | 27,80     | 29,31     |
| Franc francese     | 203,79   | 202,75    | 203,82    |
| Lira sterlina      | 2128,... | 2129,...  | 2128,17   |
| Lira irlandese     | 1915,80  | 1870,...  | 1915,90   |
| Corona danese      | 162,34   | 161,...   | 162,34    |
| Corona norvegese   | 196,27   | 193,...   | 196,28    |
| Corona svedese     | 187,83   | 185,...   | 187,85    |
| Franc svizzero     | 683,67   | 678,...   | 683,68    |
| Scellino austriaco | 82,16    | 81,75     | 82,19     |
| Escudo portoghese  | 15,...   | 12,50     | 14,75     |
| Peseta spagnola    | 10,70    | 10,50     | 10,70     |
| Yen giapponese     | 5,92     | 5,65      | 5,92      |
| Dramma greco       | 14,...   | 14,...    | 14,...    |
| Dinaro (Mellano)   | 16,...   | 16,...    | 16,...    |
| » (Roma)           | 16,...   | 16,...    | 16,...    |
| » (Trieste)        | 16,50    | 16,50     | 16,50     |

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,46 p.c. (58,35); nei confronti delle valute Cee 58,76 p.c. (58,76); nei confronti di tutte le valute 57,73 p.c. (57,70).

## Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro non hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 423,03 (—)  
Hongkong 430,54 (—35,94)  
New York 408,50 (—55,24)  
Londra 408,50 (—55,24)

Sterlina 138.000-145.000; sterlina net (ant. 73) 142.000-152.000; sterlina net (post. 73) 138.000-145.000; 50 pesi messicani 720.000-750.000; 50 dollari oro 650.000-700.000; kruggerand 598.000-630.000; oro fino (per grammo) 19.390-19.590; argento (per grammo) 555-610; platino (per grammo) n.r.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di  
**MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI**  
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

## Titoli azionari di Milano

| TITOLI AZIONARI DI MILANO  |        |        |                                 |       |       |
|----------------------------|--------|--------|---------------------------------|-------|-------|
| TITOLI                     | 28/2   | 25/2   | TITOLI                          | 28/2  | 25/2  |
| Alimentari e agricole      |        |        | Finanziarie                     |       |       |
| Allvar                     | 4390   | 4100   | Acqua Marcia                    | 2889  | 2655  |
| Bonifiche ferraresi        | 32000  | 31000  | Agricola                        | 18880 | 19880 |
| Canavese                   | 2049   | 2150   | Bastogi                         | 239   | 242   |
| Endanica                   | 8060   | 8100   | Bon Siele                       | 39750 | 39200 |
| Ibp                        | 3380   | 3560   | Borghesani                      | 3550  | 3240  |
| Ibp risp.                  | 3380   | 3300   | Borgo risp.                     | 1400  | 1440  |
| Ind. zuc.                  | 2950   | 2900   | Briocini                        | 2600  | 2700  |
| Ind. Agr. Vittoria         | 8275   | 8530   | Buton                           | 1901  | 2875  |
| Perugina                   | 2060   | 2100   | Centrale                        | 1805  | 1803  |
| Assicurative               |        |        | Centrale risp.                  | 1818  | 1818  |
| Alleanza Assicuraz.        | 32490  | 32300  | Cir.                            | 4385  | 4355  |
| Ass. Ausonia               | 1435   | 1431   | Cir. risp.                      | 4320  | 4320  |
| Comp. Ass. Milano          | 14180  | 14005  | Cir. risp. pr.                  | 3910  | 3930  |
| C. Ass. Milano risp.       | 8875   | 9001   | Fidis                           | 3115  | 3100  |
| Comp. Letina               | 718    | 721    | Fidre                           | 6540  | 6770  |
| Comp. Letina risp.         | 718    | 721    | Finare                          | 1290  | 1310  |
| Comp. Letina priv.         | 2400   | 2390   | Finare risp.                    | 57    | 60    |
| Fir                        | 2400   | 2390   | Fisacambi                       | 3630  | 3490  |
| Fir risp.                  | 879    | 880    | Gemina                          | 433   | 425   |
| Generali                   | 123500 | 123500 | Gemina risp.                    | 403   | 389   |
| Italia Assicurazioni       | 13500  | 13400  | Generalfin                      | 171   | 189   |
| L'Abellè Italiana          | 35500  | 37700  | Gim                             | 2220  | 2190  |
| La Fondiaria               | 48000  | 47500  | Gim risp.                       | 4099  | 4710  |
| Ras                        | 145000 | 139475 | Immob. Edilizia                 | 18700 | 18700 |
| Sai                        | 15700  | 15800  | Immob. Edilizia risp.           | 6250  | 6260  |
| Sai risp.                  | 16100  | 15500  | Immob. Edilizia risp. pr.       | 4500  | 4500  |
| Toro Assicurazioni         | 13800  | 13600  | Immob. Edilizia risp. pr. risp. | 2450  | 2450  |
| Toro Assicurazioni pr.     | 10790  | 10700  | Immobiliare                     | 7000  | 7450  |
| Bancarie                   |        |        | Mittel                          | 1275  | 1255  |
| Banca Com. Italiana        | 39500  | 39350  | Pirelli C.                      | 708   | 708   |
| Banca Com. Veneta          | 8801   | 8805   | Pirelli Spa                     | 2738  | 2798  |
| Banco di Roma              | 33900  | 34450  | Pirelli Spa risp.               | 1558  | 1592  |
| Banco Lariano              | 8835   | 8805   | Reina                           | 1558  | 1587  |
| Credito Italiano           | 4155   | 4209   | Reina risp.                     | 20000 | 20000 |
| Credito Varesino           | 2450   | 2470   | Riva                            | 8730  | 8890  |
| Interbanca                 | 24470  | 24780  | Sarm                            | 1590  | 1580  |
| Mediobanca                 | 67000  | 67490  | Sarm risp.                      | 945   | 1020  |
| Cartarie editoriali        |        |        | Summa                           | 2029  | 2020  |
| Burgo                      | 3220   | 3265   |                                 |       |       |
| Burgo risp.                | 3220   | 3265   |                                 |       |       |
| De Medici                  | 1615   | 1615   |                                 |       |       |
| Mondadori risp.            | 3810   | 3825   |                                 |       |       |
| Mondadori                  | 3810   | 3870   |                                 |       |       |
| Cementi-Ceramiche          |        |        |                                 |       |       |
| Cementi                    | 2870   | 2830   |                                 |       |       |
| Pozzo Ghion                | 134    | 135    |                                 |       |       |
| Pozzo risp.                | 92     | 92     |                                 |       |       |
| Eternit                    | 560    | 570    |                                 |       |       |
| Eternit risp.              | 560    | 570    |                                 |       |       |
| Italcementi                | 38980  | 38900  |                                 |       |       |
| Italcementi risp.          | 38980  | 38900  |                                 |       |       |
| Unicem                     | 17650  | 17650  |                                 |       |       |
| Unicem risp.               | 13120  | 13100  |                                 |       |       |
| Chimiche-Idrocarburi-Gomma |        |        |                                 |       |       |
| Caifaro                    | 454,50 | 451    |                                 |       |       |
| Caifaro risp.              | 438    | 438    |                                 |       |       |
| Farnet C. Italia           | 8130   | 8150   |                                 |       |       |
| Italgas                    | 1285   | 1296   |                                 |       |       |
| Lepetit                    | 28940  | 29300  |                                 |       |       |
| Lepetit risp.              | 28940  | 29300  |                                 |       |       |
| Mira Lanza                 | 22800  | 22750  |                                 |       |       |

## ATTUALITÀ

ORA ANCHE LE «ESECUZIONI» IN SERIE

## Sicilia: giustiziati in tre con un colpo alla tempia

I corpi sono stati poi rinchiusi nel bagagliaio d'una «Mercedes»

AGRIGENTO — I corpi di tre uomini sono stati trovati dai carabinieri di Sciacca, in provincia di Agrigento, nel portabagagli di una «Mercedes» abbandonata sulla strada a scorrimento veloce Sciacca-Santa Margherita di Belice. I tre uomini, uccisi ciascuno con un colpo di pistola alla tempia sinistra. Sono stati identificati per Calogero Lauro Ciaccio, di 24 anni, dipendente di una ditta di autolinee e proprietario della «Mercedes», Giovanni Bono, di 25, gessista (entrambi di Sciacca) e Francesco Montalbano, di 27, di Palermo, cameriere in un motel del paese.

Dopo l'«esecuzione» i loro corpi sono stati posti nel bagagliaio dell'automobile, che è stata successivamente abbandonata lungo la strada in località «Casena».

La «Mercedes» è stata notata ieri mattina da un canottiere dell'Anas perché aveva il cofano del bagagliaio semiaperto, legato con una corda al paraurti. L'uomo si è avvicinato, ha visto i tre corpi ed è corso ad avvertire i carabinieri.

Non si conoscono ancora i motivi di quella che è stata definita dai carabinieri «una vera e propria esecuzione». Gli investigatori comunque non escludono che possa essersi trattato di un regolamento di conti, per contrasti maturati nell'ambiente dei trafficanti di stupefacenti.

Secondo i carabinieri, l'ipotesi di una «esecuzione» maturata nell'ambito di una organizzazione locale dedita allo spaccio degli stupefacenti, potrebbe essere suffragata da alcuni significativi riscontri.

Calogero Lauro Ciaccio era tra l'altro cognato del titolare di una discoteca di Sciacca da «Much More», di cui lo scorso anno era stata disposta la chiusura perché considerata «nodo» di rifornimento di eroina per i tossicodipendenti della cittadina. È stato inoltre accertato che una delle vittime, Giovanni Bono, era da tempo consumatore di «droghe pesanti».

Per quanto riguarda la dinamica del triplice omicidio gli investigatori ritengono che l'agguato sia stato preparato con estrema cura da qualcuno che con gli uccisi aveva rapporti di familiarità. Lo confermerebbe il particolare abbassamento sorprendente dell'unico colpo di pistola alla tempia per ognuno dei giovani, e l'assenza di qualsiasi traccia di colluttazione.

NEL 1972 FU CANDIDATO PER IL MSI-DN

## Arrestato a Palermo noto commercialista Riciclavva soldi sporchi

Aveva rapporti con mafiosi e bande di criminali

PALERMO — Un noto commercialista palermitano Giuseppe Mandalari, di 49 anni, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura dei sostituti procuratori della Repubblica di Pisa e Geraci. È accusato di associazione per delinquere di tipo mafioso unitamente ad altre 40 persone, appartenenti alla cosiddetta «mafia dei colli», capeggiata dal boss Rosario Riccobono. Il Mandalari, candidato alle elezioni politiche per il Msi-Dn, nel 1972, non è un personaggio nuovo alle cronache. Già in passato era stato arrestato sotto l'accusa di favoreggiamento nei confronti dei corleonesi Salvatore Riina e Leoluca Bagarella, nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla «anonima sequestri».

Nello studio del commercialista, in passato, erano state ospitate le società finanziarie

di altri noti personaggi mafiosi, quali l'ex parroco di Carini, Agostino Coppola, e il boss di Cinisi Gaetano Badalamenti.

Le società venivano intestate a prestanomi, e si occupavano delle attività più varie, quali l'acquisto di terreni e di immobili, la sofisticazione vinicola. In pratica, queste attività venivano utilizzate per il riciclaggio dei proventi dei sequestri compiuti nel Nord Italia.

Ora le indagini, condotte da polizia e carabinieri, avrebbero consentito di stabilire che il Mandalari era anche in rapporti con la cosca mafiosa facente capo a Rosario Riccobono e collegata con le bande criminali del Catanesi. Compiuto dal commercialista sarebbe stato quello di riciclare attraverso attività finanziarie lecite denaro sporco, proveniente dal traffico di eroina.

È SEMPRE IN COMA IL RELIGIOSO AGGREDITO A MARTELLATE

## Trento: caccia al «Gruppo Ludwig» per il feroce attentato al sacerdote

Il provvidenziale intervento di un confratello ha salvato padre Bison

TRENTO — Mentre è sempre in coma nella clinica neurochirurgica di Verona padre Armando Bison, il sacerdote settantunenne aggredito l'altra sera a Trento e ridotto in fin di vita da sconosciuti che gli hanno piantato nel collo un punteruolo con legata attorno al manico una croce, gli inquirenti trentini sono sempre più convinti che si tratti dell'ennesimo misfatto compiuto da fanatici appartenenti al famigerato «Gruppo Ludwig» che dal '79 ad oggi ha già «firmato» numerosi delitti compiuti in alta Italia.

L'anziano religioso, che dopo aver celebrato la messa pomeridiana nella chiesa di via del Suffragio, stava tornando al collegio di via dei Giardini, dove con lui operano oltre una trentina di padri dell'ordine dei Venturini, era stato ripetutamente colpito al

capo con un martello da muratore dai suoi aggressori (si pensa siano due), che lo avevano poi pugnalato al collo con un punteruolo sul cui manico era stata incollata una croce.

Solo un provvidenziale intervento di un confratello, Gianni Gamarato di 37 anni, aveva impedito che l'aggressione avesse conseguenze mortali per padre Bison che, prontamente soccorso, è stato prima accompagnato all'ospedale Santa Chiara di Trento, quindi alla clinica neurochirurgica degli ospedali riuniti di Verona.

Le analogie con questa aggressione e l'uccisione, avvenuta il ventì luglio dello scorso anno a Monte Berico di Vicenza, di due frati, massacrati a colpi di martello, rivendicata cinque giorni più tardi con una lettera spedita da

Brescia alla redazione milanese dell'Ansa, da un fantomatico «Gruppo Ludwig», ha fatto subito pensare al gesto di fanatici che operano con inquietanti rituali pressoché identici.

Rivendicando l'uccisione dei due frati di Monte Berico gli assassini scrivevano che «il fine della nostra vita è la morte di coloro che tradiscono il vero Dio».

Questo «Gruppo Ludwig», in precedenza, con lettere inviate al «Gazzettino di Venezia», aveva rivendicato anche una lunga serie di omicidi compiuti in Veneto dal '77 ad oggi, e cioè un giovane, Guerino Spinelli, bruciato vivo nella sua auto a Verona, il 25 agosto 1977, un cameriere, Luciano Stefanato, ucciso il 18 settembre '78 a coltellate ad Abano, un veneziano, Claudio Costa di 22 anni, accolto

a morte il 12 dicembre 1979 nel centro storico della città lagunare, ed ancora una donna di Gerolamo di Como, Maria Alice Beretta, massacrata con un'accetta al Campo Marzio di Vicenza il 20 dicembre 1980.

Gli inquirenti trentini hanno posto l'attenzione sulla fotocopia di una rivista tradizionalista fatta trovare qualche settimana fa a padre Bison nella cassetta delle lettere sulla porta della chiesa di via del Suffragio.

Le indagini sono estese anche in Alto Adige, e particolarmente a Bressanone in quanto su un paio di sacchetti di cellophane trovati sul luogo dell'aggressione, contenenti oltre ad alcuni stracci, anche un altro martello, sono le scritte pubblicitarie di un negozio di articoli sportivi di quella città.

## Barnard in Svizzera farà ringiovanire

LOSANNA — Il professor Christian Barnard ha firmato un contratto triennale con la clinica la Prairie di Montreux-Clarens per dirigere un gruppo di ricerca.

Lo ha annunciato il banchiere Armin Matti, proprietario della clinica in questione.

A quanto si è appreso il celebre cardiocirurgo sudaficano pioniere dei trapianti del cuore avrà alle dipendenze 12 collaboratori di nazionalità svizzera, tedesca e francese.

«La Prairie» è specializzata nella controversa terapia cellulare, consistente nel trapianto di cellule da embrioni di ovini sui pazienti umani allo scopo di produrre in essi un ringiovanimento.

Secondo il contratto, il professor Barnard non è obbligato a risiedere nella confederazione.

Il dott. Claude Rossel, ex direttore sanitario della clinica ha liquidato la notizia come una mossa intesa a far pubblicità ad una clinica con lo stesso nome entrata in funzione nello Swaziland lo scorso agosto.

PRIMO «FESTIVAL DELLE VITE ANTERIORI»

## Alle soglie dell'ignoto in un hotel di Parigi

Il biglietto per il passato e il futuro costa 20 mila lire

PARIGI — «Io sono stata una sacerdotessa di Iside, più di tremila anni fa, e lei?».

Se vi capitasse di sentirvi rivolgere una domanda di questo genere, alquanto insolita, a dire il vero, da una distinta signora, e se ignorate ancora, contrariamente a lei, le vostre precedenti «incarnazioni» nella notte dei tempi, affrettatevi ad entrare in un palazzo parigino che attualmente accoglie un «Festival delle vite anteriori», ogni ultima domenica del mese.

A due passi dalla stazione Saint-Lazare, nei saloni dell'hotel «Concorde» che sono stati suddivisi in piccoli «box» intimi, propizi alla evocazione del passato più remoto, madame «Reine Balche», madame Nina Carlo e il «professore» Allegor sono all'opera, insieme a una dozzina di altri maghi e veggenti dell'istituto di parapsicologia «Hermes».

Una piccola folla fa la coda per varcare la soglia dell'ignoto. I clienti — tra cui molte donne — di ogni età e di ogni ambiente sociale, sono nume-

rosi davanti a uno sportello dove un biglietto del costo di 100 franchi (circa 20 mila lire) dà diritto «a una vita anteriore, più una predizione del futuro».

L'istituto «Hermes» ha un bell'essere una associazione a scopo non di lucro: l'affitto della sala, e le varie spese debbono pur essere ammortizzate.

Le rivelazioni più sconvolgenti possono esservi fatte, assicura tranquillamente «Reine Balche». «Ho avuto tra l'altro come cliente una donna che ho visto, come vedete voi, in un tempio egiziano. Ella era sacerdotessa di Iside parecchie migliaia di anni fa», afferma.

Un'altra cliente ha saputo di essere stata un «pirata» in una vita precedente. Se poi sia stata un pirata barbaresco (Africa del Nord) o del Caribbi, «Reine Balche» non saprebbe dirlo.

Grande organizzatore del festival è il professor Allegor, un vivace quarantenne dalla testa pelata, il quale ha un metodo ancor più sofisticato

per far rivivere ai suoi clienti le esperienze del passato: li fa parlare dopo averli sottoposti a una leggera ipnosi.

Egli sostiene che una cliente francese si è messa a parlare «in austriaco» durante una seduta e che «con l'aiuto di un traduttore e adeguati controlli è stato possibile scoprire che ella era stata l'imperatrice Sissi, moglie di Francesco Giuseppe».

Un uomo, meno fortunato, ha appreso di essere stato in passato «una donna che esercitava la prostituzione in Oriente».

## I profumi di duemila anni fa

LUGANO — Una mostra di antichi profumi ricostruiti nei laboratori del Cnr dalle ricette di Plinio e Dioscoride con le stesse sostanze odorose impiegate originariamente ed utilizzando gli stessi fissatori, è stata inaugurata a Lugano.

Il lavoro, realizzato dal prof. Giuseppe Donato, direttore dell'istituto per le tecnologie applicate ai beni culturali del consiglio nazionale delle ricerche, costituisce il primo esempio di archeologia sperimentale.

I profumi sono stati ricostruiti attraverso una ricerca sui testi antichi, che ha reso possibile individuare e denominare alcune sostanze odorose usate nel periodo classico greco romano, dal quarto secolo avanti Cristo al primo secolo dopo Cristo.

DENUNCIA DI LORIS FORTUNA CONTRO STRUMENTALI ALLARMISMI

## Con la paura del Vesuvio si fanno svendere le case

Il sopralluogo del ministro e dei tecnici ha escluso rischi di eruzioni

NAPOLI — Il Vesuvio, uno dei vulcani più conosciuti del mondo e che in passato ha causato disastri enormi come nel 79 a.C. la distruzione di Pompei, Ercolano e Stabia, non dà segni di risveglio. Dall'ultima eruzione del marzo 1944 ad oggi la sua attività non ha subito particolari mutamenti.

L'allarme è sorto nelle scorse settimane soprattutto nei 18 comuni vesuviani dove c'è una popolazione di oltre 700 mila abitanti, come ha precisato il ministro per la protezione civile, Loris Fortuna.

dopo aver fatto un sopralluogo aereo del Vesuvio con i componenti la commissione grandi rischi, è «ingiustificato».

Il ministro, mentre l'elicottero sorvolava il grande canale prodotto dalla lava dell'ultima eruzione, ha ribadito ai giornalisti che «non c'è alcun rischio immediato, ma c'è invece un problema di precisione e di programmazione che possa garantire un efficace intervento nel caso di una ripresa di attività eruttiva, che ripeto potrà avvenire anche tra cento anni».

Nel corso di un incontro alla Regione campana il ministro Fortuna ha incoraggiato i sindaci della zona vesuviana ad informare correttamente la popolazione su quanto sta accadendo sul Vesuvio. «Dopo aver ascoltato gli esperti — ha aggiunto — posso dire che sono emersi solo elementi di tranquillità». Chi ha approfittato dell'allarmismo — ha concluso — per far vendere le case della zona vesuviana a basso prezzo è un truffatore». Il ministro Fortuna ha an-

che illustrato ai sindaci un disegno legge — che sarà esaminato al più presto dal consiglio dei ministri — che prevede la costituzione presso il Cnr di un gruppo nazionale per la vulcanologia che avrà come compito quello di fare una ricerca sistematica in tutte le zone italiane dove esistono vulcani attivi.

«La commissione — ha precisato il ministro — studierà tutti i fenomeni meccanici, eruttivi che aiuterà notevolmente un intervento corretto di protezione civile».

Ai sindaci che anno espresso la preoccupazione delle popolazioni vesuviane («c'è — è stato detto — chi chiede anche maschere antigas») il ministro Fortuna ha ribadito che «gli enti locali sono i primi presidi della protezione civile. Occorre quindi avere il coraggio di non far costruire più nelle zone ad alto rischio e di predisporre piani di emergenza».

«Anche il problema di una possibile evacuazione degli abitanti — ha concluso — va studiato seriamente».

## i telegrammi

## Atterraggio con infarto

ROMA — L'americano Frank Dachille, di 66 anni, nato e residente a New York è morto, probabilmente d'infarto, all'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma su un aereo, un «Tristar 1011», durante la manovra di atterraggio. L'aereo della «Pan American» stava toccando terra quando Frank Dachille s'è accasciato.

## Terremoto a Tokio: danni senza vittime

TOKIO — Alle 21 e 14 di domenica la regione di Tokio è vibrata per una scossa di terremoto del quarto grado della scala giapponese (5,6 la magnitudo Richter).

Il traffico ferroviario è stato interrotto e sono stati chiusi anche i due aeroporti. Alcuni ascensori sono stati bloccati. Non ci sono stati danni alle persone.

## Barney Clark migliora

SALT LAKE CITY — Il dentista americano Barney Clark, primo uomo al mondo a vivere con un cuore artificiale permanente, è debole, ma continua a fare ogni giorno leggeri progressi.

Lo ha dichiarato uno dei medici che hanno in cura il paziente.

## Operaio ucciso a colpi di pistola

MARSALA — Un operaio di 60 anni, Salvatore Varigano, è stato ucciso a Marsala (Trapani) con alcuni colpi di pistola di grosso calibro. Gli investigatori ritengono che il Varigano, dipendente della «Sicilvet» del gruppo Ente siciliano promozione industriale, sia stato assassinato per contrasti nella sofisticazione vini.

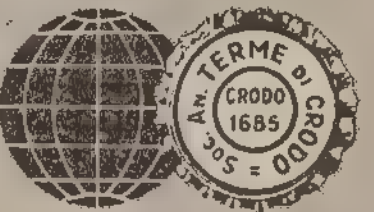
## Falsi infermieri rapinano una banca

FIRENZE — Quattro banditi, vestiti con camici bianchi, si sono mescolati ieri mattina a medici ed infermieri che affollavano l'agenzia della «Cassa di risparmio» nell'interior dell'ospedale «Careggi», riuscendo ad impossessarsi di banconote per un importo fra i 100 e i 150 milioni. I rapinatori hanno colto di sorpresa la guardia giurata di servizio.

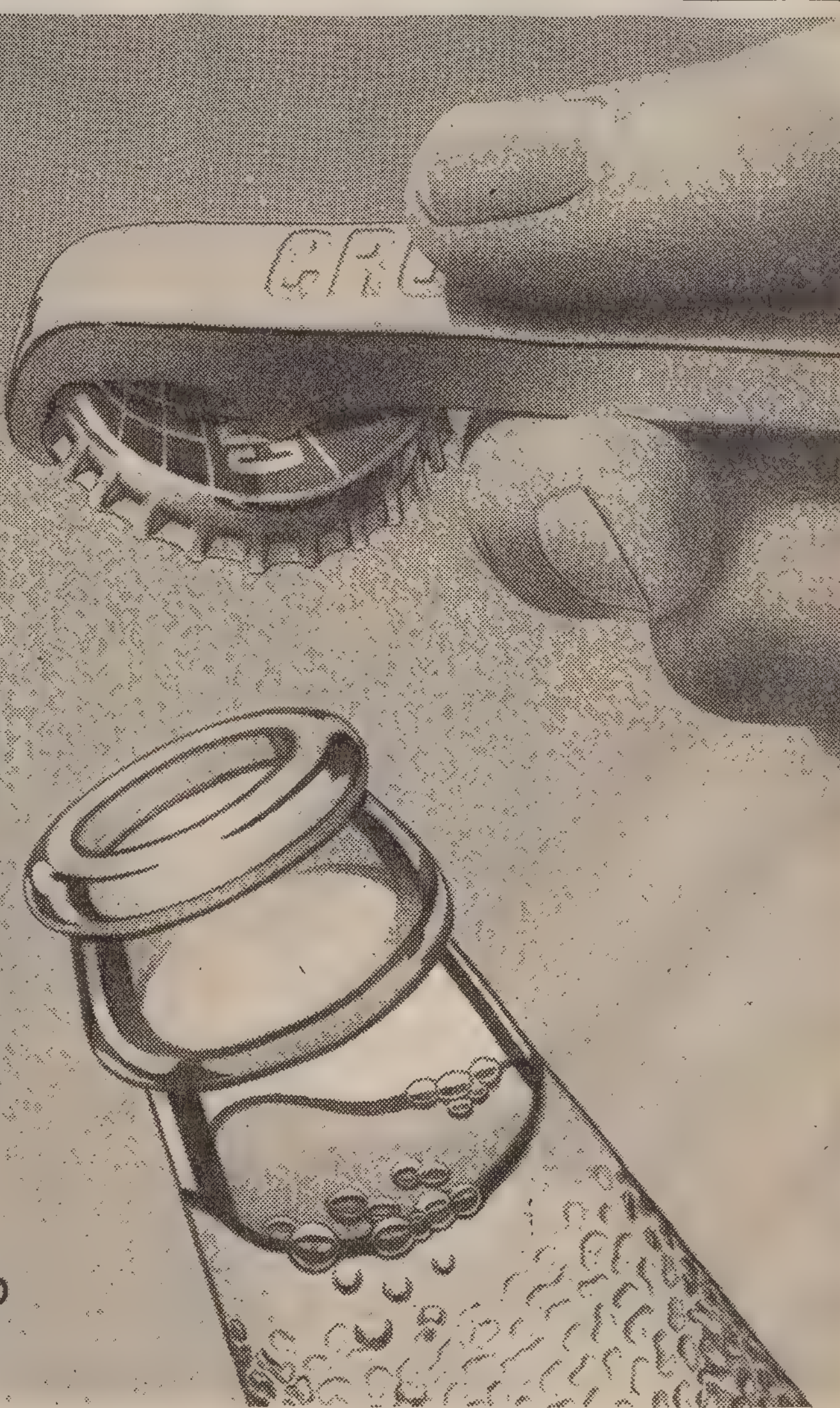
## Night in fumo a Cesenatico

CESENATICO — Un night club di Cesenatico, il «Miami», non lontano dalla stazione è stato distrutto da un incendio le cui cause non sono state ancora accertate. Le fiamme si sono sviluppate all'alba e hanno distrutto l'arredamento del locale, intaccando anche le pareti.

dai... stappa un  
CRODINO



Crodo va in tutto il mondo



## CRONACHE DELLO SPORT

## Una Juventus ricaricata in casa dell'Aston Villa

## Per bianconeri, Inter e Roma le grandi sfide con l'Europa

TORINO — Il campionato mi ha restituito una Juventus più concreta e più fiduciosa; anche perché qualcuno ha finalmente cominciato a giocare come i suoi mezzi e le sue capacità. Il permesso. Abbiamo le stesse possibilità dell'Aston Villa di qualificarsi per le semifinali; che però si conquistano con i fatti, e non con le parole. Questa la pacata valutazione di Trapattoni nel momento in cui, insieme con la sua squadra, si accinge a partire per Birmingham dove, domani sera, i bianconeri giocheranno il match di andata dei quarti di finale della «Coppa campioni».

Trapattoni ha anche ribadito la necessità (già sottolineata domenica, subito dopo la vittoriosa conclusione dell'incontro con l'Udinese) di evitare di scoppiare contro un avversario forte come il «Villa» e pur senza dare alcuna indicazione in tema di formazione, ha lasciato capire alcune cose; in particolare che, quasi certamente, saranno utilizzati in campo contemporaneamente tanto Furino quanto Bonini (a scapito, verosimilmente, di Bettiga) in modo da creare una solida fascia di copertura a centrocampo davanti al «pacchetto» difensivo.

La splendida condizione attuale di Platini, protagonista assoluto delle ultime due partite di campionato, potrebbe inoltre rivelarsi decisiva nei momenti in cui la Juventus avrà la possibilità di giocare «di rimessa».

Trapattoni si è anche preoccupato di cercare di «decentrare» Rossi, per evitare che egli possa finire «soffocato» nell'area di rigore avversaria; un concetto, però, forse più appropriato in campionato (e, magari, nel match di ritorno con l'Aston Villa) che non per l'incontro di domani sera nel quale, stante l'impostazione tattica «juventina» di Furino, ancor più il prevedibile assalto alla balonetta dei britannici, Rossi rischia, più che di restare soffocato, di rimanere isolato in avanti.

In ogni caso, la Juventus ha realizzato nelle ultime due partite (e non contro avversari di basso rango) certe sensazioni sublimi: un passaggio abbastanza rassicurante, se non altro sul piano psicologico.

Squadra che parte, squadra che arriva: è giunto a Milano il Real Madrid che domani sera incontrerà l'Inter per la partita di andata dei quarti di finale della «Coppa delle coppe». Di Stefano, l'ex grande centravanti che ora è allenatore della squadra spagnola, ha portato in questa trasferta 16 giocatori: Augustin, Juan José, Metgod, Fraile, Camacho, Stielcke, Gallego, Angel, Juanito, Santillana, Pineda (che potrebbe rappresentare la formazione destinata a scendere in campo), Garcia Ramon, San José, Salguero e Portugal. Il Real Madrid ha preso alloggio in un albergo del quartiere «Milano 2» di Segrate e ha subito sostenuto un primo leggero allenamento su un campo vicino. Di Stefano è fiducioso di poter contenere l'Inter in questa partita esterna.

«L'Inter», dice, «trova difficoltà ad attaccare» — ha detto dell'Inter — come dimostrano diversi risultati sfavorevoli che ha avuto sul proprio terreno in campionato. Noi pensiamo di poter controllare e magari segnare anche un gol. Segnare in trasferta è un po' più difficile, ma noi siamo determinati in questi confronti di coppa».

Prima di annunciare la formazione Di Stefano vuole controllare ancora le condizioni di alcuni titolari.

Infine la squadra del Benfica è giunta all'aeroporto di Ciampino, proveniente da Lisbona, con un volo charter. Con l'allenatore Eriksson sono giunti i seguenti giocatori: Bento, Pietra, Humberto, Antonio Bastos Lopes, Alvaro, Carlos Manuel, Alves, Sheu, Chalan, Filipovic, Nenè, Delgado, Diamantino, Alberto Bastos Lopes, José Luis e Carlos Pereira. In tutta la comunità portoghese regna l'ottimismo sulla partita che affronteranno domani all'Olimpico con la Roma per la partita di andata dei quarti di finale di Coppa Uefa.

«La Roma è certamente una squadra molto forte — ha detto Eriksson poco dopo il suo arrivo all'aeroporto di Ciampino — anzi con Liverpool e Amburgo, è una delle più forti d'Europa».

## Quote popolari

ROMA — Vincite molto basse questa settimana al Totocalcio: per i tredici si parla di 150 mila lire e per i dodici 12 mila lire. Nella nostra zona sono stati realizzati 3.100 tredici e 34722 dodici. I tredici sono stati realizzati a Trieste 32, a Gorizia 170, a Udine 401, a Pordenone 325.

## Dall'Udinese: c'era un Rossi in più

UDINESE — Enzo Ferrari è letteralmente sparito dalla circolazione: lo fa in genere tutti i lunedì, unica giornata libera della settimana, a meno che non abbia qualche giocatore da «curare» in maniera particolare. Ma ieri è stata un'altra cosa, ed è comprensibile, dal momento che avrà voluto smaltire in santa pace la batosta di Torino.

Non perché sia uno che se la prenda, anche perché non serve a nulla piangere sul latte versato; quanto perché sarebbe stato presumibilmente subissato di domande sul perché di questa sconfitta così pesante. Da domande cioè che si rinvengono dalla fine della gara tutte uguali, tutte senza risposte. Come rimangono sempre senza risposta

gli interrogativi riguardanti i motivi di una «barca generale» succede e basta. Tutto sta a non pensarci troppo e soprattutto a trarne la dovuta lezione per il futuro. Che per quanto riguarda l'Udinese si chiama Genova: una partita interna cioè molto delicata, che la squadra friulana ancora una volta «deve» vincere, sia perché l'affermazione sull'Ascoli non rimanga un fatto episodico, sia perché non è il caso di perdere altri punti in casa.

Non c'è dunque Ferrari, ma sentiamo da Galparoli alcune sue impressioni: intanto è stato uno dei giocatori friulani più positivi, e ha «tenuto» molto bene Paolo Rossi fino al momento in cui non è pian-

niato naufragato insieme ai suoi compagni: «Sono partite inspiegabili, queste, afferma il forte marcatore. Avevamo giocato un primo tempo a un livello molto buono, tanto che negli spogliatoi eravamo tutti più che convinti di raggiungere il pareggio. Poi è arrivato il raddoppio, e sono saltati meccanismi, marcatore, la squadra si è incomprendibilmente come staccata».

Ma può bastare un gol per far cambiare volto in questo modo alla squadra? «Intanto è anche il modo in cui è venuto che ci ha tagliato le gambe, e poi avevamo avuto occasione per pareggiare. Anche dopo il raddoppio juventino abbiamo avuto qualche momento di reazione, ma

è durato poco.

Che impressione su questo Rossi «modello-Alodi», cioè con funzioni più di giocatore che di realizzatore? «Il giocatore ha infatti subito una metamorfosi: nelle altre occasioni in cui l'avevo marcato mi era sembrato più statico, più addossato all'area per sfruttare le occasioni. Ora invece fa molto più movimento, rientra, parte dal centro per andare sulle fasce laterali, anche per creare spazi agli altri; gioca in sostanza molto di più con i suoi compagni, e credo che da questo punto di vista il suo apporto alla squadra è diventato più completo e prezioso».

Giorgio Verbi

## AVANTI, MALGRADO TUTTO, GLI ALABARDATI DOPO L'IMPRESA CASALINGA CON IL VICENZA

## Triestina, ed ora con «attenti a quei due» devi far valere la tua trazione anteriore

TRIESTE — Avanti, malgrado tutto. La Triestina ha passato al comando gli ultimi caldi della scorsa estate, ha passato al comando i primi freddi dell'autunno, ha passato al comando i rigori di dicembre e gennaio, è ancora al comando oggi, quando l'inverno sta salutando tutti e i primi tepori annunciano il ritorno della primavera.

Quella che era stata una spensierata corsa di testa si sta trasformando di domenica in domenica in un'allucinata marcia a tappe forzate, e se ad ottobre bastava spendere dieci per ottenere i due punti, oggi occorre sborsare cento per portare a casa un punto. Ma intanto le giornate passano e il traguardo, da fantascientifico che era, si fa sempre più vicino, sempre più palpabile. Ora è lontano dodici curve. E se qualcosa, nel motore della Triestina,

non va più come un tempo, la partita col Vicenza ha dimostrato che di benzina ce n'è comunque tanta.

La spettacolare rimonta ai danni della squadra di Mazzia la dice lunga sulla quantità di grinta e di determinazione che la Triestina è ancora in grado di spendere. Biondicamente parlando l'equipe di Buffoni sta vivendo in queste giornate il suo periodo peggiore, dal punto di vista tecnico, con un netto appannamento di condizione in uomini fondamentali come Ruffini, ma il grafico dell'agonismo, per fortuna, è oggi al culmine. Ed è appunto per questo che si può dire «avanti, malgrado tutto».

La mischia alle spalle degli alabardati sta infatti raggiungendo vertici di intensità mostruosi. Andato definitivamente il Parma, sono rimaste in quattro ad inseguire con

qualche speranza, anche se il Vicenza, per ammissione stessa dei suoi giocatori, non fa corsa sulla Triestina ma su Carrarese, Padova e Rimini. Ecco, vincere domenica avrebbe probabilmente voluto dire Vicenza «out», ma precise ragioni tecnico-tattiche hanno impedito ai triestini di mandare gli ospiti a meno sette. Il Vicenza sta assumendo ora il suo vero volto di schiacciassasi, ed essere riusciti a pareggiare, specie per come si erano messe le cose, è più che sufficiente. La Triestina ha già ricoperto il ruolo di ruolo compressore; ed è per questo motivo che si trova cinque orbite più in su dell'avversaria, che obiettivamente domenica ha detto di essere, al momento, più forte della capolista.

I veri spauracchi, a questo punto, diventano quindi le tre squadre che fanno da cuscio

netto tra le due primatrici di questa C1. Triestina e Vicenza d'ora in poi alleate? In un certo senso è così, perché alla Triestina conviene che il Vicenza batta negli scontri diretti le rivali (mentre gli altri si acciuffano fra di loro si scappano ancora), e al Vicenza conviene che la Triestina faccia altrettanto, per guadagnare punti nei confronti a distanza. Fatto salvo l'imperativo assoluto di far punti a Trento (dove, ma diciamo sottovoce, non farebbe mica schifo vincere), la Triestina può già incominciare a studiare tutte le battute fra quindici giorni il Rimini al Grezar. In quella occasione, infatti, non ci saranno scuse: il Rimini, per valore dei singoli e impianto di gioco, non è nemmeno lontanamente paragonabile al Vicenza (e difatti non ne vanta il rendimento esterno). Sull'altro fronte, il Parma, per

parlarlo significherebbe probabilmente eliminarlo dalla lotta. Prospettiva bellissima. Tornando in casa nostra c'è da rilevare che domenica prossima, sperabilmente, la magica coppia tornerà ad esibirsi insieme. A meno che Ascani non decida, in settimana, di telefonare a qualche arbitro dicendogli: «Pronto, sono Ascani, sì, quello della Triestina. Senta, vada bene...». Scherzi e tallonati a parte tutto lascia intendere che sia tornato il momento di far valere la trazione anteriore di questa squadra. Per una difesa complessivamente a posto (considerando anche l'imminente rientro di Trevisani), e un centrocampo da aiutare prima di chiedergli aiuto (il momento-no di Ruffini sta durando da troppo tempo per non far credere che sia agli sgoccioli), la Triestina può mettere nuovamente sul pia-

to della bilancia a lei favorevole «quei due».

Domenica dovrebbe mancare Mariani, l'uomo più in forma, e questa — ironia della sorte — è una ciambella di salvataggio per Buffoni, che altrimenti sarebbe stato costretto a sfogliare la margherita per vedere chi tener fuori e chi metter dentro. Potrebbe essere assente anche Pedrazzini, se il giudice sportivo deciderà di punire quell'ammortamento per gioco falso che, a memoria, sembra recidiva. Ma Zanini dovrebbe tornare ad essere disponibile, senza contare la speranza che Mark Strukul possa finalmente rientrare a pieno servizio.

Tutte queste, però, sono soltanto le importantissime parti che compongono l'arco. Le frecce sono quei due. Il loro nome? Lasciamoli urlare ai tifosi, domenica a Trento. Paolo Condo

## CHIARO SCURI

## Juve: quel pepe che si chiama Coppa

Mentre Rossi ha il suo bel daffare per smentire i giornali inglesi, sui quali si è letto che egli dà dei matiti ai suoi connazionali, anche senza i gol di Pabito la Juventus domenica ha dato una manata all'Udinese: uno schiaffo con quattro segni. Ora se è vero che Corti ha incassato un gol da sprovveduto (ma gli errori dei portieri hanno sempre conseguenze pesanti) è pur vero che le altre tre realizzazioni, con la regia di Platini, sono state ineccepibili. Borne segno per i campioni, che si apprestano a incontrare l'Aston Villa, nel prossimo turno di Coppa. La Juve insomma è risorta in tempo. Quando si ha classe, essa spunta sempre fuori al momento giusto.

## Furlani: Fiamme e medaglia d'oro

Un triestino campione d'Italia in atletica: non succede spesso. E' il saltatore in lungo Renato Furlani, tessereccio per le Fiamme Oro di Padova, che ha iniziato a gareggiare per il Csi Trieste. Un titolo indoor è meno illustre di quello assoluto, tuttavia non è detto che non ci arrivi, prima o poi. E' il gemello di Paolo Piapan, Furlani, con il quale si allena al viale. Ma bene o male tutto si svolgeva sotto il suo tavolo di lavoro. Ma non è che trovi molto aiuto a Trieste, dove è un po' figlio di nessuno, perché si allena con la casacca delle Fiamme Oro. Qualche volta (forse lui lo negherà, perché è un buono) gli è stato anche proibito l'uso della pedana. Bene, proprio per questo il suo successo è doppiamente apprezzabile, fa doppiamente felici.

## Campionati triestini di sci fuori casa

Da anni i campionati di sci triestini sono un avvenimento fin troppo atteso dalle società, che in clima di campanile esasperato sono arrivate perfino ai litigi o alla rinuncia alla partecipazione, pur di fare un dispetto alla rivale. Ma bene o male tutto si svolgeva sotto il nostro cielo: Tarvisio specialmente, poi Piancavallo, quando è «esplosa» la stagione del Pordenone. Adesso ci si è rivolti a Sappada, località dove i triestini sono di casa, perché di grande tradizione storica e di grande ospitalità. E' appunto questa sua ultima caratteristica che l'ha fatta preferire ad altre sedi, scartate anzi di brutto dagli organizzatori dello Sci Cai Trieste, avendovi trovato poco interesse per la manifestazione e scarsa disponibilità. Un brutto segno, perché i «poli di sviluppo», cari giustamente a Bomben, dovrebbero accogliere meglio le manifestazioni che bussano alle loro porte.

## La classifiche scivolano poco...

Organizzare una gara di sci è cosa abbastanza impegnativa, perché l'ambiente è particolare, la situazione atmosferica spesso congiura, creando ulteriori problemi. Ma è basilare che dopo ogni gara ci sia, piuttosto immediatamente, la documentazione dei risultati. Occorre insomma che vengano stilate le classifiche, per consentire ai partecipanti di rispecchiarsi, di sapere come sono arrivati; per consentire agli addetti ai lavori di dare tempestivamente notizia delle prove disputate, pubblicando i risultati. Ciò non è sempre possibile, molte società organizzatrici ritardano notevolmente la compilazione. Un po' di buona volontà, un po' di maggiore impegno non farebbe male. Avvocato Tomazzi, vogliamo rivolgere alle società tutto un preciso invito a questo proposito?

## Pallanuoto: semplice o con ghiaccio?

Questa è davvero bella. La pallanuoto inizia il suo campionato di serie A (e assieme è scattata anche... la serie cadetta, con al «via» gli alabardati) ma non ci sono disposizioni (come pensavamo) per giocare le partite al chiuso. La stagione è ancora invernale, giocare all'aperto non deve essere proprio l'ideale. E infatti si è letto che il Civitavecchio ha abbandonato forzatamente la propria piscina di largo Caprera per affrontare la Canottieri Napoli a Roma, nella più accogliente vasca del Foro Italo. Insomma, atleti va bene, ma la pallanuoto all'aperto d'inverno è roba impossibile da immaginare. D.d.R.

## DUE PUNTI D'ORO CON LA RHODENSE

## Gorizia tira il fiato: assicurata la salvezza

GORIZIA — Due punti molto importanti quelli conquistati dal Gorizia che permettono a Burlando e soci di non essere coinvolti nella lotta per la retrocessione. I sei punti che dividono gli isontini dalla terza ultima, e meno di un punto che divide i bianchi dal secondo, sono a punto della Rondineia.

La Carrarese è squadra che ha ottenuto il maggior numero di punti nella classifica all'«Aspirante». La squadra di Gorizia, grazie ai due punti, ha sorpassato gli addetti ai portamenti in terza posizione. Gli ospiti, in vantaggio per primi, sono stati raggiunti nel finale del primo tempo per 10 minuti dalla conclusione hanno incassato la botta decisiva.

Pronto riscatto del Mestre a spese di un Brescia che precipita sempre più. Anche se incompleta, la squadra di Rumignani è riuscita a prevalere in «zona Cesarini» con Tappi, ritornato al gol dopo dieci settimane di astinenza. Un successo legittimato da un paio e una traversa, metitissimo dopo.

Dopo tre sconfitte consecutive, il Modena ha raccolto l'«Aspirante» paragonando sul proprio campo con la Pro Patria. Nonostante il pari, in casa dei modenesi piove (domenica è anche nevicata) sul bagnato e Rota rischia di essere il nuovo allenatore a dover lasciare la panchina. C. N.

Poi arriva Trieste, dopo la pareggiata al Latte Sole. Ma il cartellino del Gianni era sempre piaciuto. Da bambino passavo ore alla finestra a guardarle. Insomma molte idee».

Trieste gli rimarrà sempre nel cuore perché è nata Manuela che adesso ha quasi cinque mesi. una triestina che si aggiunge a una famiglia composta da un milanese, una toscana e una bolognese. Mica male, si parlano tutti i dialetti.

«Il mio consiglio a Trieste cestistica? Rinforzarsi. A Tonut? Non sedersi mai. Nel basket chi si adagia è perduto. Il nostro è un mestiere per entusiasti. Perché non sono ancora stufo di tirare in canestro? Perché non va sempre dentro». Una dote, la serietà, un difetto («sono un po' nervoso»), una vita per il basket.

«La violenza nei palazzetti? È scontata quando uno sport diventa di massa. Ma bisogna combatterla perché la pallanuoto è ancora in crescita ed è più pulita del calcio. Cosa significa essere atleti? Aiuta ad essere uomini».

Trieste (e vorrebbe rimanere) la ricorderebbe come Bolognese: «Due città dove si è amati sette giorni su sette. E non solo di domenica».

Fabio Cecchetti

## DURA LOTTA IN CLASSIFICA DIETRO ALLA TRIESTINA

## E anche il Parma se ne va Sono in quattro a sperare

TRIESTE — Basta fare un punto per muovere la classifica. La Triestina, bene o male, è riuscita a farlo; due ne hanno conquistati Carrarese e Padova, e uno il Vicenza per cui la sua squadra a non aver mosso la classifica è il Rimini che si ritrova a quattro punti dalla Triestina. L'undici di Orri-co è nuovamente solo sulla seconda poltrona, inseguito dal Padova a tre punti, dal Rimini a quattro e dal Vicenza, rimasto a cinque lunghezze dalla vetta. Dal «globo promozionale» definitivamente usito il Parma.

La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

Come abbiamo già detto, tutto è bene ciò che finisce bene... La Triestina, costretta per la prima volta in casa a inseguire, ha faticato più del previsto per raddezzare le sorti della gara. È riuscito a farcela, grazie a un calcio di rigore (tre centri su altrettanti tiri degli undici metri per De Falco), evitando così di incorrere nella prima sconfitta interna.

volta: il terreno di Valmaura prima dello scendere del tempo anche se vanta solo dieci presenze. Tra Mariani e Ascani, domenica prossima, ci sarà un'altra stellata...

La Carrarese è squadra che ha ottenuto il maggior numero di punti nella classifica all'«Aspirante». La squadra di Gorizia, grazie ai due punti, ha sorpassato gli addetti ai portamenti in terza posizione. Gli ospiti, in vantaggio per primi, sono stati raggiunti nel finale del primo tempo per 10 minuti dalla conclusione hanno incassato la botta decisiva.

Pronto riscatto del Mestre a spese di un Brescia che precipita sempre più. Anche se incompleta, la squadra di Rumignani è riuscita a prevalere in «zona Cesarini» con Tappi, ritornato al gol dopo dieci settimane di astinenza. Un successo legittimato da un paio e una traversa, metitissimo dopo.

Dopo tre sconfitte consecutive, il Modena ha raccolto l'«Aspirante» paragonando sul proprio campo con la Pro Patria. Nonostante il pari, in casa dei modenesi piove (domenica è anche nevicata) sul bagnato e Rota rischia di essere il nuovo allenatore a dover lasciare la panchina. C. N.

Poi arriva Trieste, dopo la pareggiata al Latte Sole. Ma il cartellino del Gianni era sempre piaciuto. Da bambino passavo ore alla finestra a guardarle. Insomma molte idee».

Trieste gli rimarrà sempre nel cuore perché è nata Manuela che adesso ha quasi cinque mesi. una triestina che si aggiunge a una famiglia composta da un milanese, una toscana e una bolognese. Mica male, si parlano tutti i dialetti.

«Il mio consiglio a Trieste cestistica? Rinforzarsi. A Tonut? Non sedersi mai. Nel basket chi si adagia è perduto. Il nostro è un mestiere per entusiasti. Perché non sono ancora stufo di tirare in canestro? Perché non va sempre dentro». Una dote, la serietà, un difetto («sono un po' nervoso»), una vita per il basket.

«La violenza nei palazzetti? È scontata quando uno sport diventa di massa. Ma bisogna combatterla perché la pallanuoto è ancora in crescita ed è più pulita del calcio. Cosa significa essere atleti? Aiuta ad essere uomini».

Trieste (e vorrebbe rimanere) la ricorderebbe come Bolognese: «Due città dove si è amati sette giorni su sette. E non solo di domenica».

Fabio Cecchetti

## La nostra «star» della domenica

## Da ragazzo della via Gluck a via Lazzaretto Vecchio

Da via Gluck (sì, quella di Celentano) a via Lazzaretto Vecchio il passo non è breve. Ci sono 33 anni di vita. E quella di Gianni Bertolotti — un po' perché non stavo dietro a tutto, un po' per l'altezza, poi perché mi piaceva». A 18 anni è con Sales negli juniores del Dal'Ovesta, quindi passa in prima squadra con Tracuzzi. Due anni. Lascia la Milano calda del '70 («di politica e di tutto quel che è successo non me ne sono mai occupato») per Bologna.

La traversa le cose che. Sulle note del motivo il Gianni trova tutto. Alla Virtus, prima Norda poi Sindu-dyne, lo vuole sempre Tracuzzi. E con Bologna capisce di essere un campione, vince scudetti, fa otto anni di Nazionale, l'Olimpiade di Montreal («il ricordo più bello»), cinque europei e un mondiale. Passa un quin-

quennio favoloso con Peterson, dell'inizio ricorda un derby con il Lombardi della Fortitudo Bologna («era sempre lo stesso») e, non poco, trova moglie, Triana, una toscana conosciuta in montagna («ci volemmo subito bene e

## CRONACHE DELLO SPORT

## Trieste per un giorno è capitale del basket

L'ANALOGA MANIFESTAZIONE IN CHIAVE MASCHILE FU DA PRELUDIO ALLA SECONDA PROMOZIONE ALABARDATA

## Italia-All Stars ancora di buon auspicio?



Barbara Kennedy dell'Ufo Schio contrastata dalla Walker

TRIESTE — Trieste capitale del basket. È un titolo di cui ci possiamo fregiare: a Chiarbola è di scena la nazionale, la crema del basket femminile italiano perché, oltre alla nazionale assoluta, scende sul parquet anche quella giovanile; perché avversarie delle azzurre «A» sono le migliori straniere del nostro campionato. Ed è quasi sintomatico che questo prestigioso appuntamento si svolga sul palcoscenico triestino proprio il giorno dopo che la Pallacanestro Trieste ha appena legittimato la sua permanenza nell'élite del basket maschile ed alla vigilia quasi di quel play-off che dovrebbero, salvo sorprese, rappresentare dopo un decennio, anche il nostro basket femminile in quell'olimpico dove già entrambi i movimenti furono grandi protagonisti.

Di questo splendido momento della nostra pallacanestro la presenza del basket

azzurro a Trieste è testimonianza e premio, e soprattutto indicazione di un rilancio di Trieste come polo di riferimento identificato dalla federbasket in lei nel suo appassionato pubblico che ha il basket nella tradizione e nel cuore — per una prestigiosa attività di livello internazionale quale Trieste, le sue strutture, la sua capacità organizzativa, i triestini merita.

E questo impulso, queste attenzioni di Trieste verso il basket, che sono parte della sua storia ma anche sensibilità verso uno sport sicuramente il più «trainante» del momento dopo il calcio, sono anche una preziosa sintonia della città con qualcosa di vivo e di pulsante, di attualissimo e di moderno, proiettato nel futuro, con un sinonimo di dinamicità che non è sempre frequente registrare a casa nostra.

Del proficuo rapporto di

Trieste con il basket, di cui la festa odierna può essere preziosa cornice, è pure espressione un vertice federale attento ai fenomeni di evoluzione, locali, ed in cui pure triestini hanno parte significativa. In Cesare Rabini innanzitutto, presidente del settore squadre nazionali, che tanta parte ha avuto, assieme a Duilio Degobbi (consigliere organizzativo, dirigente responsabile del medesimo settore)

che l'ha sensibilizzato, se ce ne fosse stato bisogno, a portare il basket azzurro a Trieste due volte a distanza di un anno.

E — addentrandoci sempre più nel tema della giornata di sport — è oggi festa per Trieste, per lo sport regionale, perché nella nazionale maggiore, nella lista più ampia di 15 atlete, è stata convocata anche la bianconista Francesca Pavone (che però giocherà

nella Fedifi essendo le prime 12 convocate tutte presenti); perché nella nazionale juniores giocheranno la bianconista Grazia Trampus e la cadorinese Marisa Comelli, mentre tra le atlete a disposizione figurano altre due regionali, Maria Grazia Huez (Fedifi), e Stefania Zanussi (Bebis), a dimostrare la validità del buon momento del nostro basket femminile, del suo vivaio.

E se sarà festa per lo sport triestino — più che degnamente impersonato in questa occasione dalla Ginnastica Triestina al cui festeggiamento del 120° anniversario la manifestazione è pure abbinata — per Trieste oggi sarà pure preziosa anteprima per gustare quello spettacolo che potrebbe essere qui di casa l'anno prossimo: il basket femminile di vertice illuminato dalle gesta di quella straniera che — sulla scia di quanto avvenuto nel settore ma-

schile — ne hanno promosso l'evoluzione a passi da gigante.

La spettacolarità di Linelle Jones (la... «D'Antoni di Viterbo»), o di Beverly Smith (dello Zulu Vicenza finalista di Coppa Campioni), le prodezze di Barbara Kennedy o Cecil Williams, il protagonismo della danese Karen Menken, la sua grande scuola, come quella delle compagnie della selezione curata da Aldo Gerardi-

## Il programma

Ore 16: mini-basket tra Società Ginnastica Triestina ed una rappresentativa di Trieste.

Ore 17:30: Italia Juniores-Sgt Fedifi, arbitri Allegretto e Mogorovich di Trieste.

Ore 19: esibizione delle sezioni della Ginnastica Triestina: atletica leggera, ballo moderno, danza classica, ginnastica (3 settori), judo, scherma, pallacanestro.

Ore 20:30: Italia-All Stars.

ni, un tecnico triestino da anni trapiantato in Emilia, assicurano, oltreché divertimento, probante banco di prova per la rappresentativa di Vittorio Tracuzzi che da Trieste proprio — altro motivo tra i tanti della giornata, questo di natura spiccatamente tecnica — muove il primo passo verso l'Europeo estivo di Budapest. È una nazionale giovane, rinnovata per più della metà, attorno al riferimento sicuro di Bianca Rossi. Assente Lidia Gorlin, Tracuzzi avrà particolarmente attenzione alle indicazioni che scaturiranno dalla regia della sua squadra e, in questo quadro, particolarmente da Luciana Montelatici dello Spinea.

Ma tutte le azzurre di questo nuovo corso sono attese a espressive verifiche. La Federbasket, a scopi propagandistici, ha tenuto i prezzi a livelli popolari. Piero Trebbicani

LA SOSPIRATA SALVEZZA RAGGIUNTA A MESTRE HA GALVANIZZATO L'AMBIENTE DELLA BIC

## Saporito: «Faremo una squadra da play-off» Ora però il rischio è di perdere Bertolotti

TRIESTE — Benito Saporito, fedele al suo cliché di compositore ed imperturbabilità, alla sua indole tesa a sdrammatizzare le situazioni piuttosto che enfatizzarle, a ridurre insomma le cose nel loro ambito, non era a Mestre: ha seguito le gesta della Bic attraverso le notizie diffuse via etere. Non per questo ha «visto» senza emozione le gesta della sua squadra quando, in un finale un po' contrastato, ha conquistato l'obiettivo della sua stagione, la permanenza in A1.

«È un risultato che premia gustosamente una squadra — dice pacatamente il giorno dopo — i suoi atleti, i suoi tecnici, tutti ottimi professionisti, i suoi splendidi supporter — e se permette anche una società che, tra notevoli difficoltà, è riuscita a tener fede ai suoi programmi, a mettere la squadra nella condizione di conquistare quello che ci si prefiggeva».

«Ora — ha continuato il presidente — il nostro impegno deve essere di fare ancora meglio l'anno prossimo, di allestire una squadra sicuramente da play-off. Quest'anno, perseguendo un percorso a rischio calcolato, con la famosa panchina certamente corta, abbiamo centrato la salvezza non senza qualche compressione. Trieste merita una squadra da posizioni di maggiore prestigio e noi cercheremo di allestirla».

Una dichiarazione molto importante, ricca di significato, che rafforza quanto già dichiarato a caldo dal vicepresidente Cosulich domenica e cioè «il prossimo obiettivo è costruire una squadra che possa cogliere gli obiettivi stabiliti senza fare tanto soffrire». Una squadra dunque chiaramente più forte di quella di quest'anno.

Due sono comunque chiaramente i punti obbligati attraverso cui passa la costruzione di questo complesso, oltreché, ovviamente, le valutazioni sulle opportunità di cambiare o

meno, ed eventualmente in che maniera, il parco americano.

Il primo punto riguarda la posizione di Tonut. La società deciderà di tenerselo o di movimentare il mercato mettendo sul piatto della bilancia di un eventuale rinnovamento della squadra il virtuale miliardo di valore della giovane ala azzurra? E, in questo secondo caso, prenderà al suo posto due giocatori (atleti, giovani o atleti di esperienza)? O uno solo, operando nel contempo un recupero di bilancio?

Il secondo punto riguarda Bertolotti. Il capitano giallo-oro protagonista della pro-

mozione non meno che ispiratore, entità coagulatrice delle energie nervose che hanno cavato quest'anno la squadra dagli impacci, il beniamino su cui i tifosi hanno riversato l'affetto orfano di Laurel superstar, potrebbe prendere la strada di Livorno e che porta a casa Rapident. Una specie di opzione, ma molto di più, in tal senso, la Bic ha dovuto cedere ai livornesi per tacitarli nelle pretese sollevate dall'infelice conclusione, per loro, ed ora si apprende anche per la Bic, dell'affaire Ritosso». Se la Rapident, fatte le sue valutazioni sulla squadra che intende costruire, volesse chiedere Bertolotti alla

Bic, in via Lazzaretto Vecchio dovrebbero cederglielo. Sempreché, ovviamente, Bertolotti sia soddisfatto dalle offerte dei livornesi.

Ed ecco l'unica chiave per risolvere l'inghippo: concordare eventualmente con Bertolotti situazioni professionali preferenziali rispetto a Livorno. A proposito dice Saporito: «Aldilà di ogni facile affermazione che potrebbe forse sembrare dettata da retorica o emotività, mi pare di poter dire che la squadra che ha conquistato la permanenza in A1 va confermata. Questa ferma restando, ovviamente, la priorità del tecnico cui sarà affidata la squadra a

stabilire caratteristiche e atleti su cui intenderà lavorare».

Insomma c'è la disponibilità a dare all'allenatore ogni assistenza rispetto alle scelte tecniche che opererà. E questo certamente è fondamentale. Resta da considerare una cosa. Rinforzare la squadra va certo bene. Importante però sarebbe farlo cambiando il meno possibile per non essere costretti così a pagare poi lunghi, onerosi e pericolosi scotti agli inevitabili periodi di assestamento che seguono le chirurgie, operate sulle squadre e che ne condizionano le possibilità.

P. T.

DIPENDERÀ DAL CIDNEO CONSENTIRE AI GORIZIANI ALTRE AMBIZIOSE METE

## Qualche soddisfazione in più per una S. Benedetto già paga?

GORIZIA — Conquistato il diritto di giocare anche nella prossima stagione in A1, per la S. Benedetto, da domenica, in pratica, comincia un nuovo campionato.

La formazione isontina può infatti concentrare i suoi sforzi sul conseguimento di un secondo obiettivo, non meno importante di quello appena raggiunto. Riuscire ad ottenere due vittorie nei prossimi due incontri (in trasferta con il Latte Sole e in casa con la Carrera), la S. Benedetto potrebbe infatti soffiare al Cidneo, in extremis, l'ultimo posto utile per accedere ai play-off. Già domenica, comunque, i bresciani potrebbero tagliare corto ad ogni

speranza dei goriziani andandoci a vincere a Venezia.

Tornare a vivere, dopo l'esaltante esperienza dello scorso anno, l'eccezionale avventura del play-off, sarebbe per la squadra di De Sisti, fino a ieri ancora alle prese con lo spauracchio della retrocessione, un grossissimo risultato e un meritato corollario ad un campionato disputato sempre ad alto livello.

Per arrivare sino alla soglia di questo prestigioso traguardo, la S. Benedetto ha compiuto in questo campionato, che si presentava alla vigilia con ben altre prospettive (soprattutto prima della scelta di Leardi), delle autentiche imprese (basti pensare che la

quota salvezza, in partenza, era stata fissata sui 20-22 punti e che invece alla fine ne sono occorsi 26) tra le quali hanno avuto il loro peso determinante, oltre alle magnifiche doppiette ai danni di Binova, Lebole, Honky e Peroni, il successo sulla Cavigia e quello sul Bancoroma. Ed anche quando è stata sconfitta, o più semplicemente ha pagato per la differenza di potenziale tecnico, la S. Benedetto ha sempre onorato, con la sua caparbia agonistica, da protagonista, il suo diritto di appartenere al basket d'élite.

Mario De Sisti e la squadra affidata alle sue capaci mani hanno fatto dunque un altro miracolo, incendiando di pas-

sione un pubblico che alle prime avversità si era un po' intorpidito. Forse non è nemmeno lecito chiedere altro alla squadra dopo quanto ha già fatto, ma sicuramente l'orgoglio avrà il sopravvento. Giancarlo Bulfini

## Billy-Real Madrid

MILANO — In attesa che le altre manifestazioni internazionali di basket offrano il loro ultimo atto (si comincerà con Scavolini-Villeurbanne, finale di Coppa delle Coppe, il 10 marzo prossimo), prosegue questa settimana la sola Coppa dei Campioni.

Con Billy-Real Madrid, una sorta di partita spargioco che si disputerà giovedì al «Palazzo» di Milano.

## Cassanelli stazionario

PALERMO — Il prof. Primo Vanda, direttore del reparto miniazioni dell'ospedale civico di Palermo, ha fatto il punto sulle condizioni del pugile Cassanelli.

«Il paziente — ha detto il primario — è nelle stesse condizioni in cui si è trovato dopo le prime cure. Nelle ultime ore non ci sono state variazioni che possano dirci se si orienta verso un miglioramento o un peggioramento».

«All'inizio — ha proseguito il primario — si era parlato di 48 o 72 ore di attesa per valutare l'evoluzione della situazione. Sono già passate poco più di 48 ore e, purtroppo, debbo dire che non ci sono state variazioni. Il paziente è rimasto stazionario e non ci ha quindi dato un indirizzo di prognosi diversa da quella che abbiamo espresso prima e cioè riservata, notevolmente riservata, ma non è da escludere la possibilità di dire altro perché non ci sono elementi nuovi».

Non pomeriggio il pugile è stato trasferito in una casa di cura privata dove è stato sottoposto ai «Taccu».

■ BASKET IN CARROZZINA — I risultati delle partite di ritorno dei quarti di finale: Roma XII - Legnamarket 57-47; Santa Lucia - Polisportiva milanese 63-43; Verona Viterbo 40-56; Polisportiva Santo Stefano - Jesolo Sport 28-50.

FEMMINILE: SGT GEFIDI DI NUOVO INCONTRASTATA DOMINATRICE

## Meglio da sole che...

TRIESTE — Meglio sole che mal accompagnate. A distanza di una settimana dal riascenduto operato dall'Alcan, la Sgt Gefidi, approfittando della caduta delle lombardie a Bologna, riprende il largo e si conquista un altro specchio di play-off. Fa compagnia all'Alcan, in seconda posizione, la Bebisano Cadorio mentre cose grosse accadono alle loro spalle con l'Ibici che corona il suo ingenuamente raggiungendo l'Omsa.

A proposito delle fentine spacciate per autentici babau alla vigilia, contro la Sgt Gefidi hanno dimostrato una pochezza inaspettata. Le triestine le hanno soverchiate di spuntando una buona partita ma in fondo senza compiere mirabile.

Nelle file bianconestesi si è rivista autoritaria sul parquet la Bartolini, fino a qualche mese fa direttrice dell'orchestra triestina e poi relegata in panchina dal ritorno della

Bontempi e dalla sorprendente esplosione della Huez.

Ecco, la forza della Sgt Gefidi è tutta qui: in campo scendono dieci potenziali maxwinners, giocatrici in grado di dare una svolta alla partita. Si tratta di un vantaggio non indifferente nei confronti delle altre compagini. Toccherà all'allenatore tenerne conto mettendo in atto una maggior varietà di moduli tattici.

Anche la Bebisano Cadorio ha calato gli stivali delle sette leghe. Le friulane hanno strapazzato in trasferta, la sempre più deludente Tensospazio. Sugli scudi la Zanussi, alla quale evidentemente l'aria azzurra fa un gran bene.

In serie B continua la «striscia» vincente della Marocchi Muggia giunta al quinto successo consecutivo. Anche a Cuneo le rossonere hanno imposto la legge del più forte. Eppure le premesse non erano delle migliori, anzi. La Cassano e la Battaglia erano rima-

ste a casa costringendo Martini ad affrontare la trasferta piemontese con sole nove giocatrici e far esordire la giovanissima Stefania Smeraldi. Inoltre la Klobas e la Bessi sono scese in campo con 38 di febbre e la Donadell, dopo dieci minuti, è rientrata in panchina. Si sono messe particolarmente in luce la Zumin (17 punti) e la Osti.

Roberto Degrossi

Classifica B: pule retrocessione: Marocchi Muggia 14, Borsano, Bissano 10, Albino, Vercelli 8, Cuneo 6, Brescia, Torino 4.

■ PALLAVOLO — Due incontri, uno maschile ed uno femminile sono in programma oggi per il campionato di serie «A». A Torino (20.30, arbitri Fanello e Solinas) si disputerà Kappa Cus Torino — Cassa risparmio Ravenna per la serie «a» maschile. A Reggio Emilia (20.30, arbitri Lotti e Trapanese) la Nelsen ospiterà il Vic Modena per il campionato donne.

## SERIE C1: PER I TRIESTINI È UN SUCCESSO CHE VALE DOPPIO Finalmente ecco lo Jadran!

TRIESTE — Jadran finalmente! La compagine di Spli-chall coglie due punti preziosi sul campo di Cento contro il Sysdata ultimo in classifica ed ormai condannato alla retrocessione.

E' una vittoria che vale doppio. L'ultimo turno ha infatti — se mai ce ne fosse stato bisogno — ulteriormente confuso la situazione dell'alta classifica. Cis, Eurocar e Pedrini sono rimaste a bocca asciutta consentendo così allo Jadran di al Canella di raggiungere al terzo posto. Ammucchiata gigante dunque per conquistare il play-off. Ognuno affila le proprie armi in vista degli scontri diretti. Lo Jadran ha dalla sua il morale, il ritrovato carattere ed i soliti inarrestabili Ben e Vitez che anche in terra emiliana hanno imperversato.

In serie C2 la Servolana fa su il derby regionale con la Gedeco al termine di un incontro avvincente ma povero

dal punto di vista tecnico. Gli undinesi hanno messo in mostra alcuni buoni tiratori dalla lunga distanza ma troppo spesso al basket hanno preferito il rugby con mische-maschile sotto canestro. I giallorossi non hanno fugato i dubbi circa la loro attuale condizione (erano reduci da due sconfitte consecutive). Il derby triestino della serie D è stato vinto dall'inter 1904 Ketybas che, grazie al passo falso della Pall. Grado, si è inoltrata verso i play-off. Affoga invece la Barcolana alla quale ormai non resta che cercare di racimolare qualche punto confidando in un eventuale ripescamento.

Giornata terremoto in promozione.

R. D.

## Pallavolo: Cska

TORINO — In un incontro amichevole la Csk ha sconfitto la Roba di Kappa per 3-1

## RISULTATI E CLASSIFICHE

Serie B: Foracari - Italelektra 60-61; Nordica - Sit in 78-88; Imola - Panapesca 78-79; Giannesi - Necchi 88-91; Sie Mazda - Prato 98-77; Nike - Portofino 84-83; Pelicci - Vicenzi 95-103; Uteco - Siconi 81-65.

Classifica: Vicenzi 34, Uteco 32, Sit in, Panapesca, Nordica 28, Necchi, Imola 26, Portofino 24, Italelektra 22, Foracari, Siconi 18, Nike, Sie Mazda 16, Giannesi 8, Prato 7, Pelicci 4.

Serie C1: S. Bonifacio - Maltini 61-63; Caviglia-Portofino 110-77; Sysdata - Jadran 74-78; Canella - Stefani 74-67; Culligan - Eurocar 76-74; Budrio-Pedrini 84-73; Cis - Americano 96-102; Teramo - Ceam 80-65.

Classifica: Caviglia 32, Americano 30, Cis, Jadran, Canella, Pedrini, Eurocar 28, Teramo 22, Stefani, Maltini 20, Culligan 18, S. Bonifacio, Budrio 14, Ceam, Portofino 10, Sysdata 8.

Serie C2: Mestrina - Ravenna 72-82; Quattrofiori - Acqua Vera 84-74; Italelektra - Lido 77-57; Servolana - Gedeco 63-82; Interpar - Mogliano 80-69; Full Spina

- Oderzo 77-72; Berton - Eraclea 70-83.

Classifica: Servolana 28, Full Spina, Eraclea, Ravenna 26, Berton, Oderzo, Italelektra 20, Acqua Vera, Quattrofiori 16, Gedeco, Interpar 14, Mogliano 12, Mestrina 10, Lido 8.

Serie D: Cervignanesi - Mastro Vanni 78-71; Collizzoli - Thermal 68-58; Mobilcasa - Pall. Grado 77-67; Jesolo - Bieffe 98-88; Barcolana - Inter 1904 Ketybas 83-101; S. Bona - Carrera 55-74; Feletto Arzenti - Spillimbergo 119-90.

Classifica: Inter 1904 Ketybas 30, Pall. Grado, Feletto Arzenti, Mobilcasa 28, Carrera 24, Mastro Vanni 22, Jesolo 20, Thermal 18, Cervignanesi 16, Collizzoli 12, Bieffe, Spillimbergo 10, S. Bona 8, Barcolana 4.

Promozione: SGT - CGI Radiograf contro 71-73; Libertas - Ferroviario 78-58; Bor Radenska - Saba 82-80; Polt - Stella Azzurra 84-71; CUS - Kontoveli 81-94; Don Bosco - Grandi Motori 88-79; Casa del Frigo - Scoglietto 87-71.

Classifica: Don Bosco 24, SGT, Ferroviario 22, Scoglietto, Casa del Frigo 20, Ferroviario, Bor Radenska 18, Stella Azzurra, CGI Radiograf contro 16, Libertas, Polt 14, Kontoveli, 6, Cus 2, Saba 0.

## Sci: al francese Pechou lo slalom di Coppa Europa valido per la «Duca d'Aosta»

## Il primo italiano (9.0) è Sartorelli, oggi gigante

DAL NOSTRO INVIATO

TARVISIO — Un biondo francese di 21 anni, Eric Pechoux con tanto di barba fluente, è il vincitore della gara di slalom disputata ieri mattina sulla pista Floriana, valevole per la Coppa Europa, con in palio il Trofeo Sci Cai Trieste, organizzatore della competizione. Lo slalom di ieri, assieme al gigante di stamane, sarà valido per l'assegnazione del Trofeo Duca d'Aosta, destinato alla rappresentativa nazionale che avrà i due atleti meglio classificati nelle due prove in base ai punti FIS.

Cielo imbronciato al momento della partenza, poi una continua spruzzata di neve, più fitta allo start, a quota 1649. Ma quando le due maniche si sono concluse il sole era ormai padrone della situazione, in mezzo ad un cielo sempre più azzurro. La pista ha tenuto bene anche perché i concorrenti non erano molti: 48 partiti per la prima prova, 21 non arrivati, 5 squalificati.

Alla partenza della seconda prova i concorrenti si erano ridotti pertanto a 22 e di essi 18 si sono classificati.

Dislivello di 198 metri, 70 rispettivamente 69, le porte collocate dal francese Guillaume e dall'italiano Regruto nelle due prove su una pista molto veloce con una decisa picchiata a metà percorso. Ha vinto Eric Pechoux, come si è detto, il più regolare della compagnia avendo segnato il miglior tempo nella prima discesa, il secondo nella seconda. Era stato insidiato dallo svizzero Dubosson, ma questi nella seconda prova è andato maluccio ed è finito quinto. Pechoux è un nome da ricordare se è vero che quanti si affermano nella Coppa Duca d'Aosta finiscono poi nell'albo d'oro della Coppa del mondo. Ricordiamo nel passato Patrick Russel e Jean Noel Augert; più recentemente aveva vinto un tale Girardelli, che domenica in Svezia è stato primo in Coppa del mondo.

Una gara selettiva e promozionale dunque, quella di Tarvisio. Ieri è arrivato secondo lo jugoslavo Rod Petrovich, diciassettenne dal sorriso simpatico, di Lubiana. E già campione del mondo avendo vinto il titolo juniores poche settimane fa a Sestriere. Ha segnato il miglior tempo nella seconda manche ma doveva rendere al vincitore Pechoux oltre un secondo di ritardo; e non ce l'ha fatta a superarlo. Petrovich ha già gareggiato in Coppa del mondo, pur così giovane, classificandosi ventitreesimo nello slalom di Courmayeur.

Al terzo e quarto posto due austriaci: Hans Wallinger e Alter Guegle che così assieme hanno portato il loro paese alla vittoria di giornata conquistando il Trofeo Sci Cai Trieste.

Per trovare un italiano in classifica bisogna scendere al nono posto con Ciro Sartorelli di Bormio, 20 anni in giugno, militare nelle Fiamme Gialle. E una promessa dello sci azzurro, non ancora sboccata

completamente. Ha già vinto una gara FIS; agli assoluti italiani è stato settimo nel gigante, decimo nello slalom, secondo nella combinata. Ivano Camozzi, bergamasco, carabiniere, è arrivato undicesimo. Ha promesso di far meglio oggi giacché la sua specialità è il gigante.

Oggi dunque si disputa lo slalom gigante, valido per il trofeo Banca del Friuli. Partenza dalla cima del Florianca, arrivo sul punto da cui parte la «B» del Priesnig. Gara di rivincita per i battuti e di conferma per i meglio piazzati, come impongono queste «due giorni» ormai classiche a gare appaltate. Ma ci sono in più Germania e Stati Uniti e forse alcuni azzurri reduci dalla Svezia.

Dante di Ragogna CLASSIFICA: 1) Eric Pechoux 55'59" + 58'17" = 1'53'76"; 2) Rod Petrovich (Jugoslavia) 58'31" + 57'23" = 1'54'54"; 3) Hans Wallinger (Austria) 56'39" + 58'21" = 1'55'10"; 4) Walter Guegle (Austria) 1'55'18"; 5) Paul André Dubosson (Svizzera) 1'55'18"; 6) Dietmar Hochbichler (Austria) 1'55'51"; 7) Jean Daniel Belze (Svizzera) 1'58'2"; 8) Konrad Walka (Austria) 1'56'56"; 9) Ciro Sartorelli (Italia) 1'56'53"; 10) Stephane Boyer (Francia) 1'57'09"; 11) Ivano Camozzi (Italia) 1'57'27"; 12) Joerg Andeteg (Svizzera) 1'57'46"; 13) Alberto Tomba (Italia) 1'57'62"; 14) Martin Corradini (Italia) 1'57'73"; 15) Hugues Alesandrom (Svizzera) 1'57'78"; 16) Hainz Holzer (Italia) 1'58'14"; 17) Davide Compagnoni (Italia) 1'58'18"; 18) Didier Alamanand (Francia) 2'00".

## Giro di Sardegna: tappa a Freuler

SINISCOLA — Lo svizzero Freuler ha vinto la terza tappa, Cristiano Siniscalco, del Giro di Sardegna. In classifica generale primo è il tedesco Braun, secondo Freuler a 39", Saronni, quinto 25.5 nella tappa di ieri, è 14.0 in classifica generale a 218".

Classifica generale 1) Gregor Braun (Bfg) in 3h 10'32"; 2) Urs Freuler (Svi) a 39"; 3) Palmiro Masciarelli a 2'09"; 4) Fons De Wolf (Bel) a 2'10"; 5) Alessandro Paganessi s.t.; 6) Pedersen (Nor) s.t.; 7) Bertacco s.t.; 8) Primm (Sve) s.t.; 9) Fiva s.t.

## A Sella Nevea la nota più lieta è Alessandra Skerk

TRIESTE — Una «due giorni» molto interessante ha impegnato la categoria giovani e le seniores a Sella Nevea. In programma uno slalom gigante e uno speciale e i risultati che ne sono scaturiti sono di tutto valore, anche in considerazione ai raffronti che si sono potuti fare tra i ragazzi del nostro comitato e gli atleti di quello veneto.

I mattatori sono stati la Minichillo, che difende i colori dello Sci Club Serenissima, e il tarvisiano Cojaniz. La prima si è affermata in entrambe le gare e il secondo ha tenuto un successo e un secondo posto. Comunque, al di là di qualsiasi campanilismo, la nota più lieta è giunta ancora una volta dalla triestina Alessandra Skerk, prima in entrambi le occasioni nella categoria giovani e seconda avversaria della veneziana Minichillo, atleta seniores e quindi chiaramente più esperta della nostra, neanche diciottenne.

Particolarmente interessante tra queste due atlete lo slalom che alla fine ha visto distanziare di pochissimo. Questa prova, combattutissima, è stata vera-

mente difficile sia per la selezione posta nei tracciati e sia per le condizioni ambientali: si gareggiava sotto una buona nevicata e con nebbia, tanto che su 102 partiti solamente 48 sono stati classificati.

Se la gara di slalom femminile ha entusiasmato non meno interessante è stata quella maschile dove il tarvisiano Cojaniz ha battuto per soli due centesimi il triestino Luca Fonda, che era stato il più veloce nella prima manche, ma che in questa successiva aveva dovuto cedere più di qualcosa al forte antagonista. In complesso due validissimi concorrenti degni dei migliori posizioni.

Molto bene anche la triestina Manuela Sinigoi, seconda tra le seniores in entrambe le gare, Cristina Zech terza nel gigante seniores e Paola Nichetto quinta nello slalom giovani.

CLASSIFICA SLALOM FEMMINILE SENIORS: 1) Minichillo (S.C. Serenissima) 92'34"; 2) Sinigoi (XXX Ottobre) 94'81"; 3) Domeschek (Raib) 101'58"; 4) Granati (Uoel) 103'33"; 5) Andretti (S.C. Gori-zia) 104'27".

GIOVANI FEMMINILI: 1) Alessandra Skerk (S.C. 70) 83'24"; 2) Spazzana (S.C. Pordenone) 88'23"; 3) Boco (S.C. Serenissima) 98'32"; 4) Pesamossa (Raib) 99'78"; 5) Nichetto (XXX Ottobre) 103'90"; 6) Grandellis (S.C. Lussari) 105'37"; 7) Lenzi (Brugnera) 157'46"; 8) Val (Id) 170'50".

GIOVANI MASCHILE: 1) Cojaniz (S.C. Lussari) 86'03"; 2) Fonda (S.C. 70) 86'05"; 3) Di Lenardo (S.C. Lussari) 86'43"; 4) Zanolello (Patinelli) 87'96"; 5) Rugosa (Raib) 88'57"; 6) Sabidussi (Id) 89'44"; 7) Schneider (Sauria) 89'50"; 8) Paggiaro (S.C. 70) 89'87"; 9) Domenig (S.C. Lussari) 89'89"; 10) Pesamossa (Id) 90'43"; 11) Sando (S.C. 70) 221'30" (convento XXX Ottobre); 22) Romanelli (Id).

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) S.C. Monte Lussari; 2) Sci Club 70; 3) Sauris.

CLASSIFICA GIGANTE FEMMINILE: 1) Minichillo, S.C. Ser. 183'77"; 2) Skerk, S.C. 70 185'11"; 3) Sinigoi, XXX Ott. 190'11"; 4) Zoch S.C. 70; 5) Protti, Raib; 6) Pesamossa, Raib; 7) Buzzi, Ravasi; 8) Boco, Serenis; 9) Domeschek, Raib; 10) Granati, Uoel; 11) Candoli, Daus; 12) Grandellis, Lussari; 13) Gracco, Ravasi; 14) Nichetto, XXX Ott.; 15) Sker, Lussari.

MASCHILE: 1) Zanolello, Pettin 177'47"; 2) Cojaniz, Lussari 179'38"; 3) Rugosa, Raib 181'39"; 4) Pesamossa, Lussari; 5) Vicario, Lussari; 6) Toffoli

(Pordenone) 7) Lucchini, Sauris; 8) Sabidussi, Raib; 9) Caporin, Mestre; 10) Sartori, Pordenone; 11) Domenig, Lussari; 12) Menegozzo, Pordenone; 13) Grava, Porden

## CRONACHE DELLO SPORT

## Pallamano: Cividin agli onori delle cronache

LA SQUADRA VERDEBLÙ CONTINUA A NON AVERE RIVALI IN CAMPIONATO

Sei punti su sei nel ciclo terribile  
Ribalta televisiva più che meritata

TRIESTE — Il peggio — almeno nella prima fase del torneo — è già passato. Nel cosiddetto «ciclo di ferro» che comprendeva le partite interne con Wampum e Forst e l'incontro di Rimini, la Cividin ha fatto il «pieno», ossia ha conquistato sei punti su sei. Un «pieno» che dovrebbe consentire ai campioni d'Italia di arrivare per primi nell'E-dien del play-off senza il timore che si accenda la spia rossa della riserva.

Malgrado l'assenza di Schina (ma Oveglia non l'ha mai fatto rimpiangere) la formazione di Lo Duca in Romagna ha vinto bene, punendo un Fabbri che aveva tutte le tendenze di spiccare sulle disgrazie altrui. «Senza Schina

e Pischianz questa volta li suoniamo», deve aver pensato l'allenatore locale Pasolini. Il tecnico riminese però non aveva previsto che il cannone verdeblù potesse venire «grazioso» dal giudice sportivo. Quando i rivieraschi hanno visto Pischianz entrare in campo per effettuare il riscaldamento hanno pensato: «Lo hanno fatto spogliare soltanto per farci prendere paura. Tanto sappiamo che non gio-

ca». Pasolini insomma pensava ad uno scherzo di pessimo gusto. Immaginate le facce dei giocatori riminesi quando finalmente hanno saputo che Pischianz aveva la fedina penale pulita.

Il Rimini non ha avuto il tempo di correggere poi i suoi piani di battaglia e non ha incassato tanto bene. Il colosso Cividin-Fabbri è stata dunque la storia di una beffa. Ma dal risultato finale si può

arguire che i triestini probabilmente, anche senza il loro migliore realizzatore, avrebbero vinto ugualmente.

In classifica la Cividin può ormai permettersi di guardare tutte le sue antagoniste dall'alto in basso, da una sorta di ruotella. I nove punti di vantaggio che gli scudettati vantano su Cassano Marnaga e Wampum bastano e avanzano per fare un ingresso trionfale nel play-off. La quarta poltrona se la contendono l'Acqua Fabia e la Forst.

La pallamano comincia intanto a ritagliarsi un suo spazio nell'ambito dello sport nazionale. Dopo aver fatto una fugace apparizione un anno fa, la Cividin è stata nuova-

mente ospite della «Domenica sportiva». De Zan questa volta ha trattato con i guanti bianchi i campioni d'Italia dei quali è stato messo in onda uno spezzon della recente partita casalinga con il Wampum. Buon segno, vuol dire che finalmente qualcosa comincia a muoversi e che la campagna promozionale della Federpallamano inizia a dare i suoi frutti.

Da Milano ieri Lo Duca si è trasferito in Olanda dove in settimana si disputano i campionati mondiali del Gruppo B. Riuscirà lo 007 di casa nostra a condurre in porto la missione? «Dai dobbiamo ancora imparare?». Lo sapremo nella prossima puntata.

Maurizio Cattaruzza

## PREOCCUPAZIONI PER IL FUTURO DELLA CAPOLISTA DI SERIE B

## Ma riuscirà l'Handball Trieste a finire la sua bella stagione?

Trieste-Teramo 28-23 (10-10)

TRIESTE: Leghissa, Klina, Bartole 6, Zatti 2, Voltolina 3, Polese 6, Klobas 9, Muran 2, Bracchetti.  
TERAMO: Labrecchia, Casaccia 5, Del Sordo, Limoncelli 3, Faragalli 5, Cotellera 2, Paoletti 3, Belfiore 2, Carnevale, D'Antonio 3, Paticoni.

ARBITRI: Taddei e Cucchiera di Verona.

In difesa. Gli unici due giocatori locali che non hanno avuto vertice particolarmente il grigio del tempo e della partita sono stati Bartole (sei gol, uno più bello dell'altro) e Klobas. Sul resto dell'incontro è meglio sorvolare.

In serie B intanto dopo la sesta giornata di ritorno il Trieste ha sempre quattro punti di vantaggio sul Bolzano. I triestini nell'incontro con il Teramo, in seguito all'assenza di Fabbian, hanno

perso un po' la bussola ma alla fine sono riusciti a spuntarla.

Il Trieste ci ha inviato una sorta di comunicato stampa («Lettera aperta a ditte e società cittadine») di cui pubblichiamo i passi salienti.

L'Handball Club Trieste nella serie cadetta occupa la posizione di vetta e ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per aspirare alla serie maggiore. Questa società ha iniziato, con molto corag-

gio e con uno spirito di assoluta abnegazione sportiva, il campionato con una situazione finanziaria difficilissima.

«Aiutateci finanziariamente a finire il campionato per coronare il sogno della serie A. Attendiamo un atto di generosità e di amore che ci farà capire che l'anima sportiva di Trieste non è ancora morta».

Risultati: Arne-Bardò 10-19, Bonollo-Modena 24-24, Jomasa-Bolzano 16-27, Marzola-Cus Ancona 29-25, Trieste-Teramo 28-23, Merano-Milano 17-21.

La classifica: Trieste punti 31; Bolzano 27; Milano 25; Modena 23; Merano 20; Molteni 17; Rimini e Mezzocorona 14; Verona e Fomignone 11; Teramo 5; Cus Ancona 4.

## Pallamano femminile

TRIESTE — Nel campionato cadetto femminile Trieste e Coletto Vittorio Veneto continuano a mietere successi. Della formazione triestina, impostata con grande autorità a S. Donà, si può dire solo che un gran bene. Tutto fila liscio in casa giallorossa e a questo punto la promozione in serie A è proprio a portata di mano.

In classifica per il momento il Coletto ha due punti in più del Trieste, poiché le ragazze della signora Annese attendono ancora che venga omologata la partita interna con il Motocross nella quale aveva giocato la polacca Lipniska la cui posizione è al vaglio della Federazione.

Risultati: Motocross-Coletto 7-10; Latte Carso-Aosta 13-7; Rubano-S. Giorgio 10-13; Trieste-S. Donà 34-16.

Classifica: Coletto punti 18, Trieste 16, S. Giorgio 15, Latte Carso 14, Rubano 9, S. Donà 8, Verona 7, Aosta 0.

**Trieste** 34  
**San Donà** 16

TRIESTE: Ridolfi, Mauri, Ledvici, Vianello 2, Zogoni 2, Garau 4, Parovel 1, Deano 8, Huber 5, Annese 8, Koren, Santin 3.  
S. DONÀ: Parigi, Zaniner 8, Trevisoli, Calceide 1, Sedona 2, Calceide 2, Barabba 1, Chierchia 1, Schiavon, Tamai, Donà, Seghetti.

ARBITRI: Rossi e Marcello di Rovigo.

S. DONÀ — Uno scatenatissimo Trieste ha fatto il bello e il cattivo tempo a S. Donà. La formazione giallorossa in terra veneta ha evidenziato il suo ottimo stato di salute. Quella del Trieste è stata soprattutto una vittoria di squadra, del collettivo. Tutte le ragazze triestine, dalla prima all'ultima, hanno dato il meglio di se stesse. A S. Donà naturalmente non c'è stata partita; troppo superiore il Trieste che già nel primo tempo ha schiacciato la formazione locale. Nel secondo tempo la Ridolfi per un malore ha dovuto lasciare il posto alla Mauri, la quale tra l'altro si è cavata benissimo. Ciononostante la difesa alabardata ha allentato le sue maglie il secondo tempo è stato quindi caratterizzato da una pioggia di gol sia da una parte sia dall'altra.

**Latte Carso** 13  
**Aosta** 7

LATTE CARSO: Carciotti, Zucca, Martinis, Slavez 4, Menegatti 3, Marconi 1, Radovini, Scapin, Duvano, Gregori, Babich 5.  
AOSTA: Timesti, Mazini, Calbis, De Rocco, De Michelis 4, Morone 3, Borgnani, Girotto, Steven, Salerno.

ARBITRI: Barbieri e Vizzini di Ferrara.

TRIESTE — In una partita non bella e poco spettacolare il Latte Carso è ritornato al successo contro un volitivo Aosta.

Le caroline hanno messo in mostra pregi e difetti di sempre: una buona difesa, molto rocciosa, e un attacco inconfondibile, causa una Babich che non riesce facilmente ad adeguarsi al gioco italiano. Buona invece la prestazione della Menegatti sull'ala che dopo qualche errore iniziale si è ben ripresa.

Dopo un primo tempo equilibratissimo con poche reti, cinque per parte, all'8' della ripresa l'Aosta si trova in vantaggio per 6 a 5. Con due giocatrici in meno le padrone di casa riescono però a ribaltare il risultato e il finale è tutto del Latte Carso che infla agevolmente la Timosti.

**La tigre**  
**maschietto a Seul**

TOKIO — Sarà la tigre coreana la mascotte ufficiale dei giochi olimpici estivi di Seul 1988.

## TENNISTAVOLO: CAMPIONATO FEMMINILE

## Svanito a Sgonico il sogno del Kras

TRIESTE — È calato il sipario sul campionato italiano a squadre femminile di tennistavolo. Nell'ultima decisiva giornata il Kras Sgonico non ce l'ha fatta a battere il Bar. Le pugliesi si sono imposte per 5-2, trascinata dalla fuoriclasse Ferenc. Per rendere l'idea del valore di questa giocatrice, basti pensare che recentemente ha superato quasi tutte le migliori ragazze maschili italiane, cedendo solo a Bosi e Costantini.

A dire il vero, nello scudetto conquistato dalle baresi c'è anche uno zampino triestino. Oltre alla Ferenc ed alla Bevilacqua, il Fiat schiera pure una «mulla»: Cinzia Urici, classe 1965, grande amica di

Marina Cergol, anche lei nel giro della Nazionale. Passata in forza alla compagine pugliese all'inizio del campionato, la Urici si è subito fregiata del tricolore.

I due punti per il Kras sono stati conquistati dalla Doljak e dalla Cergol. Questi i parziali: Doljak-Urici 2-1 (21-17; 16-21; 21-16); Ferenc-Milic 2-0 (21-14; 21-11); Bevilacqua-Cergol 2-1 (22-20; 18-21; 21-17); Ferenc-Doljak 2-0 (21-13; 21-16); Cergol-Urici 2-0 (21-16; 21-9); Milic-Bevilacqua-Milic 2-1 (19-21; 21-18; 21-12); Ferenc-Cergol 2-0 (21-9; 21-14).

Classifica finale del campionato: Fiat Carrelli Bari 20, Kras Sgonico 16, Stetan Napoli 12, Vigor Terni 6, Watercass S. Elpidio 4, Canottieri Lecco 0.

## LA SCHEDA DEL NUOVO CAMPIONE ITALIANO INDOOR DI SALTO IN LUNGO

## Papadopoli spiega come è nato il «fenomeno» Renato Furlani



Renato Furlani

TRIESTE — Ai campionati nazionali assoluti indoor un po' di gloria anche per l'atletica leggera giuliana per la quale una scossa di questo genere serviva per risvegliare l'intero ambiente. A riportare Trieste sul piedestallo più alto del podio è stato il saltatore Renato Furlani, un giovane non nuovo a successi in campo nazionale. L'atletica triestina, tessierato per le Fiamme Oro di Padova, ha vinto il titolo del salto in lungo facendo registrare la misura di metri 7,54, inferiore di soli 12 centimetri al suo record personale italiano all'aperto.

L'atletismo giuliano è in festa per merito di Furlani del quale, grazie alla collaborazione del suo preparatore Carletto Papadopoli (chi non ricorda a guardia dei pali della Libertà calcio di venti anni fa quando... saltava da un palo all'altro), ecco la scheda del neocampione indoor: età: ventuno anni essendo nato a Trieste il 29 agosto 1962; professione: studente al secondo anno di economia e commercio; titoli precedenti: campione juniores nel 1981, campione universitario nel 1982; esordio in azzurro: Italia-Germania nel 1982.

Furlani ha iniziato ben presto a calcare le pedane di Valmaura con i colori del Centro sportivo italiano. Poi, dopo averlo seguito a Foggia, Papadopoli il quale ha uno speciale occhio per i saltatori in estensione (lungo e triplo) l'ha preso sotto la sua protezione, come aveva fatto in precedenza con Paolo Papan, più volte campione ita-

liano indoor e all'aperto, attualmente a riposo in attesa di sottoporre ad intervento chirurgico una caviglia.

Ma come è nato in Papadopoli la passione per i saltatori? «L'atletica leggera — dice — mi ha sempre affascinato e in lungo e triplo. È una passione che risale ad una quindicina di anni fa e di soddisfazioni, non personali sia chiaro, siamo riusciti a prenderne.

Parliamo un po' di Furlani.

«È un ragazzo d'oro, un giovane che meriterebbe tante soddisfazioni per i continui sacrifici cui si sottopone. Un esempio? Basta dire a proposito che si allena quattro ore al giorno per tutte le giornate dell'anno. Un allenamento tutt'altro che leggero, tanti

sacrifici, dunque, e queste soddisfazioni, le sole che ripagano per il lavoro svolto».

Il grafico di Furlani è in continua ascesa.

«Progresso costantemente. Quest'anno, prima degli indoor, in Italia-Jugoslavia si era classificato al secondo posto con metri 7,46. In poche settimane, quindi, ha migliorato di otto centimetri».

«Dove può arrivare? «Il traguardo, per quest'anno, sono gli otto metri. Sono certo riuscirà ad arrivarci perché lavora con una serietà e una costanza che sono rare trovare nei giovani d'oggi. Meriterebbe gli otto metri, il più felice, dopo Renato, sarà lui. L'atletica triestina ha bisogno di exploit del genere per spingere in un definitivo rilancio».

## HOCKEY: NELLA MASSIMA SERIE QUALCHE RISCHIO PER LA ZOPPAS

Le «rotelle» alabardate verso la A2  
Per Gorizia determinante il derby

TRIESTE — L'attesa schiarita nella poule A della B di hockey su pista è finalmente arrivata e porta un nome ben preciso: Trieste. Con il successo esterno di sabato a Sarzana, la squadra alabardata ha dato alla classifica un assetto ormai definitivo, che soltanto una serie estremamente improbabile di circostanze negative potrebbe ribaltare a sfavore dei colori rossoalabardati.

La trasferta in Liguria ha assunto i toni di una battaglia: aggrediti dai padroni di casa ai limiti del regolamento, i triestini non hanno ceduto, ribattendo colpo su colpo. Il risultato è stato lungamente in bilico, ma alla fine è uscita vittoriosa la compagine più completa. Ancora una volta è stato Tanovici fra i pali a meritare la palma del migliore in campo, assecondato da

Prinz, che ormai sta prendendo gusto al gol (tre marcature portano la sua firma).

Ora la Triestina avrà modo di legittimare il suo terzo posto in classifica, in coabitazione con il Siena, nelle due restanti partite, nelle quali sarà sufficiente conquistare complessivamente due punti per garantirsi matematicamente l'ammissione alla serie A2.

Battuta ma, con l'onore delle armi, è tornata la Goriziana dalla difficilissima trasferta a Modena, in casa del capolista Amatori. I biancoscuro di Bartolini sono stati protagonisti di una prova egregia, sciolta anche dagli applausi degli spettatori locali, che però non ha fruttato alcunché alla graduatoria. Per gli isontini sarà ora determinante il derby con la Triestina, in programma a Gorizia sabato prossimo, nel quale Vidoz e soci cercheranno i punti necessari per accompagnare gli alabardati in A2.

Nella terza gara in programma, il Seregno ha battuto decisamente il Siena, eliminando ogni dubbio sulla conquista della seconda piazza, che darà diritto a disputare il play-off.

In serie la Zoppas di Pordenone ha mancato l'appuntamento con il successo nella gara interna con il Trissino, lasciando così irrisolto il discorso salvezza. Il pareggio all'andata, ha lasciato l'amatore in bocca ai tifosi pordenonesi, che ora guardano con apprensione il finale di campionato, che vedrà la loro squadra giocare in trasferta per ben tre volte su quattro partite in programma.

Nella poule B della serie B secca sconfitta (2-12) del Pagnucco Forderone a Grosseto. Con questa battuta d'arresto gli uomini di Dall'Acqua vedono definitivamente tramontare le loro speranze di accedere al play-off.

La classifica della poule A: Amatori Modena punti 14, Seregno 11, Triestina e Siena 7, Gorizia 5, Patt. Sarzanesi 4. Uso Salvini.

■ FIDAL — Si svolgerà venerdì 4 marzo alle ore 18.30 presso la sede del comitato regionale Fidal l'assemblea delle società della provincia.

## FERVONO I PREPARATIVI TRIESTINI

## Cinquecento atleti ai giochi campestri

TRIESTE — Trieste ospiterà l'11 e 12 prossimi la manifestazione nazionale della decima edizione dei Giochi della gioventù di corsa campestre.

Alla manifestazione, le cui selezioni si stanno completando in questi giorni in tutta Italia, hanno preso parte circa un milione di concorrenti dai 12 ai 19 anni nelle varie gare a livello di istituto, comunali, distrettuali, provinciali e regionali.

Alla manifestazione nazionale di Trieste, che è promossa dal Coni e dal Ministero della pubblica istruzione con il patrocinio delle Casse di risparmio e delle banche del Monte, prenderanno parte le squadre vincitrici di tutte le fasi regionali, nonché i vincitori delle classifiche individuali, qualora non facciano

già parte di squadre ammesse alle finali. Tutti i finalisti gareggeranno in rappresentanza delle rispettive province di appartenenza. Saranno presenti anche una rappresentativa della Repubblica di San Marino e due rappresentative dei figli dei lavoratori italiani in Belgio e in Germania.

Le categorie ammesse alla manifestazione nazionale e le distanze sulle quali gareggeranno sono le seguenti: ragazzi «A» (13-14 anni); maschi m 2000, femmine m 1200; allievi (15-16-17 anni); maschi m 2500, femmine m 1500; juniores (18-19 anni); maschi m 3000, femmine m 2000.

La cerimonia di apertura si svolgerà venerdì 11 marzo alle ore 17 al palazzetto dello sport, mentre le gare avranno luogo sabato 12 marzo.

## Dop. Ferroviario e Italcantieri al via da sabato nella serie C

Mentre la serie B si avvia alla conclusione, la serie C di hockey su pista sta per prendere il via. Il torneo vivrà la sua prima giornata il 5 marzo e vedrà impegnate due formazioni regionali: il Dopolavoro Ferroviario di Trieste e l'Italcantieri di Monfalcone.

Il meccanismo della «C» prevede la disputa di una prima fase a quattro gironi di quattro squadre ciascuno, la cui composizione è determinata dalla vicinanza geografica. Al termine della prima fase le prime due classificate di ogni raggruppamento formeranno due nuovi gironi a

quattro e le vicentine di questi saranno promosse in serie B. Le ultime due daranno vita ugualmente a due gironi a quattro e le ultime classificate in questi saranno retrocesse alla serie D.

La formula, come si può notare, premia soltanto due delle sedici formazioni in lizza, pertanto l'ammissione alla serie B sarà molto difficile da ottenere. Delle due regionali, chi partirà con seri propositi di risalita è l'Italcantieri di Monfalcone, che ha riconfermato Aldo Fonzari alla guida tecnica. Gli azzurri, confermando l'ossatura dello scorso anno con la sola eccezione del portiere Sturini, attualmente rinforzati con la Goriziana, si sono rinforzati con gli arrivi di Paolo Scignagno e Piero Schinella, provenienti dalla Triestina e Roselli. Sulla carta dunque Monfalcone favorito e probabilmente senza patemi per la conquista della promozione.

Discorso diverso invece al Ferroviario. Soltanto abbondantemente la rosa dello scorso anno, con le partenze di Lodi alla volta di Gorizia e di Galli, Susic e Vigoriti, approdati alla Triestina, la società biancoceste, fedele a un suo costume, ha dato largo spazio ai validissimi giovani del vivaio, che affiancheranno alcuni elementi presenti in prima squadra già nella scorsa stagione. Questo processo di rinnovamento e rinvigorisimento sarà affidato a «Pepo» Scieghi, che tornerà così alla guida della formazione maggiore, pur collaborando, assieme ad Armando Spesso, al potenziamento di quella splendida fascia hockeyistica che è il settore giovanile del Ferroviario.

In virtù di questo mutamento, i programmi della società del presidente Landini sono tesi principalmente allo sviluppo del vivaio in proiezione futura, in modo da avere nuovamente una squadra competitiva, anche in categorie superiori, a partire dalla stagione 1984.

U. S.

## A COLLOQUIO CON IL CAMPIONE REGIONALE CADETTI CLASSE 125

## Battig smentisce Saronni: motocross sport autentico

TRIESTE — «Il motociclismo non lo considero uno sport». Questa frase attribuita al campione del mondo di ciclismo su strada Beppe Saronni, ha sollevato un vespaio di polemiche. A difendere i centauri d'assalto c'è un giovane motociclista triestino che si sente innanzitutto un «atleta pensante», Giorgio Battig, 19 anni appena compiuti, campione regionale cadetti di motocross classe 125, non ha dubbi: il suo è uno sport faticosissimo. «Ho fatto nuoto, pallacanestro, calcio, ma il guidare una moto nel fango mette a dura prova anche i muscoli di un rugista».

Trieste, città avara di cross e quindi di campioni, ora fa capolino in questo sport emergente. Lo fa con alcuni giovani che devono combattere innanzitutto con le autorità per potersi allenare: manca infatti un campo di cross e così il manipolo di appassionati deve trasferirsi ogni settimana nel Veneto per provare le moto. Le spese sono ovviamente molto alte: da ciò il numero ristretto di ragazzi che pratica questo affascinante sport.

Ma allora, Giorgio Battig, come è arrivato al titolo regionale?



Innanzitutto, ha avuto la fortuna di avere un padre che è il suo primo tifoso e che lo accompagna su tutti i campi da cross del Triveneto. Poi, ha una madre che ha paura di questo sport, che non ostacola il figlio: «Lo scorso anno mi ruppi la tibia e il perone della gamba destra — ricorda Battig — e pensavo di smettere di correre, invece proprio mia madre mi incitò a seguire la strada che avevo già deciso di percorrere».

Giorgio, infatti, non nasconde le sue ambizioni: vuole diventare «qualcuno» nel mondo del motocross. «La mia professione dovrà essere proprio questa:

e quindi dovette emigrare ogni domenica nel Veneto. L'alloro del Friuli-Venezia Giulia viene infatti assegnato fuori della nostra regione: giuliani e friulani corrono assieme ai veneti e poi viene stilata una classifica a parte.

Per Battig l'81 però fu un anno di rodaggio: le soddisfazioni arrivarono nella stagione successiva, nonostante la duplice frattura procurata in un trofeo minori, in una gimcana-cross. In sella a una Gilerà da ottavo di litro mise in fila l'agguerrita concorrenza regionale. Terzo arrivò un altro, promettente triestino: Messarotti.

Il futuro di Battig? Quest'anno correrà con la Gilerà 125 C2 Competizione, l'ultimo gioiello della casa di Arcore: l'obiettivo è un piazzamento di prestigio nel torneo regionale per poter accedere nell'84 agli junior nazionali, l'anticamera dell'élite del cross. Giorgio, però, cerca nuove emozioni: «Quest'anno potrei fare qualche gara anche con una Yamaha da un quarto di litro». Battig intende, quindi, abbandonare in un prossimo futuro la cilindrata che ha reso celebre nel mondo il cross tricolore capitanato da Rinaldi, Andreani

o Maddini? «Per ora no, mi rendo conto che in fondo l'ottavo di litro è la classe più tecnica che ci sia. Il rapporto peso-potenza delle moto sta raggiungendo livelli ottimali».

«Con una 125 si riescono a compiere delle acrobazie impensabili su un mezzo litro. Ho detto acrobazie, non virtuosismi da circo, cosa che forse voleva dire Beppe Saronni parlando dei motociclisti. Noi crossisti non siamo dei clown delle due ruote. Distro a ogni salto da brivido c'è un'accurata preparazione fisica».

Il viso simpatico di Giorgio Battig si allena moltissimo, sacrificio in pratica tutto il mio tempo libero, ma mi rendo conto che per tenere il ritmo di un campionato di cross bisogna avere una resistenza fisica notevole». E Battig, sulle beneaugurate orme del vicecampione del mondo Corrado Maddini, punta tutte le sue forze sulla costanza di rendimento: la maggior parte dei giovani crossisti parte al contrario, a razzo per poi affievolirsi a metà competizione. Giorgio Battig, a 19 anni corre, invece, già come un veterano.

Roberto Carella

## AVVISI ECONOMICI

### MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

**TRIESTE:** sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41099 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberetti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi saranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

### 3 Impiego e lavoro

#### Richieste

**CUSTODE** magazzino pensionato offresi. Tel. 55503.

**DIRETTORE** macchina esperienza manutenzione diesel, impianti elettrici, condizionamento, caldaie, conoscenza inglese, esaminerrebbe proposte lavoro in zona. Disposto temporanea trasferta. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/ F. 34100 Trieste. 2127/3

**ESPERTA** contabilità anche meccanizzata paghe contributi Iva pluriennale esperienza ufficio esamina proposte libere subito. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9/F. 34100 Trieste. 2121/3

**OFFERTI** assistenza a persona ammalata oppure inferma. Telefonare 733866.

**TRADUTTRICE** interprete tedesco olandese inglese con esperienza offresi impiego adeguato anche stagionale. Telefonare ore serali 830273. 2345/3

36. ENNE patente B carrellista facchino buone referenze. Telefonare ore pasti n. 826062. 2128/3

### 4 Impiego e lavoro

#### Offerte

**A.A.A. GRUPPO** commerciale con sede in Trieste selezionati personale età 21-30 scopo ampliamento e formazione professionale sino ai massimi livelli. Prerogative essenziali: disponibilità immediata e buona cultura. Gli interessati prendano appuntamento per colloquio individuale, telefonando oggi e domani al 732370. T.A. 151/4

**CERCO** signorile aspetto cordiale serietà professionale auto propria lavoro serale qualificante guadagno 250.000-400.000 settimanali. Presentarsi martedì ore 15 precise, viale Miramare 13.

### 5 Rappresentanti

#### Piazzisti

**ABBIAMO** validissimi prodotti anticorrosivi ferro protettivi legno ci necessitano agenti introduttori colorifici ferramenta industrie Venezia Trieste province limitrofe. Sei, viale Colombo 8, Trezzano sul Naviglio, 02/4456751. 236/5

### 6 Lavoro a domicilio

#### Artigiano

**A.A.A. SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. Tel. 0431/78919.

**A.A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Tel. 0431/78919.

**A.A. PARCHETTI** raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 621/6

**MATERIALE ELETTRICO** LAMPADINE-NEON-SPOT in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2 (vicino l'Anagrafe) RIZZOTTI DUE

**ESEGUIAMO** lavori termoidraulici di manutenzione stabili ripristino bagni centrali termiche, riparazioni, prezzi modici. Tel. 730726. 890/6

**DITTA** artigiana offresi per costruzioni ville case restauri case e appartamenti, rifacimento facciate, muri sostegno, cementi armati, recinti, pavimentazione cortili. Preferenza zona Trieste e periferia. Tel. 0431/78919.

**ESEGUO** trasporti per ditte private anche fuori zona. Tel. 793199-758154. 2135/6

**MASSIMA** celerità esecuzioni sgomberi appartamenti soffitte cantine traslochi nazionali. Tel. 870375. 6/6

**ASCENSORI** MANUTENZIONE-RIPARAZIONI - PREVENTIVI GRATUITI - ditta R.I.CO.

V. Molino a Vento 69 - Tel. 728223

**PITTORE** multi pretese offresi. Tel. 567291 ore pasti. 2345/6

**RIPARAZIONI** impianti modifiche idrauliche elettriche, scalabagni rubinetterie elettrodomestici. Telefonare 730224. 2126/6

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine soffitte sopraluoghi gratuiti. Telefonare sempre anche ore pasti al 422298-410275. 2131/6

### 8 Istruzione

**LAUREANDA** impartisce ripetizioni tedesco inglese tutti i livelli. Telefonare ore serali 830273.

### 9 Vendite

#### d'occasione

**PELLICCIE** giacche ultime creazioni qualità superiori, prezzi imbattibili Colli guarnizioni. Visitateci. Pellicceria Cervo viale XXX Settembre 16. La vostra pellicceria di fiducia. 1745/9

**VENDO** pelliccia persiana biondo tailleur abiti taglie 46-48. Tel. 754637, mattino T.A. 150/9

### 10 Acquisti

#### d'occasione

**ABITI** antichi tende tovaglie bigiotteria corredi della nonna compero contanti. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 699/10

**CIANFRUSAGLIE** vecchie, libri antichi, arredi della nonna, soprammobili comperiamo eventualmente sgombero. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 699/10

**MACCHINA** da cucire adatta a tappezzeria o per tappeti testa larga acquisto. Tel. 231183. 118/10

### 12 Commerciali

**A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIMI** quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzate P.T. VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 1994/12

**ORO** argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Orofiteria e numismatica Piccolo Gioiello, via Giannicola 1. 2140/12

# Solo i veri esperti dell'usato possono offrirti tante garanzie sull'usato.



### 12 mesi

Le vetture più selezionate, con un'età mai superiore ai 5 anni e attentamente controllate da 49 severi esami, sono coperte per le parti meccaniche dalla Garanzia Oro che vale 1 anno anche all'estero, e senza limiti di chilometraggio. Fino ad un massimo di 5 milioni.

### 6 mesi

Le autocarrozze tra 6 e 8 anni di vita sono sottoposte anch'esse ai medesimi accurati controlli e sono garantite per le stesse parti, e senza limiti di chilometraggio, sia in Italia che all'estero, per 6 mesi. E la Garanzia Argento Autoexpert con un massimale di L. 2.500.000.

### Traino gratuito

L'usato Autoexpert è coperto anche da una speciale tessera che assicura, per 1 anno, il traino gratuito in caso di guasto e una vettura in sostituzione se il fermo macchina supera le 24 ore. Il servizio "Pronto Autoexpert" è aperto 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, in tutta Europa.

### KIT "fai da te"

E per chi cerca una "occasione" i Concessionari Autoexpert offrono, gratuitamente, una confezione completa e funzionale che consente a chi acquista di realizzare un efficace ricondizionamento estetico della vettura.

# Autoexpert: tutta l'esperienza dei Concessionari Alfa Romeo sull'usato di tutte le marche

Alfa Romeo

**ORO** argento acquistarsi. Disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, I piano. 402/12

### 13 Alimentari

**DILBE.MA** offerta valida sino a sabato 5 marzo acqua minerale medicinale Fluggi a 695. Sangemini a 670 presso le botteghe di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente al vostro domicilio telefonando al n. 569602-793661-418762. 1562/13

### 14 Auto, moto

#### cicli

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 2142/14

**A.A.A. COMPRO** macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355. 2130/14

**A. ALFETTA** 1900 perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

**A. FIAT** 128 vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

**A. REKORD** diesel vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

**A. PEUGEOT** 104 vendesi Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

**A. SIMCA** 1100 Break perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

**A. ALFASUD** Sprint nuovissima vendesi. Viale Ippodromo, 2 Duplica. 7/14

**ALFA ROMEO ZANARDO** RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permuta-mento usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 75, 76. Duetto 1600 per amatori. Giulietta 1300 75. Alfesud Sprint Veloce 1500 80. Alfesud 1200 5 M 77. FIAT 200 Ritmo Abarth 82. Ritmo 105 82. Ritmo cabriolet 82. Panda 45 81. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. FORD Fiesta 1100 S 81. VOLKSWAGEN Golf diesel 80. Golf cabriolet 80. HONDA Civic 78. RENAULT 5 TL 78. TS 78. CITROEN Club 1200 78. MERCEDES BENZ 200 80. RANGE ROVER 4 p 82. MOTO HONDA Caston 65 82. Kawasaki 2 400 80. SUNBEAM Talbot GL 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI 2117/14

**AUTOSALONE RENAULT** GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL 4 porte, 5 TL 4 porte, 5 TL 4 GTL, Golf GTI Maggione, Audi 80, 126, Panda 30, 128 Rally, 132, Lancia Delta 1500, Citroen 2 CV, Peugeot 104 ZS. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 42 telefono 750749. 2053/14

**AUTOVETTURE CON GARANZIA** 6 MESI. Fiat 126 p 4 78, 127 75, Ritmo 65 CL 80, Matra Bagheera 79, Citroen GS 1220 Pallas 76, Citroen CX 76, Alfesud 5 m 78, Audi 100 diesel aria condizionata 80, Peugeot 304 diesel 77, Saab 99 EMS 76. Pagamento rateale sino a 40 mesi senza cambiali. Renault Dagri Rot. Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 9/14

**AUTOVETTURE RENAULT** R 4 L 78, R 4 TL 80, R 5 TL 78, R 5 TS 78, R 14 TL 77, 80, R 18 GTL 79, R 9 GTL 82, R 20 TS 5 marzo 78, R 30 TS aut. 81, Furgoncino Renault Cargo 850 cc. 81. Vetture garantite 6 mesi. Permuta e pagamento rateale sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511. 9/14

**CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Padova De Carl. Via 47 827782. Moto Kawasaki 400 79, Panda 45, 127, 128 3 p, 850 iam, 900 T furgone, 131 1.3 v, 132 1.6, A 112 70 HP, Mini 120, Giulietta 1.6, Mercedes 250, Citroen CX 2.4 GTL, 2.0 Super, Dyane 6, Renault 20 TS, 18 GTL, 14 TS, 5 TL, Simca 1000, 1100 ES, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TL, Horizon LS, GLS, 1570 LS, GLS, Solara SX, Bagheera, Peugeot 304 diesel, 305 SR. 2053/14

**DIPENDENTE** vende Panda 30 accessoriata. Telefonare ore pasti 829512. 6/14

**FORD** Capri 1300 ottima vendesi 650.000 causa militare. Tel. 748472 pasti. 6/14

**FIAT** sistema usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 autovetture nuove con forti sconti e usate garantiti 3 mesi. Pagamenti senza cambiali, anticipi ipotecati occasionali: 500 L 72, 126 Personal 650 79, 127 900 Speciali 81, 127 1050 CL 3 p 79, 128 1100 CL 78, 1117 1300 Special 77, Ritmo 80 CL 79, Autobianchi A 112 EL 79, A 112 EL 77, A 112 70 HP 78, Renault 5 TL 75, Renault 4 TL 76, Alfetta 1.6, Alfa 2000 72, Citroen CX Pallas 78. 704/14

**FILOTECNICA** Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569122. Occasioni: Fiat Panda 45 80, Mini 90 77, R 5 TS, Citroen GSA 81, Volkswagen Golf GLS 1.3 80, Golf GLD 82, Lancia Gamma coupé 2000 78. 1964/14

**OCASIONISSIMI** VENDESI SENZA ANTICIPO. SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECHE, FINO A 40 MESI. Ritmo diesel 80, 127 Super 82, A 112 Abarth 79, Golf GLD 80, MG A 56, 126 P 77, 78, R 5 TL 77, Alfesud TL 79, A 112 Elegant 77, 81, Daimler S V 67, 500 L 70, Beta C 1.6 78, Porsche 924 Turbo 80, R 5 Turbo 82, Talbot TL 80, Furgoncino Simca 76. AUTOCASIONI VIA ROMA-GNA 6-04001126. 2063/14

**PRIVATO** vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia. Via Foscolo 30. 1234/14

**VECCHIE** autovetture da restaurare. Lancia Flavia cabriolet 63, Spitfire meccanica Ducati 66, Giulietta sprint 64, Abarth 1300 SS Scorpione. Acquistiamo offerte telefonando 231163. 6/14

**VENDESI** Mini Minor 850 messa a nuovo. Autorimessa via Maialica. 6/14

**500 F 1970** perfette condizioni Strada Monte d'Oro 8. 6/14

### 19 Appartamenti e locali

#### Offerte affitti

**ACIT**, tel. 734833. Affittasi locale negozio 200 mq. DOMO passo carraio 8 fori, vetrine autoriscaldamento. 639/19

**ACIT**, tel. 734833 affittasi ambulatorio soggiorno una due stanze non residenti. 639/19

**PARAGGI FIERA** 3 stanze cucina doccia-wc affittasi uso ufficio o ambulatorio. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2070/19

**ZARABARA** 732409, centralissimo, sei stanze, servizi, affittasi esclusivamente ufficio. 668/19

**ZARABARA** 732409 Ospedale recente tre stanze affitta solo ambulatorio ufficio. 668/19

**ZARABARA** 732409, adatto ambulatorio centrale, attrezzato, servizio segretario, infermiera, affittasi medici orario coccor-dari. 668/19

### 20 Capitali

#### Aziende

**A.G. FRUTTA** verdura avviamento validissimo cedesi. ADRIA. Mazzini 30, tel. 68758. 640/20

**A.G. LATTERIA** caffè prezzo interessante cedesi. ADRIA. Mazzini 30, tel. 68758. 640/20

**A. G. SALONE** parrucchiere validissimo cedesi. ADRIA. Mazzini 30, tel. 68758. 640/20

**FRIULCASA** vende Grado negozi partendo da 65 milioni. Lunedì - giovedì 17-19. 0432-481687. 2/20

**LICENZA** bancarella Ponterosso con posteggio vendesi al migliore offerente. Telefonare ore serali 730363. 2125/20

**LOCALE** luminoso, 3 fori, centro Cervignano vendesi. Contegno immediata con servizi arredamento possibilità licenza. Telefonare 0431-30201. 2126/20

**MONFALCONE CENTRO** cedesi avviatissimo bar tavola calda. Tel. 0481 40117 ore pasti. 192/20

**39.000.000** contanti 192/20 110.000.000 dilazionati a lunga scadenza vendesi in zona forte passaggio pizzeria bar tavola calda. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11/F. 34100 Trieste. 2139/20

**21 Case, ville, terreni**

#### Acquisti

**ACQUISTEREI** casetta da restaurare o appartamento in casetta, minimo 3 camere. servizi. Tel. 759525 (19.30-21). 2083/21

**ACQUISTO** da privato cucina soggiorno 2 stanze purché decoroso telefonare ore negozio 630120. 121/21

**BARCOLA** Greta San Vito Be-senzi acquisto appartamento soggiorno 2.3 camere cucina servizi definizione contanti inintermediari telefonare 750509. 14/21

**PRIVATO** compra appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 946289. 2081/21

### 22 Case, ville, terreni

#### Vendite

**A.A.A. DUINO** villette accostate salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, taverna, mansarda, garage giardino privato VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. Mutuo concesso tel. 630050. 1949/22

**A.A.A. BROLETTO** (Paraggi) Pam. 3 stanze cucina bagno libero vende Immobiliare Italia 61512. 3/22

**A.A.A. GINNASTICA** mq 100 vende libero Immobiliare Italia 61512. 3/22

**A.A.A. MATTEOTTI** completamente rinnovati 2 stanze stanza cucina bagno tutti confort vende Immobiliare Italia 61512. 3/22

**A.L. SANMICHELE** casa d'epoca 2 stanze, cucina, bagno, ascensore. PRONTINGRESSO 37.000.000 trattabile MANSARDA RIMESSA NUOVA 2 stanze, saloncino, servizi. PRONTINGRESSO 43.000.000 trattabile ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 2070/22

**A.L. ADIACENZE OSPEDALE** mq 100 4 stanze, servizi, poggioli, ogni confort adatto anche ufficio o ambulatorio. PRONTINGRESSO ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2070/22

**A.L. GARIBOLDI** zona casa d'epoca 4 stanze, cucina, bagno, ascensore. PRONTINGRESSO 70.000.000 trattabile. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2070/22

**A.L. OCCUPATI CETRALISSIMO** mq 80-100-150 mq da 2-3 stanze, servizi. Informazioni ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 2070/22

**ACIT** tel. 734866 VIA FOSCOLO stanza cucina wc 16.000.000 libero. 638/22

**ACIT** tel. 734866 SISTIANA vendesi terreno edificabile 1300 mq. 638/22

**ACIT** tel. 734866 CORDAROLI vende salone tre stanze doppi servizi terrazza soleggiata vista garage. 638/22

**ACIT** tel. 734866 VALMAURA stanza soggiorno cucina comfort contanti 20.000.000 resto mutuo regionale altre due stanze soggiorno priminteriore. 638/22

**ACIT** tel. 734866 VIA INDUSTRIA liberi stanza cucina wc 11.800.000. 638/22

**ACIT** tel. 734866 VIA DELL'INDUSTRIA libero stanza cucina wc 11.800.000. 638/22

**ACIT** tel. 734866 BARCOLA attico mansardato elegante soggiorno salotto due stanze doppi servizi terrazza soleggiata, simo vista. 638/22

**AGENZIA Meridiana** 733775 zona C. ALBERTO ultimo piano ottima manutenzione autoriscaldamento vista mare. 2102/22

**AGENZIA Meridiana** 733775 CONTI mansarda mq 87 ristrutturata autoriscaldamento. 2102/22

**ALPICASA** stadio recente soggiorno cucinotto bicamere bagno wc poggiolo 733229. 25/22

**ALPICASA** Donadoni recente soggiorno cucina bagno camera cameretta soleggi

## ESTERI

A MOSCA

## Riprende il dialogo tra Cina e Urss

MOSCA — Nel massimo segreto, e senza indizi nell'aria di possibili clamorosi sviluppi, i vice ministri degli esteri delle due superpotenze comuniste — il sovietico Leonid Ilievich e il cinese Qian Qichen — si ritroveranno di nuovo oggi a Mosca attorno ad un tavolo. Riprenderanno una serie di «consultazioni politiche», avviate a ottobre a Pechino. L'entusiasmo di rimovere i complessi e spinosi ostacoli che si frappongono ad una normalizzazione dei rapporti desiderata ora da entrambi.

Il «round» moscovita dovrebbe durare due-tre settimane e difficilmente trapielerà qualcosa di preciso sul tenore dei colloqui. Dalla prima serie di «consultazioni» a Pechino, protagonisti sempre Ilievich e Qian Qichen, sembra che non siano scaturite significative convergenze su nessuno dei punti qualificanti del vasto contenzioso. Gli ostacoli da superare sono tanti e intricati, l'invasione dell'Afghanistan, la presenza delle truppe vietnamite in Cambogia, gli equilibri militari lungo la frontiera in comune.

«La situazione non è delle più facili», ha ammesso durante di giorni fa il leader cinese Hu Yaobang, parlando dei rapporti con l'Urss e nemmeno il Cremlino si fa illusione sulla possibilità di concrete, rapide intese dopo decenni di furiose e velenose polemiche di carattere anche ideologico.

Quelle tra Qian Qichen, arrivato a Mosca con un gruppo di consiglieri ed esperti, e Ilievich, sono, d'altra parte, «consultazioni politiche» preliminari rispetto ad una ripresa vera e propria delle trattative cino-sovietiche per la normalizzazione.

Seppure agli inizi, il «disegno» — obiettivo al quale il leader cinese ha dedicato molte energie nel suo ultimo anno di potere — appare ad ogni modo seriamente avviato e secondo valutazioni di ambienti diplomatici di Mosca potrebbe come prima tappa sfociare — nella migliore delle ipotesi — in qualche intesa per una reciproca riduzione delle truppe ai confini.

OBIETTORI DI COSCIENZA PERSEGUITI IN ISRAELE

## Non volevano marciare su Beirut: condannati

Attentato senza vittime nel settore presidiato dagli italiani

GERUSALEMME — Tre soldati israeliani, dichiaratisi obiettori di coscienza durante l'intervento militare in Libano, sono stati condannati a tre anni di detenzione dalle corti marziali delle loro unità. Salvo così a nove i militari condannati per essersi rifiutati di prestare servizio in Libano.

In precedenza gli obiettori avevano ricevuto condanne da uno a tre mesi di reclusione. I tre soldati appartengono al movimento pacifista «Yesh gaul» (C'è un limite).

Si apprende intanto che la polizia israeliana ha deciso di affidare a uno speciale reparto investigativo il compito di appurare l'identità degli autori di una serie di azioni intimidatorie nei confronti

della popolazione palestinese a Hebron e in altre località della Cisgiordania occupata.

L'iniziativa delle autorità è stata presa in seguito alla sparatoria contro un gruppo di abitazioni arabe a Hebron, lo scorso sabato notte, nella quale rimase ferita leggermente da un proiettile una bambina di quattro anni. Si ritiene probabile che la responsabilità dell'azione sia da attribuirsi a coloni ebrei del vicino insediamento urbano di Kiriat Arba. Alcuni giorni prima un ordigno era esploso davanti a una moschea nella stessa località.

A Beirut, nel settore presidiato da soldati italiani, è stato commesso, la notte fra domenica e ieri, un attentato, che non ha provocato vittime.

Dopo una prima esplosione, i militari italiani sono intervenuti per disinnescare altri tre ordigni.

Secondo il racconto dei testimoni, cinque mine anticarro di fabbricazione jugoslava erano state collocate su una «Fiat 125» parcheggiata davanti a un caseggiato tra il quartiere di Leilaki e il campo palestinese di Burj El Barajne.

L'esplosione è avvenuta poco prima di mezzanotte, e il proprietario del caseggiato preso di mira è uscito sparando raffiche di mitra all'impazzita. Più tardi però, alla polizia che gli domandava se qualcuno ce l'avesse con lui, non ha voluto dare spiegazioni.

SI PROFILANO NUOVI AUMENTI DEI PREZZI

## Jaruzelski parla di lavoro coatto

Altri due generali ai vertici del partito?

VARSAVIA — L'intervento del primo segretario del Poup, generale Wojciech Jaruzelski, ha posto fine sabato scorso a Varsavia alle riunioni regionali del partito, che hanno avuto lo scopo di analizzare la situazione alla vigilia del 12.º plenum del comitato centrale del Poup.

Dunque, prima di questa riunione — secondo voci insistenti a Varsavia, dovrebbe tenersi nella prima metà di marzo — il capo del partito e del governo ha rafforzato la sua posizione centralista, alternando toni duri a promesse di maggiore insistentia a ne. Del resto, si parla con sempre maggiore insistenza a Varsavia di altri ritocchi nell'ufficio politico e nella segreteria delle parti, che dovrebbero far entrare altri due generali nelle istanze supreme del partito a spese delle ali estreme del Poup.

Questi cambiamenti — nell'ufficio politico oltre Jaruzelski si trovano già il ministro degli Interni, generale Czeslaw Kiszkczak ed il vice-ministro della Difesa, generale Florian Sivicki — dovrebbero rafforzare la posizione di Jaruzelski nel partito. Jaruzelski ha annunciato la creazione di «fronti d'attività per

lotta contro le inondazioni» del litorale baltico, che dovrebbero costringere al lavoro obbligatorio i «parassiti sociali».

Nonostante il tono fermo e l'ostentata sicurezza, dall'intervento di Jaruzelski è emersa una certa preoccupazione per la situazione economica.

Si apprende intanto, che la polizia è intervenuta in forze domenica sera per disperdere una manifestazione inscenata davanti alla chiesa di San Stanislao, nel quartiere di Zoliborz.

Minoranze ungheresi represses da Praga e Bucarest

VIENNA — Un attivista della minoranza ungherese in Cecoslovacchia è stato inaspettatamente rilasciato, mentre era in attesa di processo, mentre di un altro in Romania non si sa più nulla dopo un interrogatorio di polizia.

In Cecoslovacchia risiedono 700.000 ungheresi, e in Romania più di 1.700.000, che da qualche mese sono entrati in agitazione e minacciano di creare attriti nelle relazioni tra i loro paesi d'origine e altri stati del Patto di Varsavia.

Come tutte le minoranze, a Budapest essi godono le simpatie di certi intellettuali e di certi esponenti di «opposizione».

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

## Ritirate le truppe libiche dal confine egiziano

IL CAIRO — La Libia ha ritirato le truppe che aveva ammassato alla frontiera con l'Egitto e col Sudan.

Lo ha rivelato il ministro dei rapporti col parlamento Mohammed Rashwan, al termine di una riunione dell'ufficio politico del partito democratico nazionale, che governa l'Egitto. Dell'ufficio politico fanno parte, tra altri, alcuni ministri e gli esponenti del parlamento.

Il presidente della repubblica, Hosni Mubarak, ha detto nella riunione — ha riferito il ministro Rashwan — che attualmente in Sudan c'è «completa stabilità politica».

L'ufficio politico — ha detto il ministro — ha passato in rassegna i recenti tentativi libici di intervento militare attraverso la frontiera sudanese. L'ufficio ha espresso compiacimento per la cooperazione Egitto-sudanese al riguardo, cooperazione che ha portato al pronto ritiro delle forze libiche dalle zone di frontiera di Kufra. Tra Egitto e Sudan c'è piena cooperazione sulle questioni dell'integrazione, della sicurezza e della difesa comune.

Il Sudan e l'Egitto hanno concluso un patto di difesa comune nel 1975 e lo scorso ottobre, ha firmato un documento integrativo riguardante un programma decennale di cooperazione politica, economica e sociale.

Il comandante dell'aviazione militare egiziana, generale Mohamed Abdel Hamid, ha annunciato intanto che i quattro aerei-radar americani «Awacs» giunti in Egitto alcune settimane fa hanno lasciato il paese da tre giorni.

■ SENEGAL — Il presidente uscente Abdou Diouf e il suo Partito socialista hanno ottenuto dall'82 all'83 per cento dei voti nelle elezioni generali di domenica caratterizzate da accuse di frode e di irregolarità nel seggio.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Non si può più notizie del filosofo Attila Ra-Kovacs, portato alla procura di Oradea per essere interrogato e legato alla rivista clandestina Ellenpontok, la quale invoca l'autonomia per la Transilvania, che un tempo apparteneva all'Ungheria.

Il giorno 26 febbraio 1983 dopo lunga malattia sopportata con grande coraggio e forza morale si è spenta a Trieste

Marisa Pianon Fabbri

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito SERGIO FABBRI, le figlie MONICA e ROBERTA.

Trieste, 1 marzo 1983

Si associano al lutto: AMBROGIO VALTOLINA, CARLO BIFFI, MARCO VALTOLINA, ANNAMARIA RINOLDI, LUIGI DAL BO, RAIMONDO FAVARO, PAOLO SCANFERLA, LUIGI VISSANI, HIDALGO PERRI, GIANFRANCO RIGHETTI, FRANCESCO NESE, GASTONE BIAGI.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al lutto: VIOLETTA e SERGIO BISIANI.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al lutto i dipendenti della S.I.R.A.M. di Trieste.

Trieste, 1 marzo 1983

PAOLA partecipa al dolore di ROBERTA e MONICA.

Trieste, 1 marzo 1983

Con profondo dolore, partecipano: FLAVIA e ANNA FERLAN — ENRICO COS.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al lutto FULVIO ed ELIANA DE CARLI.

Trieste, 1 marzo 1983

Prendono parte al lutto i condomini di via Melara 6-8/1-2.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al lutto ORO OTTELO e famiglia.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al lutto: FAM. GEMANE — FAM. CANNONI — FAM. FITTINO.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al lutto: GIULIANO e ORIETTA NARDONI — FABIO e LUCIANA PARAVIA — BENITO e LUCIANA SIMONETTI.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al lutto: SPERA con GIORGIO PISON e figli.

Trieste, 1 marzo 1983

Non è più tra noi

Marcello Lakovig

Lo ricorderanno sempre la moglie MARTA, i figli LAURA con ETTORE, FULVIO con NIDIA, le sorelle BRUNA e BIANCA, i nipoti ELISABETTA e FRANCESCO, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie: CALABRESE

Trieste, 1 marzo 1983

Prendono parte al lutto ELENA e FRANCO PIERI.

Trieste, 1 marzo 1983

Non è più tra noi

Marcello Lakovig

Si è spento a Genova dopo lunga e penosa malattia il

PROF. DOTT. Giorgio Nicolich

già Ordinario di Urologia dell'Università di Genova

Primario urologo emerito degli ospedali civili per 28 anni

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie ANITA, la figlia ANNAMARIA con il marito DANILLO MATTEVICH, le nipoti GABRIELLA e NORETTA con il marito MAURIZIO BRESSANI.

Trieste, 1 marzo 1983

I funerali avranno luogo a Trieste domani mercoledì 2 marzo alle ore 10 partendo direttamente dalla Cappella del Camposanto. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 marzo 1983

Si uniscono al dolore della famiglia DORA COSULICH, i nipoti CALLISTO e LUCIA COSULICH e figli, ANGIOLETTA e ARRIGO CLEVA, gli amici PAOLO e LUCIANA CASTELLANI.

Trieste, 1 marzo 1983

Prendono parte al lutto della famiglia le congiunte famiglie ETTORE CATOLLA CAVALLANTI, GIULIANA CAMBER, AURELIA ASSANTI, GUIDO CATOLLA CAVALLANTI, ALFREDO CATOLLA CAVALLANTI, ROMANO CATOLLA CAVALLANTI.

Trieste, 1 marzo 1983

Il presidente ed il consiglio di amministrazione della casa di cura privata medico-chirurgica della Spezia SANATORIO TRIESTINO, partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. Giorgio Nicolich

ordinario di urologia dell'Università di Genova che fu per lunghi anni apprezzato consigliere della società e dove svolse la sua attività professionale nei primi anni della sua brillante carriera.

Trieste, 1 marzo 1983

Si associa al dolore la famiglia CLAUDIO PELOS.

Trieste, 1 marzo 1983

Ha concluso la sua esistenza terrena

Vittorio Zorini

Ne danno l'annuncio l'angosciata moglie MILA, la figlia con i nipoti, i fratelli GIUSTO con la moglie BETTY (assenti), DANTE, RICCARDO con la moglie ARISTEA, le sorelle MARIA, LUCIA con il marito ANASTASIO, AURELIA con il marito RODOLFO, le cognate ANNA, ROSINA e MARIA (assenti) e i nipoti tutti.

Trieste, 1 marzo 1983

I funerali avranno luogo mercoledì 2 marzo alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 marzo 1983

Il Club Cinematografico Triestino si associa al lutto della famiglia per la perdita del socio onorario

Vittorio Zorini

Trieste, 1 marzo 1983

Il giorno 26 febbraio dopo lunga e dolorosa malattia si è spenta

Giuseppina Luglio ved. Dose

Ne danno il triste annuncio il figlio UGO con la moglie FAUSTA, i nipoti FRANCO ed ELENA con il marito EDI ed i parenti tutti.

Trieste, 1 marzo 1983

Si ringraziano il medico curante dott. FRANZA, i medici ed il personale tutto della III clinica dell'Ospedale maggiore per la premurosa assistenza.

Trieste, 1 marzo 1983

Il giorno 26 febbraio dopo lunga e dolorosa malattia si è spenta

Giuseppina Luglio ved. Dose

Ne danno il triste annuncio il figlio UGO con la moglie FAUSTA, i nipoti FRANCO ed ELENA con il marito EDI ed i parenti tutti.

Trieste, 1 marzo 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Toffolon in Mosetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALBERTO i figli ALBERTO, GIORGIO, SERGIO con le nuore, la sorella BRUNA, nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 2 alle 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 marzo 1983

Si associano alla tristezza della famiglia MOSETTI: ERNE MATTEUCCI — VIOLE e MICHELE ANGIOLINI.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al dolore ROSETTA, NINO NARDUCCI e MERI.

Trieste, 1 marzo 1983

Prendono parte al dolore la cognata MAFALDA con i figli e le loro famiglie.

Trieste, 1 marzo 1983

I titolari e il personale della ditta BERTOCCHI e VENIER partecipano al lutto del sig. ALBERTO MOSETTI per la perdita della madre.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipa al dolore del figlio GIORGIO MOSETTI, SIG. LONZA.

Trieste, 1 marzo 1983

il giorno 27 c.m. si è spenta serenamente

Irma Pelos ved. Buda

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli EZIO, MARCELLA, i fratelli, la sorella, il genero FRANCO, la nipotina FRANCESCA, cognati e nipoti tutti.

Trieste, 1 marzo 1983

I funerali avranno luogo domani 2 marzo alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 marzo 1983

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 marzo 1983

Si associano al dolore le famiglie LETO, BENCI, ANDOLINA.

Trieste, 1 marzo 1983

Si associa al dolore la famiglia CLAUDIO PELOS.

Trieste, 1 marzo 1983

Non è più tra noi

Marcello Lakovig

Lo ricorderanno sempre la moglie MARTA, i figli LAURA con ETTORE, FULVIO con NIDIA, le sorelle BRUNA e BIANCA, i nipoti ELISABETTA e FRANCESCO, le cognate, i cognati ed i parenti tutti.

Trieste, 1 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie: CALABRESE

Trieste, 1 marzo 1983

Prendono parte al lutto ELENA e FRANCO PIERI.

Trieste, 1 marzo 1983

Non è più tra noi

Marcello Lakovig

La nostra amata mamma, nonna, bisnonna

Anita Dragojlovich ved. Unich

ci ha lasciati. La piangono i figli NORA ved. PETRONIO e DARIO con la moglie SAVA, le sorelle RINA, MITZI, GIORGI e SILVANA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

In funerali seguiranno domani mercoledì 2 marzo alle 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 1 marzo 1983

L'affezionata IRINA prende parte al lutto della famiglia e piange la cara ANITA.

Trieste, 1 marzo 1983

Vicini alla cara NORA per la perdita della sua amata mamma gli amici ELVIRA e PINO.

Trieste, 1 marzo 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

ATTICO occupato bellissimo 120 mq cucina salone tricamerale biservizi affarone 59.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

BONZANINI magazzino viale Sanzio 700 mq seminterrato edificazione recente vendesi tel. 631792. 2062/22

BONZANINI negozio occupato via Genova 100 mq vendesi tel. 631792. 2062/22

BONZANINI negozio libero Gioberti 50 mq vendesi tel. 631792. 2062/22

BONZANINI negozio libero Ruggero Manna 28 mq vendesi tel. 631792. 2062/22

BONZANINI negozio libero Panphili 50 mq wc riscaldamento vendesi tel. 631792. 2062/22

BONZANINI appartamento via Genova cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792. 2062/22

BRUNNER salone, 3 stanze, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, rinnovato. Vende libero amme. Immobiliare Alberti e C. tel. 630050. 1949/22

CANARUTTO vende piazza Foraggi magazzino mq 800 circa con ampio accesso carrabile. Facilitazioni pagamento tel. 69349. 2078/22

CANARUTTO vende Barcola villa panoramica tutti confort. Tel. 69349. 2078/22

CANARUTTO vende Rosetti villa signorile con ampio parco. Tel. 69349. 2078/22

CASA MIA vende zona Stadio seminuovo, soleggiatissimo 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati poggolo confort. XXX Ottobre 3, 68558-630307. 2134/22

CASA MIA vende S. Giovanni in seminuova palazzina 2 piani rifinitissimo stanza soggiorno cucina bagno terrazze box. XXX Ottobre 3, 68558-630307. 2134/22

FABIO SEVERO soggiorno cucina 2 stanze servizi vende amme. Immobiliare Alberti. Tel. 630050. 1949/22

FRIULCASA vende Gradisca appartamenti indipendenti due letto soggiorno servizi autorimessa oricello 47 milioni più mutuo. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Grado meub. centralissimo 25 stanze. Lunedì-giovedì 17-19, 0432/481697. 2/22

FRIULCASA vende statale Monfalcone Grado albergo ristorante 21 stanze autorimesse scoperto 2000 mq. Affare dilazioni pagamento. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

FRIULCASA vende Tarvisio in residence modernissimi monobivano arredati partendo da 55 milioni. Lunedì-giovedì 17-19, 0432/481697. 2/22

FRIULCASA vende Lucinico costruendo villeschiera unifamiliari scantinato autorimesse tre piani frontiera, 130 milioni. Martedì-venerdì 17-19, 0481/21231. 2/22

GABETTI vende zona via Franca appartamento libero in stabile signorile composto da: salone 3 stanze cucina doppi servizi cantina posto auto. Tel. 764664. 050070/22

GABETTI vende via Ginnastica appartamento in stabile d'epoca 3 o piano luminoso: soggiorno 3 stanze cucina servizi. Tel. 764664. 050070/22

GABETTI vende S. Giacomo appartamento di 60 mq circa in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni: 2 stanze cucina wc stanzino. Interessante anche per investimento. Tel. 764664. 050070/22

GABETTI vende zona Maddalena appartamenti in stabile d'epoca varie soluzioni a prezzi interessanti. Tel. 764664. 050070/22

GABETTI Servizio Turistico vende a Ravascletto appartamenti in corso di costruzione varie metrature. Consegnati ottobre '83. Visione planimetrie e informazioni presso i nostri uffici: via Carducci 20, tel. 040/764664. 050070/22

GORIZIA Lucinico primingresso soggiorno 2 camere cucina posto macchina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA via Fatti libero 4 vani cucina doppi servizi garage prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO centro storico libero ristrutturato sala con caminetto 2 camere bagno terrazze entrata indipendente. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO monovani camera soggiorno: 2 camere soggiorno giardino; villetta schiera. Pagamento dilazionato. «Trieste Mia». 768800-54519. 1935/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Palestrina 10, 8.30-18 - Via Marconi libero recente signorile saloncino 2 camere cameretta cucina 2 servizi 2 balconi cantina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Piazza Perugino libero 2 camere cameretta cucina servizi balcone riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - Via Pascoli libero 2 camere cucina servizio 31.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 - San Giacomo libero camera cucina servizio 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Ippodromo libero recente saloncino 3 camere cucina doppi servizi balcone giardino box. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DUINO villetta seminuova 3 stanze angolo cottura bagno riscaldamento cantina giardino tutto recintato. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VIALE XX SETTEMBRE 4 stanze cucina servizio poggolo cortile proprio da restaurare. 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIA recente 2 stanze cucina doppi servizi poggolo riscaldamento ascensore 59.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno agricolo TREBICCIANO mq 1700. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 3 stanze cucina wc 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2061/22

IMMOBILIARE GREBLO - Duino villini accostati ottime finiture salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna giardino riscaldamento autonomo. Tel. 299669 mattina, 68789 pomeriggio. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO - Sistiana appartamento nuovo ingresso indipendente in palazzina trifamiliare soggiorno stanza stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo giardino proprio. Tel. 299669 mattina, 68789 pomeriggio. 23/22

IMMOBILIARE GREBLO - Dispendo vasta scelta di terreni agricoli bosco prato sul Carso triestino varie metrature e prezzi. Tel. 299669 mattina, 68789 pomeriggio. 23/22

# 131 OGGI UN AFFARE 1.000.000 IN MENO. E SUBITO.



Se stai pensando di acquistare una nuova automobile, se sei tentato di passare al confort e alle prestazioni di una berlina di classe superiore, questo è senza dubbio il momento di passare alla 131.

In questi giorni, infatti, tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat ti offre la 131 a condizioni strepitose: 1.000.000 in meno rispetto al listino chiavi in mano. Un milione tondo tondo, qualsiasi versione di 131 berlina tu scelga, comprese le Diesel.

Un bel milione di risparmio su un'automobile che, per la ricchezza di dotazioni, la piacevolezza di guida, l'alta qualità di vita a bordo e la sua collaudatissima esperienza, non ha certo bisogno di tante presentazioni.

Insomma, la 131 oggi è senza dubbio un affare. Ecco perché tutta l'Organizzazione di Vendita Fiat è disponibile a fare questo ed altro per non fartelo sfuggire.

**FIAT** Unica condizione: non perdere tempo.

Una iniziativa dei Concessionari e delle Succursali Fiat. Anche con rateazioni Sava

30

IMPRESA vende appartamenti pronti, prezzi bloccati comprensivi di spese mutui agevolati facilitazioni di pagamento. Tel. orario ufficio 828789. 2058/22

IMPRESA vende attico con mansarda primingresso via Carlinetto 8/1. Facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 orario ufficio. 2058/22

MONFALCONE Anconetta attico libero soggiorno 2 camere cucina terrazze prezzo interessante. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage ultimo piano 2 letto soggiorno cucinino bagno terrazza. 0481/41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamenti occupati 2 letto soggiorno cucina bagno garage 39.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamenti occupati 2 letto soggiorno cucina bagno garage 39.000.000. 41807. 1/22

OTTIMO investimento Navili occupato recentissimo trilocale cucinotto bagno vista mare 39.500.000. Tel. 64266 Spazio Casa. 6/22

PRIMI ingressi zona Rossetti salone 2 stanze o soggiorno 3 stanze doppi servizi poggolo ripostigli box auto, possibilità mutui vendendosi. Tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende camera bagno soggiorno cucinino seminuovo signorile. Tel. 631291. 12/22

QUADRIFOGLIO centrale libero capannone industriale 954 mq passo carrato. Informazioni esclusivamente nostri uffici 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. Giacomo libero magazzino 40 mq 2 fori 31.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze S. Michele libero locale d'affari 35 mq 2 fori servizio 31.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. Giovanni libero magazzino 75 mq con ufficio servizio 31.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Viale libero magazzino adiacente deposito 70 mq 22.000.000. 12/22

RABINO telefono 762081 vende salone 2 stanze o soggiorno 3 stanze doppi servizi poggolo ripostigli box auto, possibilità mutui vendendosi. Tel. 766676. 19/22

ROIANO appartamento libero 55 mq 1° piano casa recente tinello cucina matrimoniale bagno poggolo riscaldamento buone condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

SEVERO bellissimo cucinotto saloncino bicamer bagno soffitta 78.500.000 affarone. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa LOCALE libero 23 mq zona OSPEDALE 19.500.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa CENTRALE adattissimo UFFICIO cucina tricamer biservizi 70.000.000 mutabili. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa OVI-DIO-PANORAMA primingressi 180 mq garage giardino stupendo rifiniture. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa LOCCHI esclusivo 215 mq ogni confort occasione 170.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa VIALE da riordinare 140 mq cucina 4 camere servizio 47.500.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa REVOL-TELLA primingresso bicamer cucina bagno automatico 47.500.000 mutabili. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa LOCALE 150 mq + 300 mq scoperti adattissimo officina-deposito. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa ATTICO con mansarda rifinitissimo garage 128.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa BELLISIMO cucinotto bicamer biservizi automatico 57.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa CATERINA 125 mq cucina 5 stanze biservizi 65.000.000 OTTIMO INVESTIMENTO. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa PACI-NOTTI cucinotto tricamer biservizi automatico 57.000.000. 6/22

TEL. 64266 Spaziocasa SUPER-RAFFARE 4 stanze cucinotto bagno poggolo 79.000.000 mutabili. 6/22

**Marzo**  
Il momento ideale per il "tuo" Corredo.

Un mese di acquisti a condizioni irripetibili.

Sconti fino al 30%

**FRETTE**  
Biancheria per la casa. Dal 1860.

TRIESTE  
Via Mazzini, 30b

TURRIACO casa libera su 2 piani con giardino 50.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

UDINE disponibilità occupati Rossetti 2-3 stanze da 17.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

VENEZIA appartamento 80 mq Bagnoli, posto macchina cantina. Telefonare 228390. 1999/22

VISTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi. Telefonare 730344 Gallina 4. 625/22

VISTA IMMOBILIARE vende villa libera Noghère rimessa a nuovo con giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 625/22

VISTA IMMOBILIARE vende villa libera Chiampore con 3.000 mq di terreno. Telefonare 730344 Gallina 4. 625/22

VISTA IMMOBILIARE vende villa libera zona viale stanzetta libera zona viale stanzetta occupato. Telefonare 730344 Gallina 4. 625/22

VISTA IMMOBILIARE vende villa libera zona Grotta vista panoramica sul golfo mq 250 compreso mansarda posto macchina. Telefonare 730344. 625/22

VISTA IMMOBILIARE vende libero Sistiana con giardino due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento. Telefonare 730344. 625/22

29.000.000 appartamento libero 75 mq 3 stanze cucina wc ripostiglio 4° piano luminosissimo vendesi. Tel. 766676. 19/22

46.000.000 appartamento libero 70 mq vista mare piano alto ascensore riscaldamento casa 20 anni vendesi. Tel. 766676. 19/22

**24 Smarrimenti**  
SMARRITO sabato sera zona Battisti-Giulia bus 29 orologio oro «Vetta» caro ricordo, mancia. Tel. 630326. 2124/24

**25 Animali**  
A.Z. AGR. Toffoletti dispone meravigliosi cuccioli pastori belgi. Tel. 0432/758216-756476. 80/25

**26 Matrimoniali**  
SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag. l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 18.30. 2118/26

## ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

4.25 D Venezia S.L.

5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)\*

6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)

6.15 Portogruaro (si effettua dal 19/5 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)

6.22 L Portogruaro (1)

6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); 1 e il cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma); WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cucette il cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)

8.02 Ex Venezia S.L.

9.10 R Roma (via Mestre) (\*)

9.20 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

10.04 L Venezia S.L.

12.35 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma - Taranto - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cucette 1 e il cl. - Catania e Palermo, cucette il cl. Reggio C.)

13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.38 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (\*) (3)

17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cucette il cl. Trieste - Lecce)

17.30 L Venezia S.L.

18.14 L Portogruaro

19.08 Ex Simplon Express - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cucette 1 e il cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cucette il cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)

19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

20.28 D Venezia S.L.

22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Torino - Milano - Marsiglia (cucette il cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cucette il cl. Trieste - Genova)

22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cucette 1 e il cl. Trieste - Roma)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

2.20 D Venezia S.L.

6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)

6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)

7.11 L Portogruaro

7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cucette il cl. Genova - Trieste, cucette il cl. Torino - Trieste)

7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cucette 1 e il cl. Roma - Trieste)

9.13 D Venezia S.L.

10.10 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cucette 1 e il cl. Parigi - Trieste; cucette il cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)

10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cucette il cl. Lecce - Trieste)

10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cucette il cl. Ginevra - Trieste)

13.07 D Venezia S.L.

14.23 D Milano - Venezia S.L.

15.25 D Venezia S.L.

16.27 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. - Marte - Bologna - Venezia S.L. (cucette il cl. cl. Reggio Cal. - Trieste, cucette di il cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)

18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.

18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (\*)

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cucette di il cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/5 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)

19.20 L Portogruaro

20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro

20.49 R Roma via V. Mestre (\*)

21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (\*)

23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(\*) Solo i cl. e prenotazioni obbligatorie.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 8/4 al 28/5/83.

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

**L'AVVISO ECONOMICO**

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

**IL PICCOLO**